

Massoneria

- Pag 2 - Le origini ebraiche della Massoneria Dossier di don Isidore Bertrand
- Pag 40 - L'attacco della Massoneria alla Chiesa
- Pag 41 - Sull'Istruzione permanente dell'Alta Vendita Suprema
- Pag 54 - MASSONERIA & VATICANO - 1. Dal Complotto "Alta Vendita" alla "Lista Pecorelli" coi Nomi di Notabili Cardinali
- Pag 63 - MASSONERIA & VATICANO – 2. "Omicidio nel 33° Grado": Misteriosa Morte di Papa Luciani e Dossier Gagnon Svelati dal Libro di Padre Murr
- Pag 76 - MASSONERIA & SIONISMO – 1. Genocidi da Guerra Mondiale & Pandemia da Laboratorio per Vaccini Killer. Cataclisma & Apocalisse da Sinagoga di Satana
- Pag 90 - MASSONERIA & SIONISMO – 2. Basta Offendere gli ebrei definendo tali i Sionisti quali i Rothschild. Revisionismo del Linguaggio Massonico su Israele
- Pag 96 - MASSONERIA & SIONISMO – 3. VERSO L'APOCALISSE DIABOLICA. Centinaia di Morti in Israele (previsione The Guardian). Migliaia in Italia e nell'UE per i Venti Nucleari
- Pag 98 - MASSONERIA & SIONISMO – 4. Radici Demoniache dell'olocausto in Terra Santa. Bimbi e Donne 70% degli sterminati da Netanyahu grazie ai NeoNazisti UE & NATO
- Pag 105 - MASSONERIA & SIONISMO – 5. DIABOLICA ALLEANZA DI FUOCO. Iniziò con le Cannonate allo Stato Pontificio dell'ebreo Segre: Immune da Scomunica

Allegati

La massoneria alla conquista della chiesa [vedi qui](#)

Marx, Nietzsche e Freud, i «penetratori degli infingimenti»

Freud massoneria e sionismo talmudico

Come uccidere i Goyim e influenzare le persone: vita e Disprezzo nel Grande Israele

OP La gran Loggia Vaticana

Chiesa Viva - settembre 2019

Le origini ebraiche della Massoneria Dossier di don Isidore Bertrand 263)



Sopra: riproduzione del Tabernacolo del Tempio ebraico conservata al George Washington Masonic National Memorial, ad Alexandria, in Virginia. Notate l'Arca dell'Alleanza, la menoràh e il tavolo dei dodici pani.

La controversa questione dell'origine ebraica della setta massonica risale alla fine dell'Ottocento, ossia quando alcuni tra i più autorevoli studiosi di questa materia iniziarono a sostenere a spada tratta questa tesi. Tra essi, vale la pena di menzionare prestigiosi autori cattolici come Mons. Ernest Jouin (1844-1932) direttore della *Revue Internationale des Sociétés Secrètes*, che per primo coniò il termine «giudeo-Massoneria», il gesuita Padre Enrico De Rosa (1870-1938), articolista di valore de *La Civiltà Cattolica*, o Mons. Umberto Benigni (1862- 1934), esperto di Storia della Chiesa, tutti personaggi al di sopra di ogni sospetto in quanto del

tutto estranei alla corrente dell'antisemitismo biologico che una trentina di anni dopo sarebbe affiorata in Inghilterra e in Germania in ambienti razionalisti ostili al cattolicesimo. Il fatto che da allora molte cose siano state scritte in favore o contro questo assunto, e che tutt'oggi se ne discuta, prova l'attualità di questo argomento trattato in modo scientifico, anche se in maniera sintetica, dall'Autore di questo scritto agli inizi del XIX secolo (1905).

Secus ac cadaver - A differenza di un cadavere

La Massoneria è di origine ebraica? La risposta affermativa può essere sostenuta con solide prove. Ciò che non si dovrebbe contestare, è che essa è, da molto tempo, una succedanea della Sinagoga. Indubbiamente, il Grand'Oriente di Francia cerca di negarlo. Ma nessuno di quelli che sono informati sulla questione credono alla sua indipendenza. Tutti sanno che essa ubbidisce al *Kahal* (in ebraico «Sinedrio») con una docilità che supera di gran lunga la passività che si rimprovera ai gesuiti, i discepoli di Sant'Ignazio di Loyola (1491-1556) (a dx).

La Kabbalah e la Massoneria

La Kabbalah è l'insegnamento orale farisaico, che Eliphas Levi (1810-1875) (a dx), il patriarca, dell'occultismo moderno, considera giustamente come ciò che costituisce il dogma dell'Alta Magia. Dopo la distruzione di Gerusalemme (70 d.C.), i rabbini raccolsero le dottrine degli antichi farisei e ne formarono il *Talmud* moderno, una mescolanza impura di fantasticherie assurde prese in prestito dai Magi, e di principî di morale capaci di rivoltare le coscienze meno delicate. Il *Talmud* farisaico è costituito dalla "*Mischna*" (in ebraico ripetizione), di cui la *Kabbalah* di sinistra forma la base, e dalla "*Ghemara*" (in ebraico ciò che si è appreso) che ne è il commento.



Gli ebrei pongono la Bibbia al di sotto del *Talmud*. Scrive Ferrari, seguendo Mosè Maimonide (1135-1204) (a dx): «*Quelli che violano i precetti degli Scribi devono essere puniti più severamente di quelli che non seguono la Legge di Mosé; colui che infrange la Legge di Mosé può essere assolto, "absolvi potest", ma il violatore dei precetti dei rabbini dev'essere messo a morte "morte moriatur"*»



Una parola sulla morale talmudica

Scrive l'ex rabbino convertito al cattolicesimo

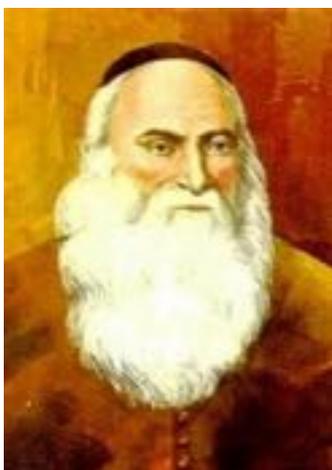
David Paul Drach (1791-1868): «Le prime edizioni del Talmud offrono il testo di questo codice in tutta la sua integrità». Quelle di Venezia, del 1520, di Amsterdam, del 1600, e la grande tavola rabbinica, in quattro volumi, edita presso Bomberg, contengono in extenso i passi ostili dei commentatori biblici contro i cristiani. Nell'edizione di Froben, tipografo di Basilea (1581), i censori Marius Marinus, Italus Brakensis e Petrus Cavallerinus soppressero i diversi paragrafi in cui si oltraggia Cristo e si accusano i cristiani di vizi abominevoli.



Poco tempo dopo, gli ebrei credettero di poter ristabilire questi testi nell'edizione di Cracovia. Ma il Sinodo riunito in Polonia, nel 1631, constatando il pessimo effetto che essi producevano sui cattolici giudaizzanti, prescrisse di ometterli nelle future edizioni. Ecco il testo emesso dal Sinodo ebraico sul quale richiamiamo in modo particolare l'attenzione dei nostri lettori:

«Ingiungete, sotto pena di scomunica maggiore, dice la dotta e prudente assemblea, di non stampare nulla nelle edizioni a venire della Mischna o della Ghemara che abbia a che fare, nel bene o nel male, con gli atti di Gesù il Nazareno. Ingiungiamo, perciò, di lasciare in bianco i punti che trattano di Gesù il Nazareno. Un cerchio come questo "o", messo al loro posto, indicherà ai rabbini e ai maestri di scuola di insegnare alla gioventù questi passi a viva voce. Solamente per mezzo di questa precauzione, gli scienziati dei nazareni non avranno più alcun pretesto per attaccarci a questo proposito»

Agendo così, il Sinodo dava prova di circospezione: ma, nonostante la sua



prudenza, non poteva depennare in questa vasta raccolta tutto ciò che è di natura tale da sollevare l'indignazione delle persone oneste. Credo utile citare alcuni passi per meglio comprendere l'argomento che stiamo trattando. La Ghemara pone come principio che gli ebrei sono un'emanazione della sostanza divina e i non-ebrei un seme del bestiame. Dice il grande Isaac Abravanel (1437-1508) (a sx), uno dei commentatori più autorevoli della Mischna:

«Il popolo eletto è degno della vita eterna; al contrario, gli altri popoli assomigliano ai somari, e saranno trattati in conseguenza»



A destra il trattato Mashmia'Yeshu'ah di Rabbi Menachem

Rabbi Menachem non è più gentile:

«Voi, israeliti, voi siete degli uomini, ma gli altri popoli non sono uomini. Gli israeliti sono i soli ad essere chiamati uomini. Gli idolatri (vale a dire i discepoli di Gesù) provengono dallo spirito impuro, e devono, a questo titolo, portare il nome di maiali».

Non ci si deve dunque stupire, dopo aver letto queste cose, se il Talmud permette agli ebrei di comportarsi verso i goym "i non ebrei" con la sfacciataggine più assoluta. Leggiamo in un trattato di cui si compone questa raccolta: «Sarete puri con i puri e perversi con i perversi». L'ebreo non deve salutare l'ateo (ossia il cristiano), a meno che il bisogno di pace non esiga il contrario.

«L'ipocrisia è permessa, nel senso che l'ebreo può mostrarsi educato verso l'ateo. Che egli lo onori e gli dica "ti amo", se l'ebreo ne guadagna»

La Ghemara si spinge più lontano. Essa dichiara che «Dio ha donato agli ebrei ogni potere sui beni e sulla vita delle altre nazioni». Maimonide, il sapiente dottore, insegna che «non si deve rubare ad un ebreo, ma si può tenere il bene rubato ad un cristiano». Affermano ancora gli autori del Talmud:

«Non c'è alcun male nell'ingannare un "goy" (un cristiano), e nel praticare l'usura a suo riguardo; ma se vendete qualcosa al vostro prossimo, (ovvero ad un ebreo), o se acquistate da lui qualsiasi cosa, vi è proibito ingannarlo».

Raccomando all'attenzione dei miei lettori la teoria dei talmudisti in materia di giustizia:

«Se un ebreo ha un processo Così vuole la nostra legge»

Se il processo è contro un cristiano, farete vincere la causa all'ebreo.

Questo principio è applicabile solamente nei Paesi in cui, come attualmente da noi, la Sinagoga la fa da padrona sovrana. Se, al contrario, i cristiani detengono il potere, l'ebreo deve ricorrere agli intrighi e alla corruzione. Ecco ancora alcuni aforismi che egli non dovrebbe imprudentemente trascurare:

«Colui che rende al "goy" (al cristiano), ciò che questi ha perso non troverà grazia davanti a Dio. Quando un "goy" ha tra le mani un documento provante che ha prestato del denaro ad un ebreo, e che, venendo a perderlo, un altro ebreo lo ritrova, quest'ultimo non deve restituirlo».

Maimonide insegna che

«Dio ordina di praticare l'usura verso il "goy", e di non prestargli il denaro dovuto se egli non acconsente di pagare all'ebreo degli interessi che permetteranno a quest'ultimo di fargli del torto, mentre bisogna agire diversamente verso l'israelita»

Citiamo anche il saggio consiglio che il rabbino Schwabe dà ai suoi correligionari:

«Se un cristiano ha bisogno di denaro, l'ebreo dovrà ingannarlo con abilità: aggiungerà interesse usurario ad interesse usurario finché la somma sarà così elevata che il cristiano si troverà nell'impossibilità di pagare senza vendere i propri beni, o finché la somma ammonterà ad alcune centinaia o migliaia, a secondo della ricchezza del debitore, e che l'ebreo abbia la possibilità di intentargli un processo e ottenga dei giudici il diritto di prendere possesso dei suoi beni»



Tre teste in un berretto

Questa morale provocò nei primi traduttori del Talmud uno stupore più che comprensibile. Nulla di tutto ciò ci stupisce, dato che abbiamo visto gli ebrei, i massoni e i protestanti gettare la maschera e contrarre alleanza al punto di diventare una sola e

medesima

setta. L'Alta Finanza ha sostituito il piccolo prestatore. Essa opera sulle collettività anziché operare sugli individui. È più vantaggioso ai suoi rovinare un popolo che ridurre sul lastrico un bottegaio o un povero contadino. Talvolta, anch'essa specula sulle società finanziarie che la adombrano, dopo avere ottenuto l'aiuto dal suo compare di Loggia e la complicità di un discepolo di Jean Calvin (a dx) (1509-1564).





Alfred Dreyfus

Il primo, uomo politico, gli presta l'appoggio della sua influenza, e il secondo, magistrato tutto fare, lo protegge dalle minacce della legge. Vi ricordate dell'Unione Generale, del Banco di Sconto, di Panama e delle Ferrovie del Sud? Questa alleanza dei figli della Vedova con la Sinagoga e con i discepoli di Jean Calvin può essere considerata come un inizio di prova a sostegno della nostra tesi. Se i membri di questa triplice alleanza non avessero formato una sola famiglia, sotto tre nomi diversi, avrebbero sostenuto con un simile ardore la causa di Alfred Dreyfus (1859-1935) e lavorato, come hanno fatto, per disorganizzare le nostre forze nazionali?

La parola agli interessati

Non scriverò la storia della Massoneria. Sarebbe un lavoro immane. Mi limiterò invece a dimostrare che tutto, nell'organizzazione dei suoi diversi riti, rivela anche agli occhi dei meno attenti la sua origine ebraica. Innanzi tutto, parliamo della Massoneria Simbolica composta di tre Gradi. La leggenda che si racconta al neofita nel giorno della sua iniziazione al Grado di Maestro è caratteristica.

Eccola: «Quando fu costruito il Tempio di Gerusalemme, Salomone affidò ad Hiram Abiff (a dx) l'incarico di dirigere i lavori e di pagare gli operai che erano in numero di tremila. Volendo che lo stipendio corrispondesse al merito di ciascuno, Hiram divise il suo personale in tre classi: gli apprendisti, i compagni e i maestri. Ogni classe aveva la sua parola d'ordine e i suoi segni particolari che dovevano essere tenuti segreti affinché Hiram potesse distinguere gli apprendisti dai compagni, e i compagni dai maestri. Tre compagni, che avevano deciso di scoprire la parola d'ordine dei maestri per riceverne lo stipendio, si nascosero nel Tempio, e aspettarono a ciascuna delle porte. Quando Hiram si presentò per chiudere il Tempio, il primo compagno che incontrò gli chiese la parola d'ordine del Maestro. Hiram si rifiutò di pronunciarla e ricevette un colpo di bastone sulla testa. Egli fuggì verso le altre due porte e subì lo stesso trattamento.



I suoi assassini allora lo presero e lo nascosero sotto un mucchio di pietre, al di sopra del quale posero un ramo di acacia, per riconoscere il luogo dov'era stato sepolto il cadavere. La scomparsa di Hiram afflisse Salomone

che ordinò delle ricerche. Un maestro finì per scoprirlo. Lo prese per un dito, e il dito si staccò dalla mano; lo prese per il polso, e il polso si staccò dal braccio.

Il maestro, stupito, esclamò: "Mac-Benac"! Parola che, secondo i massoni, significa "la carne lascia le ossa". Per paura che Hiram avesse rivelato la parola d'ordine, i maestri decisero tra di loro che sarebbe stata sostituita da "Mac-Benac", due parole che i facente funzione considerano sacre, e che si astengono dal pronunciare quando non sono in Loggia».

La bara è un'immagine ovvia da identificare con gli emblemi della mortalità. Ma la sua raffigurazione è aperta a molte interpretazioni. Quasi uniformemente raffigurata con un rametto di acacia, la bara sarà anche contrassegnata con un pentagramma o una stella a cinque punte. Raramente è vista con una croce.



Sapete da dove hanno preso questa favola i massoni? Dalla parafrasi caldaica dei rabbini. Volendo provare che Gesù Cristo non era il Figlio di Dio, i talmudisti arricchirono la storia che ho appena narrato con un dettaglio che conoscono solo i veri iniziati. Essi pretesero che Gesù fosse riuscito ad introdursi nel Santo dei Santi, dove la parola era tenuta nascosta, l'avesse scoperta e trafugata, dopo averla dissimulata in un'incisione che si era fatto nella coscia, e che fu per virtù dell'onnipotente nome di Jehovah che poi operò dei miracoli. Ora, secondo il rito della Massoneria simbolica, la parola perduta che bisogna ritrovare è appunto "Jehovah". La conclusione che è permesso trarre da ciò che ho appena letto è che la setta massonica ha un'origine ebraica. I massoni stessi condividono questa opinione. Ma questa prova non è l'unica che possiamo portare. Per l'ammissione al Grado di Rosa-Croce, il Primo Sorvegliante presenta il candidato al Venerabile nei termini seguenti:

«Saggissimo, ecco un degno Cavaliere d'Oriente che si presenta al Sovrano Capitolo per ottenere il favore di essere ammesso al sublime Grado di Rosa-Croce».

Il Saggissimo prende allora la parola e dice:

«Degno cavaliere, chi è lei?»

«Sono nato da nobili genitori della tribù di Giuda», risponde il neofita.

Il Saggissimo prosegue:

«Qual'è il suo paese?»

«La Giudea».

«Quale arte professa?»

«L'Arte Muratoria».

Il Saggissimo: «Degno cavaliere, lei mi ispira la più perfetta stima, ma ci vede prostrati di tristezza: tutto è cambiato. Il primo sostegno della Massoneria non c'è più; la confusione si è insinuata nei nostri lavori; non è più in nostro potere lavorare ancora; il velo del tempio è lacerato, le tenebre sono sparse sulla superficie della terra, la luce è oscurata, i nostri attrezzi sono rotti, la parola è perduta; non è possibile dargliela: tuttavia, la nostra intenzione non è di restare oziosi; cerchiamo, tramite una nuova legge, di ritrovare quella parola; è dell'intenzione di cercarla?»

Risponde l'iniziando: «Sì, Saggissimo».

«Ci promette - chiede il Saggissimo al neofita - di adoperarsi con coraggio a sostegno della Massoneria?»

Il neofita: «Sì, lo prometto».

Il Saggissimo: «Venga, dunque, a prestare giuramento, che se giunge a conoscere i nostri misteri, ne custodirà il più grande segreto».

Giuramento massonico.

I due Sorveglianti prendono allora l'iniziando e lo conducono ai piedi dell'altare, dove, in ginocchio e con la mano destra sulla Bibbia, che è aperta al Libro della Saggiezza, e avendo sulla mano destra una Spada e un Compasso, pronuncia il suo giuramento. Quando quest'ultimo è terminato, tutti i facenti funzione si siedono e il

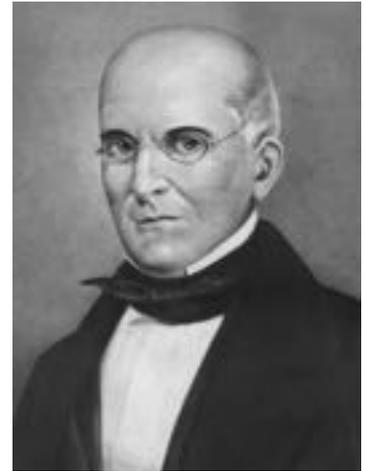




Saggissimo pronuncia le ultime parole di Cristo sul Calvario: «Consummatum est» (Tutto è compiuto). La Croce, agli occhi degli iniziati, rappresenta, sotto una forma che serve ad ingannare i profani, i due principali strumenti della Massoneria: la Squadra e il Compasso.

Mi si obietterà, probabilmente, che prima del 1789, gli ebrei erano esclusi dalle Logge, da cui la conclusione che non hanno potuto essere i

fondatori dell'Ordine massonico. Se è per questo, essi non figuravano nemmeno nelle file degli gnostici, dei manichei, degli albigesi, dei sociniani, ecc..., e tuttavia gli storici meno sospetti affermano che essi furono l'anima di queste formidabili eresie di cui la Kabbalah talmudica formava la base. Scrive Jean-Marie Ragon (1781-1862) (a dx), l'autore sacro della Massoneria:



«La Cabala - o Kabbalah - è la madre delle scienze occulte; e gli gnostici questi eretici che spinsero fino all'abominazione gli errori dell'intelligenza e la perversione dei costumi - sono nati dai cabalisti»

Fratel Jean-Marie Ragon

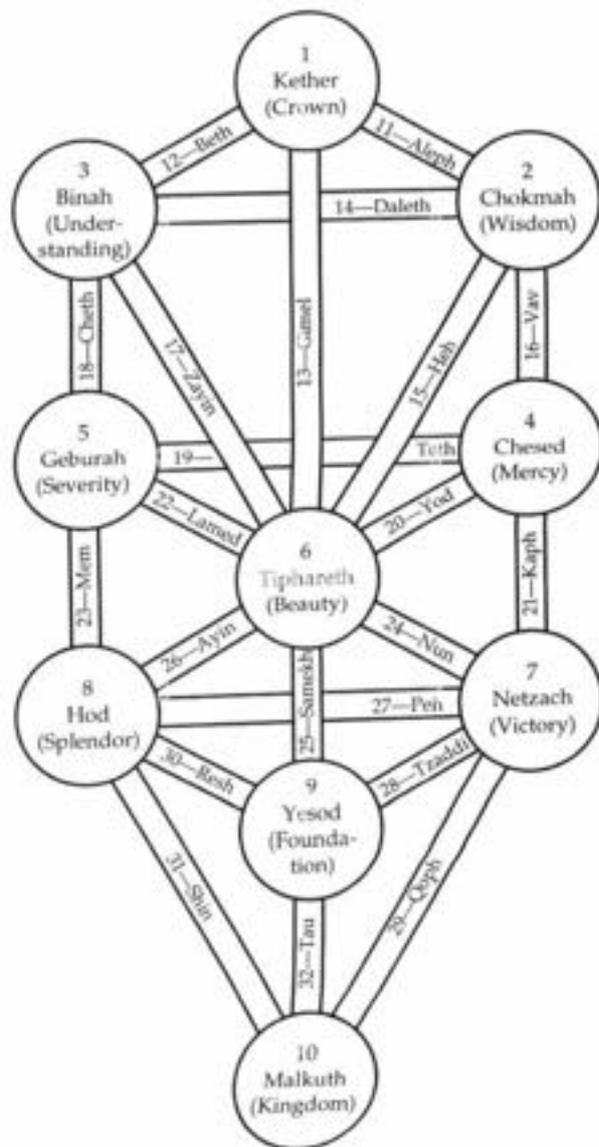
Ragon dimentica di dire che i suoi facenti funzione dei Gradi filosofici non arrossiscono, di annoverare i rappresentanti della Gnosi tra i loro antenati. Scriveva nel 1861 Eliphas Levi:

«Tutte le religioni veramente dogmatiche sono uscite dalla Kabbalah e vi ritornano. Tutto ciò che vi è di scientifico e di grandioso nei sogni religiosi di tutti i fanatici - Jacob Boehme, Swedenborg, Saint-Martin, ecc... - è stato mutuato dalla Kabbalah; tutte le associazioni massoniche devono ad essa i loro segreti e i loro simboli»

«La dottrina cabalistica è il dogma dell'Alta Magia e, velata sotto il nome Kabbalah, è indicata da tutti i sacri geroglifici degli antichi santuari e dei riti ancora così poco conosciuti della Massoneria antica e moderna»

Se ciò che ha appena riportato non fosse abbastanza chiaro, Eliphas Levi, il cui solo nome è autorità in questa materia, aggiunge altrove:

«La grande associazione cabalistica conosciuta in Europa con il nome di Massoneria apparve tutto ad un tratto nel mondo nel momento in cui la protesta contro la Chiesa aveva appena smembrato l'unità cristiana»



L'Adam Kadmon

e l'Albero della Vita cabalistico.

I nove decimi degli autori massonici condividono il modo di vedere di Ragon e di Eliphas Levi. Dopo tutto questo, com'è possibile mettere ancora in dubbio i legami di parentela che uniscono la setta massonica alla Sinagoga? A coloro che dubitassero ancora della solidità di queste prove, farò osservare che la Massoneria e i talmudisti parlano la stessa lingua.

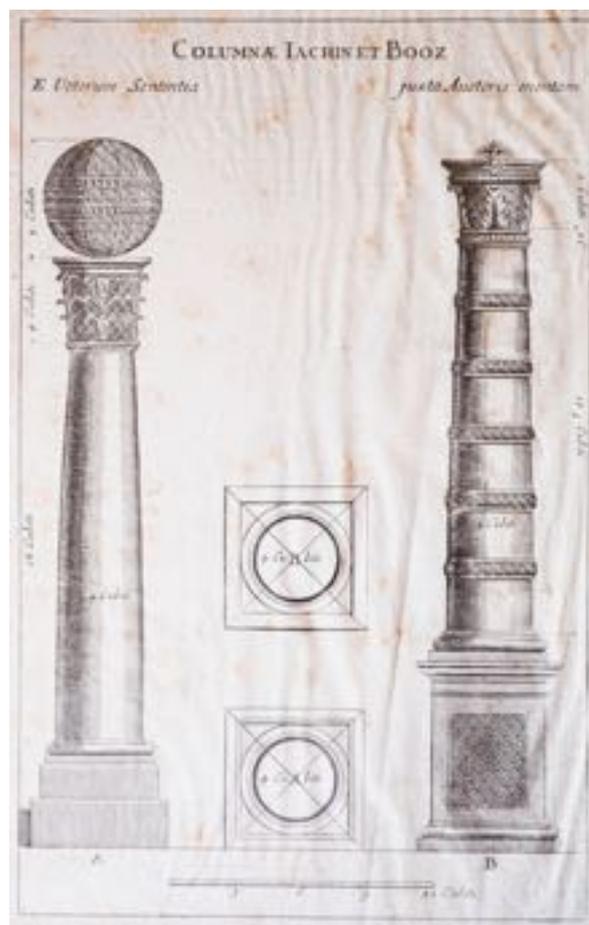
Le parole d'ordine

La parola d'ordine del Rito Francese è Tubalcain Jachin, il nome di una delle colonne del Tempio di Salomone, e ne è la parola sacra. Boaz è la parola sacra del Rito Scozzese. Era il nome della seconda colonna del Tempio e quello dello sposo di Ruth (Rt 2-19). Il Grado di Maestro del Rito Francese ha come parola d'ordine Giblim. Questa parola, che in lingua ebraica si pronuncia Guiblime, ricorda i ghiblien, incaricati da Salomone - raccontano gli iniziati - del taglio delle pietre per la costruzione del Tempio. Le due

colonne presenti nelle Logge massoniche ricordano le colonne del Tempio di Salomone.

La parola sacra del Rito Scozzese, per il Grado di Maestro, è Moabon, la cui radice ebraica Moab o Mohab significa «pastore». Moab era anche il figlio incestuoso di Lot e della sua figlia maggiore (Gn 19, 37). Passiamo alle Logge di adozione, o Massoneria femminile.

Babele è la parola d'ordine; Havoth-Jair la parola sacra. In ebraico, Havoth-Jair significa «appida illuminationis». Nel Grado di Maestra Perfetta, il Gran Maestro porta il nome di Mosè, e la Gran Maestra quello di Zippora (moglie di Mosè). Il depositario si chiama Aronne (fratello di Mosè). La parola d'ordine è Beth-Abara, dall'ebraico Beth-Ebet; la parola sacra è Achitob, dall'ebraico Ahhitoub. Nel Grado di Eletta Sublime Scozzese, il Maestro porta il nome di Eliacim, che era quello del governatore di Betulia (Gdt 4, 6).



Il Primo Sorvegliante è designato con il nome di Ozia principe di Giuda (2 Re 15, 13). La neofita si chiama Giuditta. Diciamo una parola dei Gradi capitolari scozzesi. Al momento dell'iniziazione del Maestro Segreto, la decorazione della Loggia, che raffigura il Santo dei Santi, è costituita da una tappezzeria nera, cosparsa di lacrime bianche. Nel fondo si estende un grande Cerchio nel mezzo del quale è disegnato un Triangolo, al cui centro brilla la Stella fiammeggiante.

Il Venerabile personifica re Salomone. Uno, che si designa con il nome di Hiram, ricopre le funzioni di Sorvegliante e di Ispettore. Ziza è la parola d'ordine. È così che si chiamava il figlio di Gionata (2 Cr 11, 20). Come parola sacra, è stata scelta la lettera ebraica Iod, che, in senso cabalistico, significa «Dio», «principio», «unità».

Durante l'iniziazione del Maestro Perfetto, il Venerabile si chiama Hiram, il Sorvegliante Stofkin, l'Iniziatore Zerbal (dall'ebraico Sereb-iah o Scherebia; Esd 9, 5). La parola d'ordine è Johaben, (dall'ebraico Jhoeben), mentre la seconda è Zerbal (il nome del capitano delle guardie di Hiram, re di Tiro).

La parola sacra è Ivah, che sta per Geova. Gli altri Gradi del Rito Scozzese hanno tutti lo stesso carattere.

Di conseguenza, è inutile passarli in rassegna. La Massoneria hiramita non differisce come terminologia dal Rito Francese, o Rito Simbolico, e dal Rito Scozzese. Ecco alcuni esempi. Per il Grado di Maestro Perfetto la parola d'ordine è Monte-Libano, mentre la parola sacra è Jehovah. Per il Decimo Grado (Maestro Scozzese) le parole sacre sono Urim o Thumim, nomi dati a certi oggetti dalla superstizione ebraica. Parola incomunicabile: Geova.

Parola d'ordine:
Zedidiac
(dall'ebraico
Zedadiah).



*A sinistra:
pendaglio
massonico che
include anche
l'Ephod, o pettorale
della giustizia, un
paramento con
dodici pietre
preziose che
indossava il sommo
sacerdote ebraico.*

Il Rito di Misraïm, all'espansione del quale hanno lavorato attivamente due ebrei del Sud della Francia - i fratelli Michel e Marc Bedaridde - ha ancora più degli altri una sfumatura semita. Per tutti i Gradi, le parole d'ordine e le parole sacre (almeno novanta) sono state estratte dal Talmud. La Massoneria dei Moabiti, o Cavalieri Prussiani, non fa eccezione a questa regola. La stessa osservazione vale anche per il Rito di Memphis.

Si legge nel Tegolaio moabita:

«Tocco: prendere l'indice della mano destra del Tegolaio e premerlo con il pollice dicendo: "Sem". L'esaminatore ripete lo stesso tocco e dice: "Cam". Ripete il tocco pronunciando: "Iafet". La parola d'ordine è "Phaleg", pronunciata tre volte in tono lugubre e lento. Parole sacre: "Sem", "Cam", « Iafet"».

Giuramento massonico.

Questo è tutto? No, c'è ancora di meglio. Per i massoni, l'era cristiana non esiste. Usando il gergo della setta, un massone scrive «anno 5891» e non «1891». I massoni fanno partire l'inizio dall'anno con il mese di marzo,

esattamente come gli ebrei. Essi non danno ai diversi mesi dell'anno gli stessi nomi che diamo noi, ma usano i nomi ebraici. Non dicono marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre; ma Nijan, Jiar, Sivan, Thamous, Ab, Aloul, Tisch'ri, Marhheschvan, Chisler, Tebeth, Sliebat e Adar.

Leggiamo sulla rivista massonica Le Rameau d'Eleusis:

«Fino al 5826 (1826), in questo Rito (il Rito Francese) era usanza dare ai mesi del calendario gregoriano i nomi dei mesi ebraici; ma siccome non cominciano allo stesso tempo, ne risultava che questa nomenclatura poteva indurre i massoni nell'errore. È per questa ragione che si è dovuta aggiungere, nel computo, una seconda colonna che indica la concordanza dei mesi ebraici con i mesi gregoriani».

La Massoneria Scozzese ha adottato il calendario ebraico in tutto il suo rigore. I Riti Indiano, Caldeo, di Memphis, Persiano, ecc..., seguono il calendario egizio che non differisce in modo sensibile da quello ebraico. Conclusione logica e inconfutabile: la Massoneria è una setta di origine ebraica.

Confessioni dei capi della setta

Forse mi si dirà che esagero nel presentare i pericoli della Massoneria. Se certi adepti spingono il bisogno di perseguire fino alla monomania, ce ne sono altri la cui benevolenza non può essere messa in dubbio. Riconosco volentieri che, lasciata a sé stessa, la maggior parte dei massoni sarebbe innocua. Ma essi ricevono degli ordini e, come servi piegati dalla disciplina, li eseguono senza analizzarli.

L'obbedienza del massone dev'essere di una passività assoluta. Un mio vecchio amico, un ex Rosa-Croce di cui ho scritto e ho pubblicato le confidenze, e che in realtà era un Cavaliere Kadosh, mi ha confidato più volte:

«Pochi iniziati, o sedicenti tali, conoscono lo scopo che persegue la setta in cui hanno avuto l'imprudenza di impegnarsi. Il Rosa-Croce stesso, a meno che sia di un'intelligenza eccezionale, non vede la verità che attraverso una benda appena trasparente. Una sola cosa gli appare chiara e indiscutibile: l'origine ebraica della Massoneria».

Nel discorso che il Saggissimo o il Venerabile che presiede il Capitolo dei RosaCroce indirizza ai neofiti il giorno dell'iniziazione, il seguente passo merita un'attenzione tutta particolare:

«La Massoneria - dice l'oratore - è un tempio aperto a tutte le buone volontà; ma per rendere il suo insegnamento più efficace, essa lo ha avvolto in simboli ed emblemi e lo ha diviso per classi o per Gradi, per osservare meglio l'intelligenza dei suoi adepti e per dar loro un'istruzione

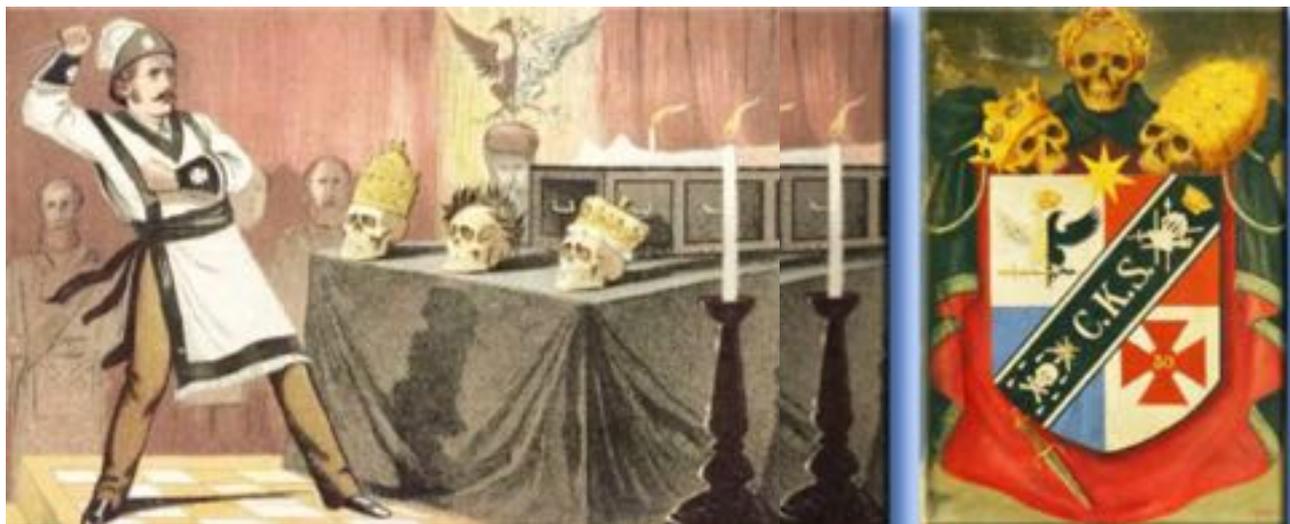
proporzionata unicamente alle loro attitudini e alle loro forze».

Poi aggiunge: «Essa ha diviso questo insegnamento in tre periodi ben distinti: 1°) il periodo giudaico e architettonico; 2°) il periodo religioso; 3°) il periodo filosofico [...]. Il periodo giudaico comprende i primi sedici Gradi.

In questo periodo, si segue e ci si occupa unicamente dello sviluppo della razza semitica. Tutto è orientale: Gerusalemme, Salomone e il suo Tempio, Tiro e Hiram (o Adhoniram), Zorobabele e Ciro. Tutte le parole d'ordine sono ebraiche o siriane; i segni stessi rappresentano le lettere dell'alfabeto ebraico. Fin qui, la Massoneria, che ha seguito unicamente la razza dei figli di Sem, razza che credeva in un'unica divinità, ha trascurato i figli di Iafet, che erano politeisti».

Il Saggissimo fa poi osservare che quando il cristianesimo e, con lui, la credenza nell'unicità di Dio invase l'Occidente, la Massoneria riunì le due razze in un solo fascio e fondò il 17° Grado, che è quello dei Cavalieri d'Oriente e d'Occidente. Essa abbandona allora il periodo giudaico per entrare nel periodo religioso.

«Il catechismo del 18° Grado che vi verrà consegnato - dice ancora il Saggissimo agli iniziandi - contiene alcune idee su questi diversi Gradi: dal Grado di Apprendista fino a quello di Cavaliere d'Oriente e d'Occidente, sia dal punto di vista astronomico che dal punto di vista storico».



Il rituale del giuramento del Cavaliere Kadosh di 30° Grado in cui l'iniziato grida vendetta al cospetto di tre teschi: quello a sinistra porta la Tiara (il Papato), quello a destra indossa la corona (la monarchia) e quello al centro rappresenta Jacques de Molay (1240-1314), Gran Maestro dei Templari, arso al rogo per ordine del Papa e del re di Francia. A fianco, il simbolo di questo Grado. In ebraico kadosh significa «santo».

Iniziazione massonica.

Questa parte del catechismo massonico dev'essere riportata. Dopo averla letta, non si potrà dubitare un solo istante dell'origine ebraica della Massoneria:

Domanda:

«Quali sono i fatti ai quali si riferisce l'insegnamento dal 4° al 14° Grado?»

Risposta:

«Dal 4° al 14° Grado, Salomone regna; il Tempio viene costruito; Hiram, capo dei lavori, muore assassinato; gli si erige un sepolcro: i suoi omicidi vengono inseguiti, raggiunti e messi a morte, e il maestro Hiram è sostituito da altri sette Maestri, numero che viene ulteriormente elevato negli altri Gradi.»

Domanda:

«Quale sono i fatti cui si riferisce l'insegnamento del 15° Grado?»

Risposta:

«Al 15° Grado, Nabucodonosor, re di Babilonia, dichiara guerra a Sedecia, successore di Salomone; entra vincitore in Gerusalemme, distrugge il Tempio, ruba gli oggetti preziosi, massacra la tribù di Levi e porta prigioniere in Assiria le altre tribù vinte. Più tardi, Ciro, successore di Nabucodonosor, rende la libertà ai prigionieri, restituisce loro gli oggetti di cui il Tempio era stato spogliato, e li autorizza a ricostruirlo sotto la direzione di Zorobabele, che costituisce Cavaliere d'Oriente.»

Domanda:

«Quali sono i fatti cui l'insegnamento del 16° Grado si riferisce?»

Risposta:

«Al 16° Grado, il Tempio viene ricostruito; i samaritani vogliono impedire questa ricostruzione; ma Dario, successore di Ciro, ordina loro di ritirarsi e nomina Zorobabele principe di Gerusalemme. Questa dignità viene accordata anche ad alcuni dei suoi su sua richiesta, ma egli rimane il loro capo.»

Domanda:

«Quali sono i fatti ai quali si riferisce l'insegnamento del 17° Grado?»

Risposta:

«Al 17° Grado, è terminata la ricostruzione del Tempio, numerosi principi di Gerusalemme sono diventati Cavalieri d'Oriente e d'Occidente, la buona novella è annunciata e la verità è diffusa sia tra i discendenti di Sem che tra i discendenti di Iafet.»

Domanda:

«Quale sono i fatti ai quali si riferisce il 18° Grado?»

Risposta:

«Al 18° Grado, la verità viene sparsa e gli spiriti vengono illuminati, parecchi popoli fanno alleanza e costituiscono tra i Cavalieri d'Oriente e d'Occidente un gran consiglio, il quale decide che i Cavalieri Rosa-Croce siano incaricati di giudicare tutte le difficoltà che potrebbero sorgere tra essi»



Una menorah, il tipico candelabro ebraico a sette braccia.

Non c'è niente nei primi diciotto Gradi della Massoneria che non sia preso in prestito dall'Antico Testamento, per ciò che riguarda i fatti storici propriamente detti, o dal Talmud, per tutto ciò che riguarda l'insegnamento morale e filosofico. Il giorno in cui il massone viene iniziato al 15° Grado, diventa de plano membro dell'Alliance Israélite Universelle («Alleanza Israelita Universale»), il cui scopo è di

raggruppare in un solo fascio tutti coloro che hanno fatto dei principî moderni la propria regola di fede.

L'Alleanza Israelita Universale e la Società non meno universale della Massoneria formano un'unica e identica società. I nostri avversari troveranno difficilmente un ebreo ostile alla Massoneria e più difficilmente ancora un massone nemico dell'ebraismo. A dispetto delle mie ricerche non sono mai riuscito a constatare il contrario. La ragione è che la Kabbalah, questa forma moderna di occultismo di cui l'ebreo è il gran maestro, è alla base di tutti i Riti massonici. L'Alleanza Israelita Universale (simbolo a dx) è l'opera per eccellenza del giudaismo e della Massoneria.



È raggruppando sotto il suo stendardo tutti gli adepti del libero pensiero, qualunque sia il loro culto d'origine, che Israele vedrà realizzate le sue più care speranze. Tutti gli uomini senza distinzione apriranno il loro cuore davanti allo stesso Dio e negli stessi tempi.

«Tutti verranno nutriti dagli stessi principî. Gli odî settari spariranno, l'armonia regnerà sulla Terra e i tempi messianici, predetti dai profeti d'Israele, saranno realizzati». Tale è il linguaggio utilizzato nel 1886, ossia

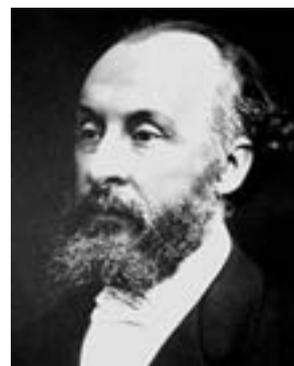
alcuni anni dopo la fondazione dell'Alliance Israélite Universelle, dall'ebreo Hippolyte Rodrigues (a sx) (1812-1898). La rivista Les archives israélites (Gli archivi israeliti), ha riportato la notizia secondo cui il Gran Rabbino del Belgio, Elie Aristide Astruc (1831-1905), pronunciò un discorso sulla tomba di un giornalista ebreo affiliato alla setta dei Solidali. Un giornale, organo ufficiale del movimento del "Libre Pensée" (Libero pensiero), ha manifestato il suo stupore per questo intervento.



Il Gran Rabbino gli rispose nei termini che è bene riportare:

«Come sappiamo, Bérend era membro del "Libre Pensée". Il giudaismo non esclude nessuno dai suoi templi né durante la vita, né dai suoi cimiteri dopo la morte. Non solamente esso ammette negli uni e negli altri gli israeliti che hanno cessato di praticare i suoi riti, ma riceve anche gli stranieri senza chieder loro nessuna formula confessionale [...]. Ecco perché Bérend è potuto diventare libero pensatore pur restando israelita [...]. Ecco perché, infine, la Massoneria e il "Libre Pensée" hanno potuto intervenire senza alcun ostacolo accanto al giudaismo sulla tomba di un fratello, di un amico, di un correligionario che tutti, israeliti, massoni e liberi pensatori, rimpiangono».

Il Gran Rabbino Aristide Astruc (a dx) non la pensava diversamente da me. Anch'egli era del parere che l'Alliance Israélite Universelle e la Massoneria siano uniti da legami abbastanza stretti per diventare un tutt'uno. Il libero pensiero non inorridisce l'ebreo più di quanto l'ebreo non ripugni al massone.



Niente di nuovo sotto il sole

Il fatto che vado a segnalare non è una novità. Sono diciannove secoli che la Sinagoga ispira i nemici del cattolicesimo. Talvolta, la Massoneria si attribuisce origini fantastiche, ma quando essa annovera gli gnostici, i manichei e gli albigesi nel numero dei suoi antenati, afferma la verità. Essa dimentica solamente di dire che l'ebraismo fu l'anima di queste eresie che, come le Logge massoniche, fecero del Talmud il loro «vangelo» prediletto.

Nel 12° Grado, il Venerabile chiede all'iniziando che cosa significa la lettera «G» che figura al centro della Stella fiammeggiante. Questi risponde che questa lettera significa Geometria, Generazione e Gnosi. Senza soffermarsi

sui primi due significati indicati dal postulante, il Venerabile fà una vera dissertazione sugli gnostici di cui i «figli della Vedova» sono i continuatori.



I massoni, aggiunge il Venerabile, devono proseguire l'opera cominciata dagli gnostici e sforzarsi di distruggere le false religioni, cominciando dall'eresia romana del cattolicesimo. Dicendo che il Talmud è il «vangelo» del massone come per l'ebreo ortodosso, sono assolutamente nel vero.

«Ritorniamo - dice il Venerabile durante il ricevimento del Grado di Maestro Perfetto - nei primi giorni del mondo, nell'epoca in cui Adamo ed Eva erano ancora nell'Eden. Eblis (Satana), l'Angelo di Luce, non ha potuto vedere la bellezza della prima donna senza bramarla. Poteva Eva resistere all'amore di un angelo?. Nacque Caino. La sua anima, scintilla dell'Angelo di Luce, spirito di fuoco, lo elevava infinitamente al di sopra di Abele, il figlio di Adamo. Tuttavia, egli fu buono con Adamo, di cui sostenne la vecchiaia debole e impotente, buono con Abele, di cui sostenne i primi passi. Ma Yahwéh-Adonai, geloso del genio comunicato da Eblis a Caino, cacciò Adamo ed Eva dall'Eden per punirli entrambi, e, dopo essi, i loro discendenti a causa della debolezza di Eva.

Adamo ed Eva detestavano Caino, causa involontaria di questa iniqua sentenza, e la madre stessa riponeva ogni suo affetto in Abele; quanto ad Abele, il cui cuore era gonfio per questa ingiusta preferenza, rendeva a Caino disprezzo in cambio d'amore. Una prova più crudele doveva presto spezzare il cuore del nobile figlio di Eblis. Aclinia, la prima figlia di Adamo e di Eva, era unita a Caino da una profonda e reciproca tenerezza, e, malgrado i loro desideri e le loro preghiere, Aclinia fu data in sposa ad Abele, per volontà di Yahwéh-Adonai; questo Dio geloso aveva plasmato il fango per fare Adamo e gli aveva infuso un'anima servile.



Inoltre, egli temeva l'anima libera di Caino. Questo ultimo, esasperato a causa dell'ingiustizia di cui era vittima, uccise suo fratello, crimine che Adonai giudicò indegno di perdono. Tuttavia, Caino, per riparare al suo errore, commesso in un momento di giusta collera, mise al servizio dei figli del fango l'anima superiore e il genio che aveva ricevuto da suo padre Eblis, l'Angelo di Luce. Insegnò loro a coltivare la terra.

Enoch, suo figlio, li iniziò alla vita sociale. Matusalemme insegnò loro la scrittura. Lamech diede loro l'esempio della poligamia. Tubalcain, suo figlio, scoprì l'arte di forgiare i metalli, perfezionò le sue scoperte e li propagò per il bene degli uomini. Nohema, che suo fratello Tubalcain sposò davanti alla Natura, insegnò loro l'arte di filare e di fare della tela per vestirsi. Hiram, o se preferite Adhoniram, discendeva in linea diretta da Caino, tramite questi illustri personaggi, e i massoni si gloriano di contare nel numero dei loro avi il costruttore del Tempio di Salomone».

Ciò che ho appena riportato non è una leggenda inventata a piacere. Si tratta di un racconto estratto quasi integralmente dal Talmud dalle Logge massoniche. Eccone le prove:

«Alcuni demoni scesero su Adamo che, carico della maledizione di Dio, si rifiutò di avvicinarsi ad Eva per non procreare figli della disgrazia». Due demoni femminili gli apparvero e concepirono con lui altri



demoni. Secondo il Talmud, Adamo ha generato, per centotrent'anni, con Lilith (sopra), un demone femmina, gli spiriti, i diavoli e gli spettri notturni. «Dal canto suo, Eva non fu un modello di fedeltà coniugale. Per centotrent'anni, essa non mise al mondo che diavoli, essendo stata la donna di demoni maschi»

Secondo il Talmud e le dottrine segrete della Massoneria, la specie umana è costituita da due razze distinte. La prima, grossolana, maligna e dotata di una rude intelligenza, discende da Adamo ed Eva. Yahwéh-Adonai, il principio cattivo, è il suo Dio. La seconda, uscita da Eblis - o Lucifero - e da Eva, è buona, dotata di facoltà brillanti, e adora il capo della milizia infernale, l'Ormus, o principio buono dei caldei. Quando, dunque, i massoni ci parlano del Grande Architetto dell'Universo (G.A.D.U.), non si riferiscono al Dio dei cristiani, ma al grande ribelle che l'Arcangelo San Michele precipitò nell'abisso.

Come gli gnostici, i “figli della Vedova” professano non solo una grande ammirazione per Caino, loro antenato, ma anche per Canaan, per Esaù, per Coré, per Nathan, per Abiron e... per Giuda, il loro apostolo prediletto. Gli abitanti di Sodoma e Gomorra non hanno mai ispirato loro alcuna antipatia. Non sono forse state le vittime dell'odio di Yahwéh-Adonai, il nemico irriducibile della posterità di Eblis, l'Angelo di Luce?

Immagine che ben illustra il dualismo gnostico Lucifero-Adonai.

Nemici irriducibili di Dio e dei goym

L'ebreo e il massone hanno in odio Cristo e i “goym”, e con questa ultima parola bisogna intendere i cattolici. I pro-testanti fanno volentieri causa comune con le Logge e la Sinagoga, quando si tratta di combattere la Chiesa.

Insegna il rabbino Gerson: «Non conviene all'uomo giusto (all'ebreo) essere misericordioso con gli empi». Abravanel dichiara che non si deve manifestare misericordia verso i propri nemici.



Secondo il Talmud, ai giusti (vale a dire agli ebrei) è permesso ingannare gli atei. Insieme a numerosi altri dottori della Legge, il rabbino Albo insegna che Dio ha dato agli ebrei potere sui beni e sulla vita di tutti i popoli. In queste dottrine, non c'è nulla che sia di natura tale da stupire, quando si sa che l'ebreo si considera come appartenente ad un razza privilegiata, esattamente come il suo correligionario massone.

Per il discendente di Abramo, il goy (il cattolico) non differisce dai bruti. Abravanel sostiene che la donna straniera, ovvero non ebrea, è un animale, e, che violandola, l'ebreo non commette alcun male. Dal canto suo, Maimonide afferma: «È permesso abusare di una donna infedele». Lo stesso autore scrive ancora: «È stato ordinato di assassinare e di gettare nella fossa di perdizione i traditori in Israele e gli eretici, come Gesù di Nazaret e i suoi seguaci».

Il massone condivide l'odio dell'ebreo per i cattolici. Gli avvenimenti attuali ne sono una prova sorprendente. Gli uni e gli altri non discendono forse da Eblis, l'Angelo di Luce (o Lucifero) e dalla prima donna? E lo straniero, il goy, discepolo del Nazareno, non appartiene forse alla razza inferiore e maledetta di Adamo ed Eva? Si è detto che i massoni rendono un culto a Satana, loro padre. Niente di più vero. Com'è noto, Cristo disse ai farisei, di cui i massoni sono i discepoli: «Voi che avete per padre il diavolo» («Vos ex patre diabolo»; Gv 8, 44).

E Gesù disse ai farisei: «Perché non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alle mie parole, voi che avete per padre il diavolo, e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin da principio e non ha perseverato nella verità, perché non vi è verità in lui. Quando dice il falso, parla del suo, perché è menzognero e padre della menzogna. A me, invece, voi non credete, perché dico la verità [...]. Se dico la verità, perché non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio: per questo voi non le ascoltate, perché non siete da Dio» (Gv 8, 43-46).



Nelle loro riunioni, che chiamano con il nome di Aeropaghi, i Cavalieri Kadosh esordiscono con un grido d'odio contro il Dio dei cristiani e brandiscono un pugnale. Il presidente recita poi l'Orazione a Lucifero. Il testo attualmente in uso di questa preghiera è opera dell'anarchico Pierre-Joseph Proudhon (a sx)(1809-1865).

Eccolo: «Vieni, Lucifero, vieni! Oh, calunniato dai preti e dai re! Vieni; noi ti abbracciamo e ti stringiamo sul nostro petto! È da molto tempo che ti conosciamo e che tu ci conosci. Le tue opere, oh benedetto del nostro cuore, non sono sempre belle e buone agli occhi del volgare ignorante; ma solo esse danno un senso all'Universo e gli impediscono di essere assurdo. Tu solo animi e fecondi il lavoro. Tu solo nobiliti la ricchezza e sei l'essenza dell'autorità; metti il sigillo alla virtù. E tu, Adonai, dio maledetto, vattene; noi ti rinneghiamo! Il primo dovere

dell'uomo intelligente e libero è quello di cacciarti dal suo spirito e dalla sua coscienza; perché sei essenzialmente ostile alla nostra natura, e non riconosciamo in alcun modo la tua autorità.

Arriviamo alla scienza malgrado te, al benessere malgrado te, alla società malgrado te; ciascuno dei nostri progressi è una vittoria nella quale schiacciamo la tua divinità. Spirito bugiardo, dio imbecille, il tuo regno è finito; cerca tra le bestie altre vittime. Eccoti spodestato e spezzato. Il tuo nome, per così tanto tempo l'ultima parola dello scienziato, la sanzione del giudice, la forza del principe, la speranza del povero, il rifugio del colpevole che si pente, ebbene, questo nome incomunicabile, Padre Eterno, Adonai o Yahwéh, oramai destinato al disprezzo e all'anatema, sarà schernito tra gli uomini!

Perché Dio significa stupidità e vigliaccheria; Dio equivale ad ipocrisia e menzogna; Dio è tirannide e miseria; Dio è il male [...]. Fintanto che l'umanità si inchinerà davanti al tuo altare, sarà schiava dei re e dei preti, sarà riprovata; finché un uomo, nel tuo esecrabile nome, riceverà il giuramento di un altro uomo, la società sarà fondata sullo spergiuro, la pace e l'amore saranno banditi tra i mortali [...]. Dio, vattene! Perché, fin da oggi, liberati dal tuo timore e divenuti saggi, giuriamo, con la mano alzata verso il tuo cielo, che non sei altro che il tiranno della nostra ragione e lo spettro della nostra coscienza»!

Poi gli adepti si prosternano davanti al Baphomet, l'idolo dalla testa di capra che adoravano i Templari. Quando si legge questa invocazione a Satana pronunciata dai Cavalieri Kadosch, si comprende la specie di stupida ferocia con cui la Massoneria, diretta dalle retro-Logge, perseguita le opere cattoliche. Come abbiamo visto nelle pagine precedenti, gli ebrei credono siano giunti i tempi messianici.

Il Messia, se si presta fede alle loro parole, renderà loro lo scettro del mondo. Ma questo trionfo d'Israele sarà preceduto da una grande guerra nella quale due terzi dei popoli periranno. Il Messia riceverà i doni di tutti i popoli, ma rifiuterà quelli dei cristiani. Gli ebrei saranno immensamente ricchi; tutti i tesori dei popoli passeranno nelle loro mani, tant'è vero che serviranno trecento asini per trasportare le chiavi delle porte del locale e delle casseforti in cui queste ricchezze verranno rinchiuse.

Ed ecco il gran finale:

«Tutti i popoli si convertiranno alla religione ebraica; solamente i cristiani (i cattolici) non parteciperanno a questa felicità. Essi saranno interamente sterminati perché provengono dal demonio».



Un ebreo ortodosso pratica il "kapparot", l'uccisione rituale di una gallina nel giorno precedente la festa dello "Yom Kippur" (Giorno della purificazione).

Al contrario, essi provengono da Lucifero, l'Angelo di Luce, e dalla prima donna. L'odio dell'ebreo e quello del massone per Adonai, il Dio dei cristiani, si confondono e fanno una sola cosa, e si manifestano nella violenza e nell'assoluto

disprezzo del diritto e della giustizia. Il nome di questo "dio imbecille" non sarà più «la sanzione del giudice, la forza del principe, la speranza del povero, il rifugio del colpevole che si pente». Quando dico che gli ebrei e i massoni si burlano del diritto e della giustizia nei loro rapporti con i cattolici non esagero affatto.

Le Congregazioni religiose e i padri di famiglia ne sanno qualcosa. Non contenti di sopprimere in modo arbitrario il diritto che hanno le famiglie di crescere i loro figli come meglio credono, essi dicono ai religiosi e alle religiose muniti dei diplomi che esige la legge: «Ormai non insegnerete più!»! C'è di meglio: essi avanzano la pretesa di mettere mano, in nome dello Stato, sui palazzi che appartengono o alle Congregazioni religiose, o alle società civili che ospitano i religiosi. Gli interessati si appellano ai tribunali?

Ebrei e massoni ricordano ai magistrati, di cui molti sono ebrei o hanno visto la "luce" del 3° Grado, questo passo del Talmud: «Se un ebreo intenta un processo contro un non ebreo, farete vincere la causa al primo e direte all'altro: "Così vuole la nostra legge"». Ecco la spiegazione di certi giudizi emessi ai nostri giorni, e della pretesa che hanno i tribunali di giudicare certe cause che non sono di loro competenza.

Dirigenti ed ingenui

Alcuni dei miei lettori potrebbero forse ritenermi troppo severo per coloro che si arruolano nella Massoneria. A ciò risponderò che sono infinitamente più dolci quelli che li dirigono e ai quali ubbidiscono con una cieca docilità. Piccolo Tigre, o piuttosto colui che si celava sotto questo pseudonimo, era un ebreo di una rara intelligenza.



Grazie all'attività che egli sfoderò sotto il regno di Luigi Filippo (1773-1850), e precedentemente sotto la Restaurazione, la Massoneria ricevette un grande impulso. Molto legato a Klemens von Metternich (1773-1859), Primo Ministro dell'Imperatore d'Austria, Piccolo Tigre si servì di questa amicizia per carpire al diplomatico i segreti di Stato che la setta aveva interesse a conoscere.

Ora, ecco le istruzioni che egli inviava, il 18 gennaio 1822, agli agenti superiori delle Logge piemontesi:

«L'essenziale è isolare l'uomo dalla sua famiglia, e corromperlo nei costumi. Egli ama le lunghe conversazioni del caffè e l'ozio degli spettacoli. Trascinatelo, coinvolgetelo, dategli una qualsiasi importanza, insegnategli discretamente ad annoiarsi dei suoi lavori giornalieri, e, attraverso questo lavoro, dopo avergli mostrato quanto siano faticosi i suoi doveri, gli inculcherete il desiderio di un'altra esistenza. L'uomo è nato ribelle. Attizzate questo desiderio di ribellione fino all'incendio, ma che l'incendio non esploda! È una preparazione alla Grande Opera che dovete cominciare. Quando avrete insinuato in alcune anime il disgusto per la famiglia e per la religione, lasciate cadere certe parole che provochino in lui il desiderio di essere affiliato ad una Loggia vicina».

Mi chiedo quale epiteto meriti una società che utilizza simili procedimenti per aumentare il numero dei suoi aderenti. Credo che trattando Piccolo Tigre da birichino, non si supererebbero i limiti del lecito. Nessuno meglio di questo ebreo ha messo in rilievo l'ingenuità e l'imbecillità, potrei dire, degli infelici di cui si serve la Massoneria per raggiungere i suoi scopi.

Scrive ancora Piccolo Tigre: «Questa vanità del cittadino o del borghese di identificarsi nella Massoneria ha qualcosa di così banale e di così universale che sono sempre in ammirazione davanti alla stupidità umana».

La stupidità umana! Non oserei mai adoperare un simile linguaggio. Notate bene che non ho necessità di manipolare il borghese, mentre Piccolo Tigre, un Fratello ma cosa dico - un generalissimo dell'esercito massonico, avrebbe dovuto, mi sembra, trattare i suoi subordinati con più cortesia.

Unendo il dileggio all'ingiuria, il corrispondente degli agenti superiori delle Logge piemontesi aggiunge con il sorriso sulle labbra: «Mi stupisco di non vedere il mondo intero bussare alla porta di tutti i Venerabili, e chiedere a questi signori l'onore di essere uno degli operai scelti per la ricostruzione del Tempio di Salomone!»

“Ricostruire il Tempio di Salomone”! L'accozzaglia massonica non sa molto del vero significato di queste parole. Sono lieto di informare i massoni che, nello spirito dei veri iniziati, con queste parole si intende la ricostituzione del potere ebraico sulle rovine del cattolicesimo e delle potenze europee.

Talvolta, l'ebreo si lascia sfuggire il suo pensiero più profondo, persuaso che può farlo impunemente, grazie alla fenomenale sbadataggine e allo spirito credulone di cui sono dotati i cristiani. Il 29 giugno 1869, gli ebrei aprirono a Lipsia, una specie di concilio intitolato «Sinodo israelitico».

Ecco la proposta che il rabbino Ludwig Philippson (1811-1889) sottopose al voto di questa assemblea, con il consenso del Gran Rabbino del Belgio, Aristide Astruc:

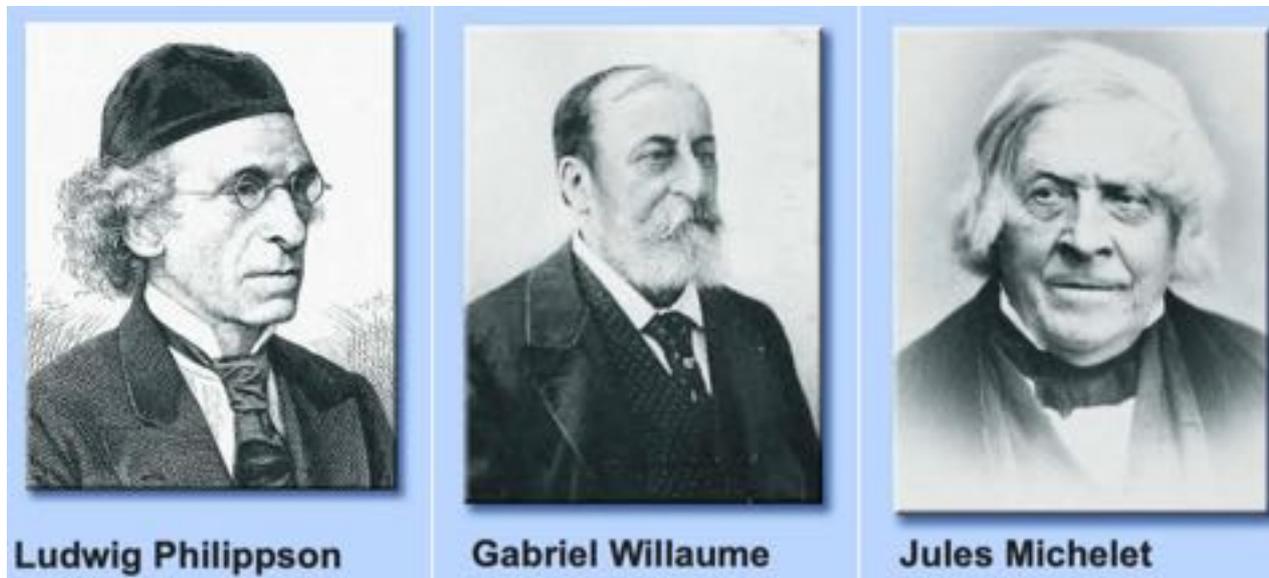
«Il Sinodo riconosce che lo sviluppo e la realizzazione dei principi moderni sono le più sicure garanzie del presente e dell'avvenire del giudaismo e dei suoi membri. Esse sono le condizioni più energicamente vitali per l'esistenza espansiva e per un più alto sviluppo del giudaismo».

I principi moderni formano il programma esclusivo e completo del “Libre Pensée” rappresentato dalle Logge massoniche. L'ebreo M. Kuhn ha potuto esclamare il giorno in cui si aprì questo conciliabolo: «La rivendicazione dei principi moderni da parte del giudaismo è tra le più umilianti per i nostri democratici, di fronte ai quali gli ebrei si erigono come i veri leader del progresso».

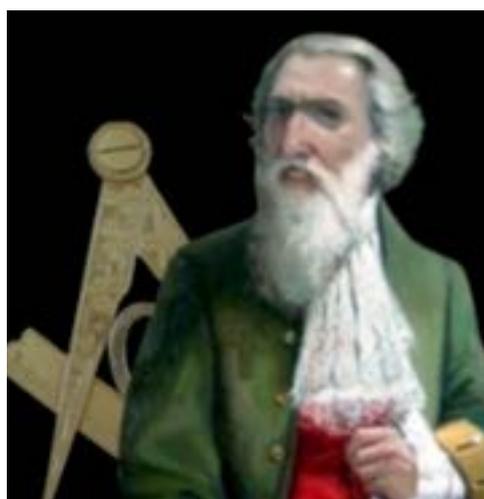


Ho già detto che, in realtà, gli gnostici e i manichei non erano che ebrei travestiti, o dei loro adepti segretamente diretti da essi. Adam Weißhaupt (a sx) (1748-1811), il fondatore degli Illuminati di Baviera, Ragon, Clavel, Rédarés, ecc..., confessano senza tergiversare che la setta massonica è, in effetti, nata da queste eresie, la cui origine ebraica è un fatto accertato.

Dal canto suo, Gabriel Willaume ha affermato: «È grazie agli iniziati d'Oriente che abbiamo ricevuto i misteri attuali». Gli stessi scrittori constatano che gli albigesi non ebbero altra origine. Jules Michelet (1798-1874) che certamente è al di sopra di ogni sospetto, ha affermato a sua volta che ebrei e albigesi non costituivano che un'unica famiglia.



«La Giudea della Francia, come viene chiamata la Linguadoca, non ricordava la regione ebraica solo per le sue strade e per i suoi uliveti; essa somigliava anche a Sodoma e Gomorra. Ora, c'era da temere che la vendetta della Chiesa l'avrebbe trasformata nel Mar Morto». E più avanti: «I loro dottori i "brabançons", ossia gli albigesi del Nord insegnavano ufficialmente Aristotele, e in segreto gli arabi e gli ebrei, con il panteismo di Averroé e le sottigliezze della Kabbalah»



Martinez de Pasqually (a sx)(1727-1774) il fondatore dell'Ordine Martinista, aveva fondato verso il 1760 alcune Logge a Bordeaux, a Tolosa e a Marsiglia. Egli portò il suo Rito a Parigi nel 1768. Van-Lao, Louis-Claude de Saint-Martin (1743-1803) e Jean-Jacques Bacon de la Chevalerie (1731-1821) furono i suoi principali discepoli. Il sistema di

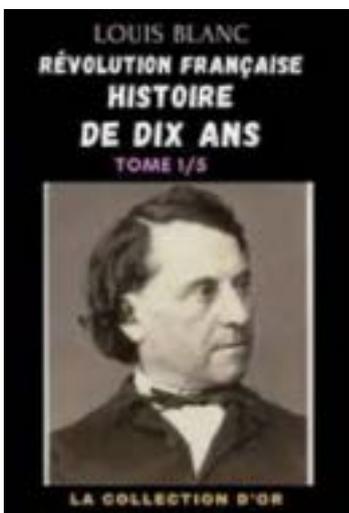


Martinez de Pasqually, un ebreo portoghese, è solamente un'imitazione della Kabbalah. Ora, è risaputo che quest'ultima, come conferma lo stesso Drach, è l'anima del Talmud.

I Superiori Incogniti

Il celebre Congresso di Wilhelmsbad approvò due risoluzioni che non hanno mai smesso di essere rispettate. In primo luogo, venne deliberato che i tre Gradi di Apprendista, di Compagno e di Maestro avrebbero formato la base della Massoneria; in secondo luogo, nella Massoneria simbolica, composta dai tre Gradi in questione, non si sarebbe mai parlato dei capi sconosciuti, e che ogni contatto diretto con i superiori massonici sarebbe stato vietato a questo tipo di Logge.

Si decise, inoltre, che la Massoneria Templare si sarebbe congiunta con gli Illuminati, ma a condizione che i suoi adepti avrebbero ignorato il nome della setta di cui diventavano così affiliati. Il massone deve ubbidire ciecamente. Il Venerabile lo comunica all'Apprendista il giorno della sua iniziazione. «Signore - gli dice - ogni pro-fano che si fa massone cessa di appartenersi; non è più suo, ma appartiene ad un Ordine che è sparso su tutta la superficie del globo». A chi deve ubbidire il massone? Ai Superiori Incogniti!



È Louis Blanc (1811-1882) che ce lo dice nella sua opera "Histoire de dix ans" "Storia di dieci anni". Ora, Louis Blanc sapeva di cosa parlava. Questi Superiori Incogniti sono francesi, inglesi, tedeschi o italiani. Quelli con cui corrispondeva Piccolo Tigre erano ebrei.

Li si è visti servirsi di volta in volta, per raggiungere il loro scopo che è di disgregare l'Europa cristiana a profitto di Israele, di Lord Palmerston (1784-1865), di Camillo Benso Cavour (1810-1861), di Napoleone III (1808-1873) e di Otto von Bismarck (1815-1898).



Louis Blanc



Lord Palmerston



Otto von Bismarck

Ciascuno di questi uomini di Stato ha creduto, ad un dato momento, di essere l'arbitro del mondo, mentre la setta utilizzava la sua influenza a profitto dei suoi disegni. Nel 1862, un massone di Berlino, messo al corrente di come andavano le cose, si lamentò amaramente della preponderanza dell'ebreo.

Un giornale di Monaco pubblicò le sue lamentele:

«In Germania esiste, diceva, una Società Segreta dalle fattezze massoniche che è sottomessa a dei Capi Sconosciuti. I membri di questa associazione sono per la maggior parte israeliti. A Londra, dove, com'è noto, si trova il focolaio della Rivoluzione, sotto il Gran Maestro Palmerston, esistono due Logge ebraiche in cui non sono ammessi i cristiani. È lì che si riuniscono tutti i figli di tutti gli elementi rivoluzionari che covano nelle Logge non ebraiche. A Roma, un'altra Loggia interamente composta da ebrei, dove si riuniscono tutti i figli delle trame ordite nelle Logge cristiane, è il supremo tribunale della Rivoluzione. Da là vengono dirette le altre Logge da capi segreti, così che la maggior parte dei rivoluzionari non ebrei non sono che marionette messe misteriosamente in movimento dagli ebrei.

A Lipsia, in occasione della fiera che farà giungere in questa città una parte dei più ricchi negozianti ebrei e cristiani dell'intera Europa, la Loggia ebraica si riunisce ogni volta segretamente, e nessun massone non ebreo viene ammesso. Ecco ciò che farà aprire gli occhi a più di uno di noi. Alle Logge ebraiche di Amburgo e di Francoforte non hanno accesso che degli emissari».

Il corrispondente dei *Feuilles historiques et politiques* "Fogli storici e politici" terminava dicendo:

«Si degni l'Onnipotente di addolcire le prove che gravano sui grandi a causa della loro noncuranza, e far loro comprendere che la Massoneria vuole rivoluzionare e repubblicanizzare i popoli nell'interesse del giudaismo».

Ogni commento mi sembra superfluo. Se gli interessati non comprendono, è perché hanno meritato il castigo che li minaccia. Henri-Roger Gougenot des Mousseaux (1805-1876) racconta un fatto che corrobora ciò che abbiamo appena letto:

«Dopo la recrudescenza rivoluzionaria del 1848, mi sono trovato in relazione con un ebreo che, per vanità, tradiva il segreto delle Società Segrete alle quali si era associato, e che mi avvertiva con otto o dieci giorni di anticipo di tutte le rivoluzioni che stavano per esplodere in un punto qualsiasi dell'Europa. Devo a lui l'incrollabile convinzione che tutti questi grandi movimenti, i popoli oppressi, ecc..., sono guidati da un mezza dozzina di individui che impartiscono i loro ordini alle Società Segrete dell'Europa intera. Il suolo sotto i nostri piedi è completamente minato, e gli ebrei forniscono un largo contributo a questi minatori»

Nel 1870, de Camille, allora a Bologna, scrisse al giornale Le Monde una lettera tra le più istruttive:

«In questo momento, diceva, sto facendo un giro in Italia che ho visitato quindici anni or sono, e ho appena incontrato una delle mie vecchie conoscenze. Quest'uomo, che sapevo da tempo immischiato attivamente negli affari dell'Ordine massonico, occupa un posto elevato in una Loggia dell'Italia del Nord».

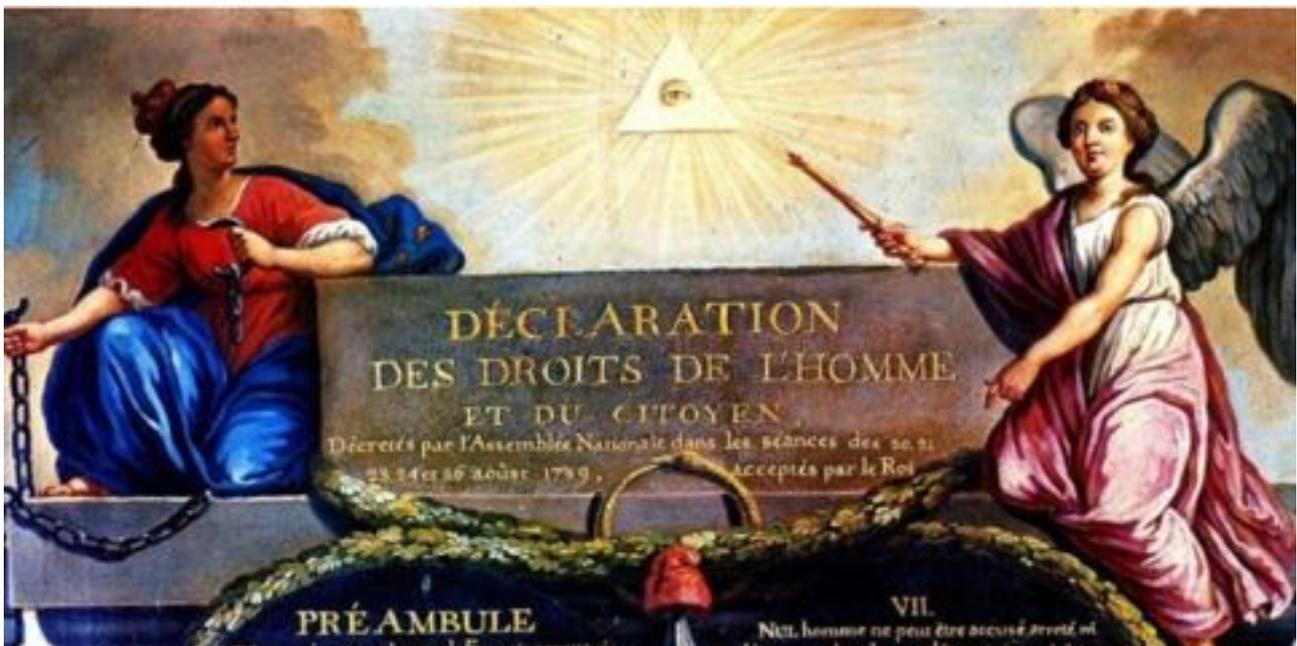
Avendogli De Camille chiesto se faceva ancora parte della setta massonica, la vecchia conoscenza gli rispose:

«Ho lasciato definitivamente la mia Loggia dell'Ordine perché ho acquisito la convinzione profonda che in realtà non eravamo che lo strumento degli ebrei che ci spingevano alla distruzione totale del cristianesimo».

Gougenot des Mosseaux, che ha compiuto uno studio approfondito sulla questione ebraica, scrisse nel 1861:

«Chi afferma che il Consiglio Universale e Supremo, ma segreto, della Massoneria, composto da nove membri, deve riservare un minimo di cinque seggi per i rappresentanti della nazione ebraica, perché così vogliono le Costituzioni massoniche, ci insegna ciò che le semplici leggi del buon senso ci dicono che dev'essere» Lo stesso Autore disse ancora nel 1872:

«Gli ebrei devono, ad insaputa della maggior parte degli alti dignitari dell'Ordine, formare la maggioranza del Consiglio Reale e Supremo della Massoneria»



Il famoso quadro di Jean Jacques Le Barbier con la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo farcito di simboli massonici: l'Occhio onniveggente, il Serpente che si morde la coda, il berretto frigio ecc....

Mezzi d'azione dei Superiori Incogniti

La Massoneria è di origine semitica e deriva dal Talmud. Credo di averlo stabilito in modo perentorio. Ma quali sono i procedimenti di cui si serve la setta per raggiungere i suoi fini, che sono la distruzione della Chiesa cattolica e il trionfo del giudaismo? La Sinagoga e la Massoneria hanno fatto ricorso a due mezzi d'azione che si sono sempre rivelati efficaci:

Il primo consiste nella parola d'ordine che i Superiori Incogniti inviano ai Grand'Orienti del mondo intero, e che i Grand'Orienti trasmettono alle Logge poste sotto la loro obbedienza; Il secondo, più efficace perché raggiunge tutti insieme, gli adepti e i profani, è la stampa che la lancia.

Chiunque disponga della stampa è padrone dell'opinione pubblica. Ora, è bene che si sappia, in tutti i punti d'Europa, che il giornalismo anti-patriottico e anti-religioso appartiene agli ebrei e serve gli interessi della Massoneria, che si confondono con quelli della Sinagoga. Sia i giornali di provincia che quelli delle grandi città non sfuggono a questa nefasta influenza. Israele li tiene in mano mediante gli annunci e le corrispondenze autografe che gli fa pervenire.

Del resto, sarebbe difficile trovare uno solo di questi giornali che non abbia al suo comando, come direttore, redattore, ispiratore o finanziatore un membro qualsiasi della Loggia più vicina.

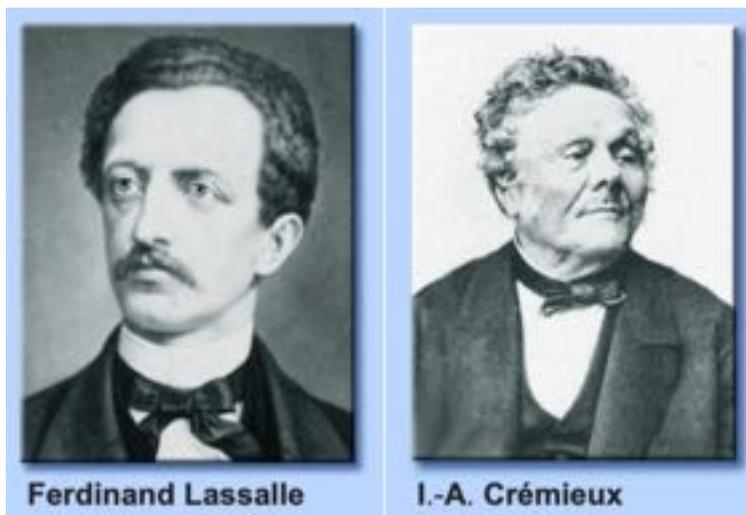
Quando tutta la stampa pseudo-repubblicana, sarebbe meglio dire ebraico-massonica, eleva lo stesso grido di guerra, si fa eco della stessa idea o perpe-tua la medesima calunnia, l'opinione pubblica, dapprima un po' sorpresa, esita a credere, e poi finisce per approvare. Certi giornali pubblicano talvolta una notizia discordante, senza che i capi se ne preoccupino, perché sanno che questa parvenza di resistenza, resa necessaria dal moderatismo della clientela conservatrice della stampa in questione, sarà di breve durata.



L'anticlericalismo non inorridisce questa categoria di lettori. Occorre solamente somministrarlo in piccole dosi. Il borghese che si abbona a questi onesti (?) giornali è lietissimo, in fondo, che si redarguisca il proprio parroco; ma ci tiene a che si rispettino le forme. Tutte le volte che si è trattato di dare alla stampa, a proposito di certe questioni, un impulso decisivo, sono sorte all'inizio alcune divergenze nelle file dei giornali infeudati. Mai i loro accomandatari non se ne sono preoccupati.

Sapevano che queste liti caserecce facevano parte del programma e che si sarebbe finito per intendersi. Ricordate ciò che è accaduto per l'unità d'Italia e, alcuni anni più tardi, per l'unità della Germania. Dopo alcune riserve abilmente calcolate, i giornali addomesticati hanno approvato senza restrizione la politica scavezzacollo del governo francese divenuto schiavo delle Società Segrete. Era inevitabile. Pulcinella non si appartiene. Esso appartiene a chi lo manovra sia quando dice frasi galanti a Rosina, che quando pesta il com- missario.

Durante l'assedio di Parigi, gli infiocchettati del Grand'Oriente non giudicarono necessario chiamare in loro soccorso i loro Fratelli tedeschi per l'eccellente ragione che la setta giudeo-massonica, dopo alcune riserve abilmente calcolate, voleva che fossimo schiacciati. Ma quando vennero i brutti giorni della Comune, essi inalberarono i loro cordoni multicolori e le loro insegne, e si dedicarono, sui bastioni, alle smorfie più eccentriche, nella speranza di fare cadere le armi dalle mani dei francesi, speranza che venne delusa.



Gli ebrei si sono tolti la maschera. Gli ebrei non si nascondono più. È da circa una trentina d'anni che hanno sollevato la maschera. In Germania, gli ebrei Karl Marx (1818-1883), Ferdinand Lassalle (1825-1864) e Outine organizzarono l'Internazionale. In Francia, i loro correligionari capeggiarono questa temibile associazione. A loro volta, Cahen e Isaac-

Adolphe Crémieux (1796-1880) fondarono l'Alleanza Israelita Universale, dove venivano accolti non solo gli ebrei, ma tutti quelli che si dicono massoni o semplicemente liberi pensatori.

Dopo aver preso parte attivamente alla Comune di Parigi, l'ebreo Lévy si recò a Roma e lì si impegnò in un proselitismo sfrenato. A Parigi, nel 1877,

Gustave d'Alsace era uno dei membri più turbolenti e più pericolosi della Massoneria. Felice di riconoscere i servizi che egli ha reso alla setta, di cui anch'egli faceva parte, il Gran Rabbino non esitò a dire, in un discorso rimasto celebre, che D'Alsace ha glorificato il nome ebraico per il modo in cui ha diretto l'opera della Massoneria. Alcuni anni prima, Simon Deutsch, un profugo dei ghetti prussiani, servì da intermediario, sotto Napoleone III, a Bismarck nei suoi rapporti con i rettili della stampa parigina. Inoltre, il «Cancelliere di ferro» lo utilizzava come cassiere del Partito Radicale Francese.

È a D'Arnim, l'ex ambasciatore della Germania, che dobbiamo questi edificanti dettagli. In Russia, furono gli ebrei ad organizzare il nichilismo. Ora, nessuno ignora che il nichilismo sta all'attuale Massoneria come l'Illuminismo sta alla Massoneria del Convegno di Wilhelmsbad. L'ebreo Herten era alla testa di questo movimento. Deutsch, un omonimo dell'ex confidente di Bismarck, diede alla setta nichilista un impulso eccezionale. Hartmann, Geldenbourg e Madetzki, i cui attentati sono ancora presenti nelle nostre memorie, appartenevano anch'essi al giudaismo.

Stessa osservazione per i nichilisti che si rifugiarono a Parigi e a Ginevra, salvo rarissime eccezioni. Le Logge francesi sono letteralmente popolate di ebrei. I Lévi, i Nathan, i Meyer, gli Isaac, gli Hermann, ecc..., vi abbondano. Vi si contano a dozzine. A Parigi, gli Hickel, gli Hirsch, gli Hirlemann, ecc..., popolavano le Logge. Professori, negozianti, intagliatori e rabbini fraternizzano con il borghese stupido che Piccolo Tigre ci ha descritto. Quando dico che gli ebrei dirigono l'opinione pubblica in Francia e altrove, mi limito a constatare ciò che altri, più competenti, hanno constatato prima di me.



Padre Marie-Alphonse Ratisbonne (a sx) (1814-1884), ebreo convertito al cattolicesimo, ha fatto un ritratto vivace dei suoi ex correligionari:

«Naturalmente abili, ingegnosi e posseduti da istinti che conducono alle ricchezze, alle dignità e al potere. Il loro spirito si è a poco a poco introdotto nella civiltà moderna. Essi dirigono la borsa, la stampa, il teatro, la letteratura, le amministrazioni, le grandi vie di comunicazione per mare e per terra. E grazie all'ascendente della loro fortuna e del loro genio, essi tengono ingabbiata, come in una rete, tutta la società cristiana»

Un ebreo, di nome di Gutkow, scrisse nel 1873 sull'Allgemeine Zeitung di Augsbourg: «Gli ebrei sono i veri fondatori dell'impero tedesco; sono gli ebrei che dettano il da farsi alla stampa, alla diplomazia e alla politica». Nel

1876, la Gazzetta delle Ferrovie di Berlino si lamentò dei progressi del giudaismo in Germania: «Abbiamo cacciato i gesuiti perché volevamo restare tedeschi, e ci teniamo gli ebrei che ci riducono in povertà».

Espellendo i gesuiti, Bismarck si limitò ad eseguire gli ordini della Massoneria, e se quest'ultima e Bismarck hanno lasciato gli ebrei tranquilli e hanno permesso loro di osare tutto in Germania, è perché gli ebrei sono alla testa delle Logge e le manovrano a loro piacimento. Lo stesso giornale aggiunse: «Tutta la stampa è nelle mani degli ebrei [...]. Essi possiedono anche le gazzette ufficiali e ufficiose. Gli agenti della stampa che la Cancelleria imperiale mette a disposizione dei nostri ambasciatori all'estero sono quasi esclusivamente ebrei».



Alphonse Toussenel



Luigi Filippo

È naturale che sia così. Il denaro, lo si è detto tante volte, è il padrone del mondo. Ora, nel 1875, nella Prussia, su 642 banchieri, 550 appartenevano alla Tribù di Giuda, e tutti, dal primo all'ultimo, erano massoni. Alphonse Toussenel (1803-1885) ha scritto che già sotto Luigi Filippo (1773-1850), tutti gli impieghi

elevati e lucrativi, persino quelli della magistratura, erano occupati da ebrei.

Era l'ebreo che distribuiva gli introiti generali ai suoi fedeli servitori e destituiva gli esattori generali che lo disturbavano. I Figli della Vedova, ai quali aveva innanzi tutto affidato i Mini-steri delle Finanze, degli Interni o della Giustizia, eseguivano servilmente i suoi ordini, senza sentire il bisogno di ricorrere al minimo richiamo. Le stesse lamentele giungono dall'Italia. In particolare, Il Gior-nale di Roma parla con terrore della preponderanza ebrai-ca:

«Occorre erigere una diga a questa inva-sione, se no ci troveremo un giorno tutti imprigionati. Questi parassiti hanno nelle loro mani il denaro, la stampa e le funzioni dello Stato».

Troppo tardi, il male esiste e non ce ne sbarazzeremo che ricorrendo a rimedi eroici. Ciò che mi colpisce è lo stupore di chi scrisse queste cose. Niente di tutto ciò l'avrebbe sorpreso se avesse saputo e come poteva ignorarlo? che a

Roma, non lontano dal suo ufficio di redazione, esiste una Loggia composta esclusivamente da ebrei, e che da questa Loggia partono gli ordini ai quali i politici ubbidiscono senza protestare, sapendo che ogni protesta potrebbe esporli a grosse noie.

Potenza della parola d'ordine impartita dai Superiori Incogniti

Nel capitolo precedente, dicevo che tra i mezzi d'azione a cui fanno ricorso i Superiori Incogniti che costituiscono il Consiglio Supremo della Massoneria figura la parola d'ordine. Mi si permetta di citare un fatto che proverà meglio di tutti i ragionamenti il potere esercitato dalla parola d'ordine sugli stupidi che corrono nelle Logge massoniche. Il 28 novembre 1864, il Journal de Bruxelles annunciò ai suoi lettori che, su ordine dei Superiori Incogniti dell'Ordine, la Massoneria, si preparava a prendere in mano la direzione dell'insegnamento pubblico.

«Bisogna, scrisse il redattore del giornale belga, che i padri di famiglia siano al corrente di questa verità. Oggi abbiamo alcuni curiosi dettagli da fornire sul lavoro di cui è oggetto l'insegnamento nelle Logge belghe. Si vedrà a quali tristi e mostruose aberrazioni lo spirito settario è arrivato tra noi, nel suo insensato desiderio di uccidere lo spirito del cattolicesimo in seno alle nostre giovani generazioni. Il Grand'Oriente del Belgio ha esposto in questi termini l'ordine del giorno di tutte le Logge della sua obbedienza: la questione dell'insegnamento obbligatorio:

- Dire ciò che si intende per insegnamento obbligatorio;
- Fissare il programma di questo insegnamento;
- Determinare i mezzi coercitivi per assicurare l'esecuzione di questa misura;
- Formulare un Progetto di Legge.

Le Logge risposero alle domande che erano state poste, e dalle loro risposte rivedute e corrette in alto loco, uscì il Progetto di Legge:

- Obbligo per il padre o per la madre vedovi di condurre con la forza i propri figli a scuola;
- Soppressione di ogni istruzione religiosa;
- Iscrizione del nome dei genitori che derogano a queste norme in una bacheca esposta pubblicamente davanti al municipio;
- Condanna di questi genitori ad una multa di un massimo di 100 franchi, e, in caso di insolvenza, ai lavori forzati per trenta giorni a beneficio del comune, o da uno a cinque giorni di carcere;
- sottrazione del figlio alla direzione paterna.

Si trattava di preparare l'opinione pubblica all'accettazione di queste drastiche misure. A questo scopo, il 16 febbraio 1865, due mesi dopo l'elaborazione del programma che ho appena citato, venne fondata in Belgio la Lega dell'Insegnamento, con il concorso attivo dei massoni e degli ebrei infeudati alla Massoneria. In Francia, il Grand'Oriente fu costretto a

barcamenarsi, non sembrando le Camere di allora disposte a condividere le sue vedute.

La stampa anticlericale si limitò dunque ad esercitare discretamente una propaganda ipocrita in favore dell'insegnamento gratuito e obbligatorio, lasciando da parte la questione religiosa o non toccandola che con una certa discrezione. Una volta preparate le vie, si credette di poter fare un passo in più, e si creò una Lega dell'Insegnamento sul modello della Lega belga. Il primo bollettino della nuova associazione giudaico-massonica apparve il 15 dicembre 1866. L'anno seguente, si giudicò inutile dissimulare ulteriormente le vere intenzioni, e il mondo massonico parlò in termini non equivoci della Lega francese e del suo fondatore:

«Siamo felici di constatare - scrisse il redattore di questa rivista - che la Lega dell'Insegnamento di Macé e la statua di Voltaire incontrino in tutte le Logge le più vive simpatie. Non si potevano unire due sottoscrizioni con maggiore armonia. Voltaire, vale a dire la distruzione dei pregiudizi e delle superstizioni, la Lega dell'Insegnamento, ossia l'edificazione di una nuova società, unicamente basata sulla scienza e sull'istruzione. Tutti i nostri facenti funzione la vedono in questo modo» (aprile 1867).

Nel suo numero di maggio (dello stesso anno), la rivista in questione si espresse in maniera ancora più netta. Essa constatò che le dottrine della Lega non differivano in nulla da quelle della Massoneria, e invitava tutti i massoni a farsene apostoli. A sua volta, l'11 giugno 1870, il Grand'Oriente si pronunciò nello stesso senso. Più tardi, quando le Camere votarono la Legge sull'insegnamento primario (attualmente in vigore), il pubblico non sospettò affatto che la redazione di questa Legge fosse opera dei Superiori Incogniti della Massoneria, e che era arrivata al Palais-Bourbon passando per il Belgio e per il Tempio massonico di rue Cadet.

Questa campagna contro le scuole cattoliche era stata preparata da lungo tempo. Nel 1854, un massone, un certo Henri Carle, fondò l'Alliance Religieuse Universelle («Alleanza Religiosa Universale»), i cui membri erano costituiti in parte da ebrei progressisti e da liberi pensatori più o meno accertati. Contrariamente a ciò che la sua intestazione sembrava indicare, questa società negava il soprannaturale e faceva della religione un'istituzione puramente umana. Essa perseguiva la secolarizzazione delle istituzioni di beneficenza come gli ospedali, gli uffici di carità, le ambulanze militari, ecc..., e chiedeva la celebrazione civile della nascita, del matrimonio e dei funerali. Nel corso di sei anni, gli adepti diedero prova di un'attività febbrile. Nel 1860, essi avevano quasi acquisito la certezza che la loro opera si era definitivamente compiuta, e che potevano sbarazzarsi della maschera di cui si erano coperti fin dall'inizio.

L'Alliance Israélite Universelle, fondata da Crémieux e da Cahen, succedette

all'Alleanza Religiosa Universale. Quest'ultima dichiarò che tale associazione le sembrava necessaria per ridare prestigio in Francia alla Massoneria, che aveva perduto - come essa pretendeva - il suo antico vigore. Nessuno ignora che Crémieux era uno dei più alti dignitari del Rito Scozzese. Queste due riviste, bisogna dirlo, non si rivolgevano al popolo e nemmeno lo raggiungevano. Jean Macé (1851-1894) lo comprese e la Lega dell'Insegnamento venne fondata.



Jean Macé e la rivista L'Acacia massonica.

Le dottrine dell'Alleanza Israélite Universelle e delle Logge massoniche sarebbero così finalmente giunte alle masse popolari e avrebbero raggiunto il risultato di allontanarle dalla Chiesa e di soffocare in esse l'idea di patria. L'ebreo e il massone sono entrambi cosmopoliti. Il primo drizza la sua tenda

là dove lo chiama il suo interesse. Il mondo è il suo campo, e verrà un giorno in cui tutti i popoli gli saranno sottomessi. Che cosa gli importa, quindi, del suo luogo di nascita? Il secondo, plasmato con lo stesso stampo dai capi che lo hanno iniziato, vede con lo stesso occhio stranieri e concittadini, purché come lui e il suo fratello circonciso, conoscano l'Acacia. Tutti i senza patria sono ebrei, massoni o protestanti. Questi ultimi si attribuiscono volentieri il titolo di intellettuali, come se la loro qualità di calvinisti o di luterani garantisse a ciascuno di loro il monopolio dell'intelligenza.

Tutto il mondo sa che i protestanti più in vista - magistrati, senatori, deputati e membri dell'insegnamento - hanno fatto causa comune con gli ebrei e con i massoni quando si è trattato di salvare Dreyfus. Nelle loro proteste, essi nutrivano meno riserve dei rabbini stessi. Queste manifestazioni dei rappresentanti accreditati della Riforma ebbero una portata che non avrebbero avuto altrimenti senza la forza espressa da queste parole di Eliphaz Levi:

«La grande associazione cabalistica conosciuta in Europa con il nome di Massoneria apparve tutto ad un tratto nel mondo nel momento in cui la protesta contro la Chiesa aveva appena smembrato l'unità cristiana. I capi di questa associazione tollerano tutte le credenze, ma professano solamente un'unica filosofia». Sono veramente così tolleranti? «Essi cercano solamente

la verità e vogliono condurre progressivamente tutte le intelligenze alla ragione». La loro tolleranza consiste nel fare dei loro aderenti, per mezzo dei procedimenti conosciuti e praticati nelle Logge, degli adoratori della dea Ragione. Faceva osservare Gougenot des Mousseaux:

«Certi corifei del giudaismo professano apertamente questa filosofia che corrompe e permette loro di penetrare nel mondo cristiano». Fu così che agirono ai tempi degli gnostici, dei manichei e degli albigesi, i precursori della Massoneria, alla quale questi eretici hanno tramandato il succo delle loro dottrine, come si può constatare facendo uno studio attento delle iniziazioni. «I cabalisti - dice ancora l'Autore che ho appena citato -



definiscono gli ebrei i nostri padri nella fede, e i loro leader sono i capi di quell'associazione cabalistica conosciuta in Europa con il nome di Massoneria».

Alcune osservazioni finali

Non insegnerò nulla di nuovo dicendo che i capi della Comune di Parigi (1871) appartenevano quasi tutti alle Logge massoniche, e che la maggior parte di essi erano di origine ebraica o protestanti. Si sa, inoltre, che i federati vollero fare man bassa sulla Banca di Francia, e chi fu Charles Beslay (1795-1878) che salvò, non senza fatica, il nostro grande istituto finanziario.



Beslay era un cattolico che gli avvenimenti di 1870-1871 spinsero nei ranghi dell'insurrezione, ma il cui patriottismo non aveva fortunatamente subito alcun danno. Le cantine della Banca sfuggirono al saccheggio grazie all'intervento di un francese degno di questo nome. Forse che Charles Beslay ebbe bisogno di intervenire per salvare le banche ebraiche dal saccheggio come aveva fatto per la Banca di Francia? Il suo intervento non fu

necessario; nessuna di esse fu mai minacciata. Non si è letto da nessuna parte che chi, nel 1871, diedel'ordine di incendiare il Ministero delle Finanze, abbia proferito la benché minima minaccia contro i grandi ebrei della capitale e tentato di incendiare o di far incendiare i loro palazzi.

Sarete d'accordo con me nell'affermare che anche in questo caso ci furono singolari coincidenze. Le persone sospettose vi hanno visto non solo delle coincidenze più o meno fortuite, ma un'innegabile complicità, e, parlando francamente, sono del loro parere. Nei diversi affari finanziari che, dal 1877, sono stati funesti per tante famiglie cattoliche, l'accordo dell'ebreo, del protestante e del massone si è rivelato in un modo sorprendente. Forse mi



direte che l'alleanza dell'ebreo e del massone sembrava incontestabile, ma che quella del protestante con il massone e con gli ebrei sembra dubbia.

Scrive Édouard Adolphe Drumont (1844-1917) nella sua opera *La France juive* (La Francia ebraica):

«L'ebreo, reso prudente dalle sue disavventure in Germania e altrove, non attacca più il cattolicesimo a volto scoperto; egli consiglia Lutero, lo ispira, gli suggerisce i suoi migliori argomenti. «Ogni cattolico che diventa protestante - ha detto Alexandre Weil - fa un passo verso il giudaismo.» Sarebbe più giusto dire che ogni protestante è per metà ebreo. Il protestantesimo servì da ponte agli ebrei per

penetrare non nella società, ma nell'umanità. La Bibbia, messa in secondo piano durante il Medioevo, prese più tardi il suo posto vicino ai Vangeli, e l'Antico Testamento fu messo vicino al Nuovo. Dietro la Bibbia apparve il Talmud. Reuchlin, l'uomo degli ebrei, fece propaganda per rimettere in circolazione il libro proscritto»

Aggiungiamo, per completare questa nota, che i protestanti più in vista e almeno i tre quarti dei pastori appartengono alle Logge, dove hanno perso, a contatto con gli ebrei e con i Figli della Vedova, la poca fede che restava loro. Essi rivaleggiano in zelo anti-religioso con i loro complici e lavorano di concerto con essi alla ricostruzione del Tempio di Salomone.

Scrive ancora Drumont:

«Dal principio della Repubblica, il protestantesimo francese fece alleanza con il ghetto, di cui Waddington sostenne gli interessi al Congresso di Berlino. Egli era nell'Ordine. È stata constatata almeno venti volte la stretta connessione che esiste tra l'ebreo e il protestante. Un protestante - ha detto l'ebreo Heine - è un cattolico che lascia l'idolatria trinitaria per camminare verso il monoteismo ebraico»

Anche Edouard Drumont ha constatato i legami di parentela che uniscono tra loro i massoni e gli ebrei:

«L'origine ebraica della Massoneria è manifesta, e in questa circostanza gli ebrei non possono nemmeno essere incolpati di dissimulazione. Mai scopo più chiaro, infatti, fu indicato sotto una trasparente allegoria. C'è voluta tutta l'ingenuità dei cristiani per non comprendere che invitandoli ad unirsi per rovesciare l'antica società e ricostruire il Tempio di Salomone, li si invitava ad assicurare il trionfo di Israele. Aprite qualsiasi rituale, e tutto vi parla del giudaismo. "Kadosh", il Grado più alto, in ebraico significa « santo ».

Il candeliere a sette braccia, l'Arca dell'Alleanza, il tavolo in legno d'Acacia... non manca nulla a questa istituzione figurativa del Tempio. Anche la famosa frase che si scambiano tra loro gli iniziati, e che Andrieux ha messo in ridicolo; "L'Acacia mi è nota" si ricollega alle più antiche tradizioni ebraiche.



«L'Acacia (a sx), risponde il massone alla domanda posta nell'Intermediario è il ramo d'oro dell'iniziazione moderna; è per esso e mediante esso che si è massoni, quando se ne è penetrato il segreto". Secondo la Sacra Scrittura, quest'albero, spesso chiamato con il nome di "Shittah" (al plurale "Shittim"), era considerato sacro tra gli

ebrei; su ordine di Mosé, il Tabernacolo, l'Arca dell'Alleanza e tutti gli utensili religiosi furono forgiati con questo legno, e il Profeta Isaia raccomanda, agli israeliti, al loro ritorno dall'esilio, di avere cura di piantare nel deserto dei cedri e delle acacie ("shittim"), la cui utilità e il cui fascino dovevano essere incontestabili»

L'ATTACCO DELLA MASSONERIA ALLA CHIESA 271)

Negli ultimi secoli la faziosa narrazione massonica è stata il faro dell'aberrante scientismo negazionista della verità, mi riferisco al fatto che lo Stato Pontificio fu assaltato, rapinato dai Massoni in accordo coi Sionisti (artefatto movimento politico di origine Ashkenazita Kazara e non Israelita, è bene rimarcarlo come abbiamo fatto in precedenti inchieste su questa delicata entità), ma resistette fino ad essere nuovamente riconosciuto come Stato Vaticano grazie ai Patti Lateranensi firmati dall'allora Segretario di Stato cardinale Pietro Gasparri e Benito Mussolini, primo ministro del Regno d'Italia.

Nell'opporsi alla Massoneria che appena dopo la Rivoluzione Francese aveva avviato la persecuzione sanguinaria dei Cristiani. Tale genocidio fu interrotto solo dall'arrivo dell'imperatore Napoleone Bonaparte che riabilitò i cattolici della Vandea devastata dai giacobini per farsi alleati gli aristocratici, contro le persecuzioni dei massoni nel pieno fermento del Risorgimento che consegnò l'Italia dei martiri cristiani ai massoni ateisti o deisti (credenti nel Grande architetto dell'universo).

Sull'Istruzione permanente dell'Alta Vendita Suprema 271)

Premessa.

Il lettore italiano, con la traduzione del presente studio di John Vennari, ha la possibilità di riflettere sull'inquietante similitudine esistente tra i programmi della Massoneria e la situazione ecclesiale scaturita dal Vaticano II. Infatti, l'Autore ricorda come la potente Loggia massonica dell'Alta Vendita, nell'Ottocento, auspicava di poter introdurre negli ambienti cattolici i principi fondamentali della setta, quali il naturalismo e il relativismo religioso. L'ambizioso e temerario progetto intendeva conquistare alla causa dei «Fratelli», non solo dei sacerdoti e dei Vescovi imbevuti di questi errori, ma addirittura un Papa che, dal Soglio pontificio, avrebbe favorito e consolidato la penetrazione massonica nella società.

Effettivamente, questi principi, attraverso il cavallo di Troia del modernismo, sono penetrati in seno alla Chiesa, seppur fieramente combattuti da Papa San Pio X (1903-1914) e da altre eminenti figure del clero cattolico, quali il Cardinale Gaetano De Lai (1853-1928), Mons. Umberto Benigni (1862-1934) Sodalitium Pianum, i Monsignori Andrea, Jacopo e Gottardo Scotton e don Paolo De Töht (1881-1965). Durante il Vaticano II, i seguaci del neo-modernismo riuscirono ad imporre, alla maggioranza dei cattolici, gli errori già condannati dal Magistero di Pio IX (1846-1878), con l'Enciclica Quanta Cura, di San Pio X, con l'Enciclica Pascendi Dominici Gregis e da Pio XII (1939-1958), con l'Enciclica Humani Generis. Dopo la morte di Pio XII, sul Trono di Pietro siedono dei personaggi che, effettivamente, insegnano delle dottrine di chiara matrice massonica.



Sarebbe sbagliato, però, parlare di «Papi massoni»: infatti, questi individui, benché canonicamente eletti al Pontificato, non sono formalmente Papi,

poiché, non attuando il bene della Chiesa e insegnando l'errore, non possono ricevere da Cristo l'autorità suprema, per governare, insegnare e santificare la Chiesa. Quindi, come dimostra l'Autore, vi è una chiara coincidenza di insegnamento tra i principii massonici e le teorie neo-moderniste del Vaticano II; ma il progetto di avere un Papa imbevuto di principii massonici e dunque, oggettivamente al servizio della Massoneria, non si è potuto realizzare, né mai si potrà realizzare.

Parlare quindi di «Papa massone» o comunque di «Papa che insegna l'errore» è in contrasto con l'autentica fede cattolica; prima l'insegnamento di Giovanni Paolo II (1920-2005) e ora di Benedetto XVI (e di Bergoglio, ndr) sono certamente in sintonia con i principii delle Logge ma, come abbiamo visto, non si tratta di Magistero della Chiesa, poiché questi «papi» non sono rivestiti dell'autorità pontificia. Paradossalmente, se le Logge non sono riuscite ad avere un «Papa» secondo le loro necessità, si può invece sostenere che, in un certo senso, hanno ottenuto dei «tradizionalisti» secondo le loro necessità, poiché negando l'infallibilità pontificia e umiliando abitualmente la figura del Romano Pontefice, essi arrecano di fatto un danno alla Chiesa. Il cattolico, quindi, per conservare integralmente la fede deve abbeverarsi alla fonte sicura dell'insegnamento dei veri Papi, per poter ricevere i mezzi necessari per contrastare i nemici della Chiesa e, contemporaneamente, crescere nell'amore per il «dolce Cristo in terra», che gli stessi nemici vorrebbero cancellare. di don Ugo Carandino

L'Istruzione permanente dell'Alta Vendita Suprema di John Vennari

Introduzione.

Pochi cattolici conoscono l'Istruzione permanente dell'Alta Vendita, un documento segreto degli inizi del XIX secolo che descrive accuratamente il disegno di sovversione della Chiesa cattolica. L'Alta Vendita era la Loggia più elevata della Carboneria, una Società Segreta italiana con collegamenti con la Massoneria e che, insieme a quest'ultima, venne condannata dalla Chiesa cattolica.

Nel suo libro *Freemasonry and the Anti-Christian Movement* («La Massoneria e il movimento anticristiano»), Padre Edward Cahill s.j. (1868-1941) scrive: «Si presume comunemente che (l'Alta Vendita) sia stata la centrale operativa della Massoneria europea». La Carboneria era molto attiva in Italia e in Francia. Nel suo libro *Athanasius and the Church of Our Time* (Sant'Atanasio e la Chiesa del nostro tempo), Mons. Rudolph Graber (1903-1992), Vescovo di Ratisbona, cita un massone secondo cui «la mèta della Massoneria non è più la distruzione della Chiesa, ma di avvalersene infiltrandola».



▲ Riunione di carbonari, incisione su legno su disegno di Ludwig Burger, XIX secolo

In altre parole, siccome la Massoneria non può distruggere completamente la Chiesa di Cristo, non solo progetta di sradicare l'influenza del cattolicesimo nella società, ma anche di usare la struttura della Chiesa come uno strumento di «rinnovamento», di «progresso» e di «illuminazione intellettuale» per promuovere molti dei suoi principii e scopi.

Uno schema.

La strategia progettata nell'Istruzione permanente dell'Alta Vendita è sbalorditiva per la sua audacia e per la sua astuzia. Fin dalle prime righe, questo documento parla di un processo che richiederà decenni per essere portato a termine. Gli estensori del documento erano consci del fatto che non avrebbero visto la sua realizzazione. Essi stavano preparando un piano che sarebbe stato tradotto in pratica dalle generazioni successive di iniziati.

Dice l'Istruzione permanente: «Nelle nostre file il soldato muore e la lotta prosegue». L'Istruzione prevedeva la divulgazione delle idee e degli assiomi liberali in tutta la società e all'interno delle istituzioni della Chiesa cattolica; nel corso degli anni, il laicato, i seminaristi, il clero e i prelati avrebbero dovuto essere gradualmente imbevuti di principii progressisti. Col tempo, questa mentalità sarebbe così penetrata che i nuovi preti ordinati, i nuovi Vescovi consacrati e i nuovi Cardinali nominati avrebbero finito col pensare che queste idee erano al passo col pensiero moderno che ha le sue radici nella Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e nei principii della Rivoluzione Francese del 1789 (l'uguaglianza di tutte le religioni, la separazione tra Chiesa e Stato, il pluralismo religioso, ecc...).

Alla fine, da queste file sarebbe uscito un Papa che avrebbe condotto la Chiesa sul cammino dell'«illuminazione intellettuale» e del «rinnovamento». Essi affermavano che non era loro scopo insediare un massone sulla Cattedra di Pietro. La loro mèta era quella di creare quelle condizioni ideali che alla fine



avrebbero generato un Papa e una Gerarchia persuasi dalle idee del cattolicesimo liberale, credendo comunque di essere ancora cattolici fedeli. Questi responsabili cattolici, non si sarebbero più opposti alle idee moderne della Rivoluzione (come avevano costantemente fatto i Papi dal 1789 fino al 1958 - con la morte di Papa Pio XII (a sx) che condannò i principi liberali) ma li avrebbero introdotti nella Chiesa. Il risultato finale sarebbe stato un clero e un laicato cattolico che marcia sotto la bandiera dell'illuminazione intellettuale, ma che è convinto di marciare sotto la bandiera delle Chiavi Apostoliche.

Tutto ciò è possibile?

A coloro che pensano che questo progetto sia irrealizzabile, che si tratti di una mèta senza speranza di essere raggiunta senza che il nemico se ne avveda, ricordiamo che Papa Pio IX e Papa Leone XIII (1810-1903) chiesero che l'Istruzione permanente venisse pubblicata, indubbiamente per impedire che tale tragedia si concretizzasse. Comunque, se un simile evento si fosse realizzato, ci sarebbero stati tre segni chiari ed evidenti per riconoscerlo: uno sconvolgimento di notevole rilevanza, di fronte al quale il mondo intero capirebbe che all'interno della Chiesa cattolica c'è stata una rivoluzione che l'ha posta in linea con le idee moderne. Sarebbe chiaro a tutti che c'è stato un «aggiornamento»; una nuova teologia verrebbe introdotta e adottata, pur essendo in contraddizione con gli insegnamenti precedenti; i massoni stessi canterebbero il loro grido di vittoria, credendo che la Chiesa cattolica sia stata finalmente «illuminata» su taluni punti quali l'uguaglianza delle religioni, la laicità dello Stato, il pluralismo e altri compromessi verrebbero accettati.

L'autenticità dei documenti dell'Alta Vendita.

Gli incartamenti segreti dell'Alta Vendita, che finirono nelle mani di Papa Gregorio XVI, abbracciano un periodo che va dal 1820 al 1846. Essi furono pubblicati su richiesta di Pio IX da Jacques Crétineau-Joly (1803-1875) nella sua opera "L'Église Romaine en face de la Révolution" (La Chiesa di Roma di fronte alla Rivoluzione). Con una Breve di approvazione del 25 febbraio 1861 indirizzata all'autore, Pio IX garantì l'autenticità di questi documenti, ma non permise a nessuno di divulgare i veri nomi dei membri dell'Alta Vendita citati in questo carteggio. Il testo completo dell'Istruzione permanente dell'Alta Vendita è contenuto anche nel libro di Mons. George E. Dillon intitolato "Grand Orient Freemasonry Unmasked" (Il Grand'Oriente della Massoneria smascherato).

Quando a Leone XIII venne presentata una copia del libro di Mons. Dillon, egli ne rimase impressionato ed ordinò che ne venisse stampata, a sue spese, una edizione in lingua italiana. Nell'Enciclica *Humanum genus* (del 20 aprile 1884), Leone XIII fece appello ai leader cattolici affinché restituissero «ai massoni la loro faccia, strappando loro la maschera». La pubblicazione di questi documenti è un mezzo per strappare tale maschera. E se i Papi hanno chiesto che queste lettere fossero pubblicate, è perché volevano che tutti i cattolici venissero messi a conoscenza dei piani delle Società Segrete per sovvertire la Chiesa dall'interno, per metterli in guardia e impedire che tale catastrofe avvenisse.

Un Papa imbevuto delle idee massoniche.

Quella che segue non è tutta l'Istruzione, ma le parti più pertinenti alla nostra discussione. Dice questo documento: «Il nostro fine ultimo è quello di Voltaire e dei rivoluzionari francesi: la distruzione finale del cattolicesimo e dell'idea cristiana. Il Papa, chiunque sarà, non verrà mai alle società segrete. Sta alle società segrete compiere il primo passo verso la Chiesa, con lo scopo di conquistare entrambi. Il compito che stiamo per intraprendere non è il lavoro di un giorno, o di un mese, o di un anno; può durare molti anni, forse un secolo; ma nelle nostre file il soldato muore e la lotta prosegue.

Noi non intendiamo guadagnare i Papi alla nostra causa, farne dei neofiti dei nostri principii, dei propagatori delle nostre idee. Sarebbe un sogno ridicolo, e, in qualsiasi modo si svolgano gli avvenimenti, se per esempio dei Cardinali o dei prelati siano entrati, di loro spontanea volontà o di sorpresa, a parte dei nostri segreti, questo non è nient'affatto un incentivo per desiderare la loro elevazione alla Sede di Pietro. Quella esaltazione ci rovinerebbe. L'ambizione li avrebbe condotti all'apostasia, i bisogni del potere li costringerebbero a sacrificarci. Quello che noi dobbiamo domandare, quello che dobbiamo cercare e aspettare, come gli ebrei aspettano il Messia, è un Papa secondo le nostre necessità. Con quello marceremo più sicuramente all'assalto della Chiesa che con gli opuscoli dei nostri Fratelli in Francia e anche con l'oro dell'Inghilterra.

Volete saperne la ragione? È questa: per distruggere la pietra sulla quale Dio ha costruito la Sua Chiesa, noi non abbiamo bisogno di aceto annibaliano, o di polvere da sparo, né delle nostre stesse braccia. Noi abbiamo il dito mignolo del successore di Pietro impegnato nella congiura e questo dito vale per una simile crociata tutti gli Urbani II e tutti i San Bernardo della cristianità. Senza dubbio raggiungeremo questo fine supremo dei nostri sforzi. Ma quando? Come? L'ignoto non è stato ancora rivelato. Ciononostante, niente deve dissuaderci dal piano tracciato; al contrario, tutto deve tenderci: l'opera è appena abbozzata, ma fin da oggi dobbiamo lavorarci con lo stesso ardore come se il successo dovesse coronarla domani. Desideriamo che questa

istruzione rimanga segreta per i soli iniziati, e che venga detto ai soli ufficiali del consiglio della suprema Vendita (Loggia) che dovrebbero instillarla nei loro Fratelli, in forma di istruzione o di memorandum.

Or dunque, per assicurarci un Papa fornito delle qualità richieste, si tratta di formare a questo Papa una generazione degna del regno che desideriamo. Lasciamo da parte le persone anziane e quelli di età matura; andiamo alla gioventù, e se è possibile, anche ai bambini. Escogiterete per voi stessi, senza grandi sforzi, una reputazione di buoni cattolici e di puri patrioti. Questa reputazione permetterà l'accesso delle nostre dottrine negli ambienti del giovane clero, così come nei conventi. Per forza di cose, nel giro di alcuni anni, questo giovane clero avrà occupato tutte le cariche; e governerà, amministrerà, giudicherà, formerà il consiglio del sommo gerarca, sarà chiamato a scegliere il Pontefice che deve regnare.

E questo Pontefice, come la maggior parte dei suoi contemporanei, sarà necessariamente imbevuto più o meno dei principii italiani umanitari (leggi "rivoluzionari") che abbiamo incominciato a mettere in circolazione. È un piccolo grano di senape nera che stiamo affidando alla terra; ma la luce del sole della giustizia lo farà crescere sino al potere più elevato, e un giorno vedremo che ricco raccolto produrrà questo piccolo seme. Nel percorso che stiamo tracciando ai nostri Fratelli si devono vincere grandi ostacoli e superare molteplici difficoltà. Si trionferà con l'esperienza e con la perspicacia.

Ma il fine è così bello che vale la pena di spiegare tutte le vele al vento per raggiungerlo. Volete rinnovare radicalmente l'Italia? Cercate il Papa di cui abbiamo appena disegnato il profilo. Desiderate stabilire il regno degli eletti sul trono della prostituta di Babilonia? Lasciate il clero marciare sotto il Suo stendardo, mentre crede di marciare sotto la bandiera delle Chiavi Apostoliche. Vuoi distruggere l'ultimo vestigio dei tiranni e degli oppressori? Piazzate le vostre trappole e le reti come Simon Pietro; gettatele nelle sacrestie, nei seminari e nei conventi piuttosto che in fondo al mare: e se non avete fretta, vi promettiamo una pesca più miracolosa della sua. Il pescatore di pesci divenne pescatore di uomini; voi porrete dei nostri amici attorno alla Cattedra Apostolica. Avrete predicato una rivoluzione in tiara e cappa, camminando con la croce e la bandiera, una rivoluzione che non avrà bisogno se non che di essere un po' spronata per mettere il fuoco ai quattro lati del mondo». Ora non ci rimane che esaminare se questo piano è stato coronato da successo.

Penetrazione dei principii massonici.

Per tutto il XIX secolo, la società è stata permeata in modo crescente dai principii liberali dell'illuminazione intellettuale e della Rivoluzione Francese, è ciò a grande detrimento della fede cattolica e dello Stato cattolico. Nozioni

apparentemente religiose come quella di “gentile e garbato”, di pluralismo e di indifferentismo religioso, di una democrazia che crede che ogni autorità venga dal popolo, della falsa nozione di libertà, di separazione tra Chiesa e Stato, di adunate interconfessionali e di altre simili novità stavano affascinando le menti dell'Europa, infettando gli uomini di Stato e gli ecclesiastici.

I Papi del XIX secolo e ben presto anche quelli del XX° ingaggiarono una guerra totale contro queste pericolose tendenze. Con un'acuta presenza di spirito, radicata in una certezza di fede intransigente, questi Papi non si lasciarono ingannare. Essi sapevano che i cattivi principii, per quanto onorevoli possano sembrare, non possono produrre buoni frutti, e che questi cattivi principii erano il peggio del peggio, poiché non solo erano radicati nell'eresia, ma anche nell'apostasia. Come autentici generali che riconoscono essere loro dovere mantenere il possesso della loro terra ad ogni costo, questi Papi tirarono potenti bordate contro gli errori del mondo moderno e spararono incessantemente.

Le Encicliche erano i loro colpi di cannone, e non mancarono mai il loro obiettivo. Il colpo più devastante e monumentale entrò sotto forma di Sillabo degli errori, nel 1864, di Pio IX, e quando il fumo si diradò, a tutti coloro che erano coinvolti nella battaglia fu chiaro a quale dei due schieramenti appartenevano. Le linee di demarcazione erano state chiaramente tracciate. In questo grande Sillabo, Pio IX (a dx) condannò gli errori principali del mondo moderno, non perché erano moderni, ma perché queste nuove idee erano radicate nel naturalismo panteistico ed erano perciò incompatibili con la dottrina cattolica, così come erano distruttive per la società.



Gli insegnamenti del Sillabo erano anti-liberali, e i principii del liberalismo erano anti-Sillabo. Questo fu incontestabilmente riconosciuto da entrambe le parti. Padre Denis Fahey (1883-1954) definì questo confronto «Pio IX contro la deificazione panteistica dell'Uomo». Parlando a nome dell'altro schieramento, il massone francese Ferdinand Buisson (1841-1932) dichiarò similmente: «Una scuola non può rimanere neutrale tra il Sillabo e la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo».

I cattolici liberali.

Il XIX° secolo vide anche una razza nuova di cattolico che utopisticamente cercò un compromesso tra le due parti. Questi uomini cercarono ciò che credevano essere «buono» nei principii del 1789 e tentarono di introdurlo nella Chiesa. Molti ecclesiastici, contagiati dallo spirito dell'epoca, furono

presi nella rete che era stata gettata “nelle sacrestie e nei seminar”. Essi divennero noti come “cattolici liberali”. Papa Pio IX ebbe a dire che essi erano i peggiori nemici della Chiesa. Nonostante questo monito, il loro numero aumentò progressivamente.

San Pio X e il modernismo.



Questa crisi giunse al culmine all'inizio del XX secolo quando il liberalismo del 1789, che era stato un «soffio al vento», turbinò vorticosamente nel tornado modernista. Padre Vincenzo Miceli identificò questa eresia tracciando l'identità della “trinità di genitori del modernismo”. Egli scrisse: «il suo antenato religioso è la Riforma protestante; il suo genitore filosofico è l'Illuminismo; la sua ascendenza politica proviene dalla Rivoluzione Francese». Papa San Pio X (a sx), che ascese al soglio pontificio nel 1903, riconobbe nel modernismo una piaga letale che doveva essere cauterizzata. Egli scrisse che il più importante obbligo del Papa è di assicurare la purezza e l'integrità della dottrina cattolica,

e affermò che se non avesse fatto nulla, avrebbe mancato gravemente al suo dovere essenziale.

San Pio X scatenò la guerra contro il modernismo emanando un'Enciclica “la Pascendi Dominici Gregis” e un Sillabo di proposizioni errate “il Lamentabili” istituì il giuramento anti-modernista, che doveva essere prestato da tutti i sacerdoti e insegnanti di Teologia, eliminò i seminari e le Università in mano ai modernisti e scomunicò i superbi e gli impenitenti. Egli frenò efficacemente l'espansione del modernismo nella sua epoca. Tuttavia, si racconta che quando una persona si congratulò con lui per avere sradicato questo grave errore, San Pio X rispose immediatamente che, nonostante tutti i suoi sforzi, non era riuscito ad uccidere quella bestia, ma l'aveva solamente sepolta. Egli avvertì che se i responsabili della Chiesa non fossero stati vigilanti, essa sarebbe riapparsa in futuro più virulenta che mai.

La Curia in allarme. Un fatto quasi sconosciuto, avvenuto sotto il pontificato di Papa Pio XI (a dx) (1857-1939), dimostra che la corrente sotterranea del pensiero modernista fosse già attiva nell'immediato periodo successivo al regno di San Pio X. Padre Raymond Dulac riferisce che durante il Concistoro segreto del 23 maggio 1923, Pio XI interpellò i trenta Cardinali della Curia circa l'opportunità di indire un Concilio Ecumenico. Erano presenti prelati illustri come i Cardinali Rafael Merry del Val (1865-1930), Gaetano De Lai, Pietro Gasparri (1852-1934),



Tommaso Pio Boggiani (1863-1942) e Louis Billot (1846-1931). I Cardinali si dichiarano sfavorevoli ad una simile evenienza.

Il Cardinal Billot avvertì: «L'esistenza di profonde lacerazioni tra l'episcopato stesso non può essere celata. Si corre il rischio di dare luogo a discussioni che verrebbero prolungate indefinitamente». Il Cardinale Boggiani richiamò le teorie moderniste, dalle quali disse, una parte del clero e dei Vescovi non era esente. «Questa mentalità potrebbe indurre certi Padri a presentare mozioni o a introdurre metodi incompatibili con la tradizioni cattolica». Il Cardinal Billot fu ancora più esplicito: «I peggiori nemici della Chiesa, i modernisti, che sono già pronti, come mostrano certe indicazioni, vogliono produrre la rivoluzione nella Chiesa, un nuovo 1789».

Nello scoraggiare l'idea di un Concilio per le ragioni che abbiamo appena visto, questi Cardinali si mostrarono più idonei a riconoscere i segni dei tempi di tutti i teologi del post-Concilio. Inoltre, la loro cautela era radicata in qualche cosa di ben più profondo. Forse essi erano rimasti turbati anche dalle letture delle opere dell'infame canonico scomunicato Paul Roca (1830-1893), il quale predicò la rivoluzione e la «riforma» della Chiesa e predispose una sovversione di quest'ultima che sarebbe stata provocata da un Concilio.

I deliri rivoluzionari di Roca.

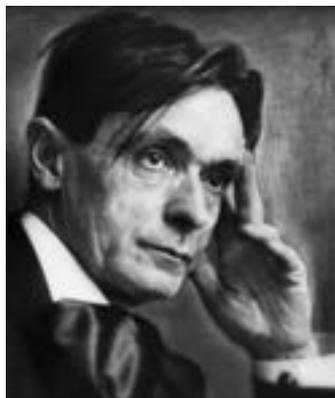


Paul Roca o Abbé Roca (a sx) è stato un professore e sacerdote catalano del Rossiglione che, dopo aver propagato in diversi libri un cristianesimo esoterico e sociale, fu scomunicato dalla Chiesa cattolica. Nel suo libro "Athanasius and the Church of Our Time", Mons. Graber riporta la «profezia» pronunciata dall'ex canonico Roca della nascita «di una "nuova Chiesa" illuminata, che sarebbe stata influenzata dal socialismo di Gesù e degli Apostoli». In pieno XIX secolo, Roca aveva predetto: «La nuova Chiesa che, forse, non potrà mantenere niente della dottrina scolastica e della forma originale della Chiesa di

una volta, avrà, nondimeno, la sua benedizione la giurisdizione canonica da Roma».

Commentando questa «profezia», scrive Mons. Graber: «Pochi anni fa, sembrava del tutto impossibile immaginare tali cose; ma oggi?». L'ex canonico Roca predispose anche una «riforma liturgica». Parlando della liturgia futura, egli credeva «che il culto divino, come lo regolano il cerimoniale, il rituale e le costituzioni della Chiesa romana, sarà, prossimamente, tramite un Concilio Ecumenico, sottomesso ad un cambiamento totale che ripristinerà la venerabile semplicità dell'epoca d'oro degli Apostoli, corrispondente alla coscienza e alla civiltà moderna» (ipocrita eresia dell'archeologismo, ndr).

Egli prevede che mediante un Concilio si sarebbe realizzato «un accordo perfetto tra gli ideali della civiltà moderna e l'ideale di Cristo e il Suo Vangelo. Questa sarà la consacrazione del Nuovo Ordine Sociale e il solenne battesimo della civiltà moderna». Roca parlò anche del futuro del Papato. Egli scrisse: «Si delinea un sacrificio che sarà una solenne riparazione. Il Papato cadrà; morirà sotto il sacro coltello che i Padri dell'ultimo Concilio forgeranno. Il



Cesare-Papa è un'ostia, la vittima coronata per il sacrificio». Roca predisse entusiasticamente una "nuova religione", un "nuovo dogma", un "nuovo rituale" e un "nuovo sacerdozio". «Egli chiama "progressisti" i "nuovi sacerdoti"; parla della "soppressione" dell'abito talare e del "matrimonio dei sacerdoti"». L'eco agghiacciante delle affermazioni di Roca e dell'Istruzione permanente dell'Alta Vendita risuona nelle parole del rosacroce Rudolf Steiner (a sx) (1861-1925) che dichiarò nel 1910: «Abbiamo bisogno di un Concilio e di un Papa che lo convochi».

Il grande Concilio che non venne mai indetto.

Circa nel 1948, Papa Pio XII, su richiesta del fedele e cattolicissimo Cardinale Ernesto Ruffini (1888-1967), prese in considerazione l'idea di convocare un Concilio generale, la cui necessaria preparazione avrebbe richiesto alcuni anni. È evidente che alla fine alcuni elementi progressisti presenti in Vaticano riuscirono a dissuadere Pio XII dalla realizzazione, poiché era chiaro fin dall'inizio che questo Concilio sarebbe stato in sintonia con la "Lettera Enciclica Humani Generis". Come questa grande Enciclica del 1950, il nuovo Concilio avrebbe combattuto le «false opinioni che minacciano di minare le fondamenta della dottrina cattolica». Tragicamente, Pio XII si convinse di essere troppo avanti negli anni per prendere sulle proprie spalle questo grave compito, e si rassegnò all'idea che «questo sarà un compito del mio successore».

Roncalli consacra l'ecumenismo.

Durante tutto il pontificato di Pio XII, il Sant'Uffizio, sotto l'abile comando del Cardinale Alfredo Ottaviani (1890-1979), riuscì a salvaguardare la fede cattolica tenendo i cavalli selvaggi del modernismo rinchiusi energicamente in un recinto. Molti degli attuali teologi neo-modernisti narrano sdegnosamente come, durante questo periodo, ad essi e ai loro amici sia stata messa la museruola. Ma lo stesso Ottaviani non poteva impedire quello che sarebbe accaduto nel 1958. Un nuovo tipo di "papa", «che i progressisti credevano avrebbe favorito la loro causa», sarebbe asceso al Soglio pontificio costringendo un riluttante Ottaviani a togliere il catenaccio e ad aprire il recinto provocando la fuoriuscita disordinata e precipitosa dei modernisti.

Tuttavia, un tale evento non era del tutto imprevisto. Alla notizia della morte di Pio XII, un modernista, il vecchio dom Lambert Beauduin (1873-1960), un amico del Cardinale Angelo Roncalli (il futuro Giovanni XXIII), confidò a Padre Louis Bouyer: «Se eleggono Roncalli, tutto sarà salvo; egli sarebbe capace di indire un Concilio e di consacrare l'ecumenismo». E così accadde: il Cardinale Roncalli convocò un Concilio che consacrò l'ecumenismo. La “rivoluzione in tiara e cappa” era iniziata.

La rivoluzione di "papa" Giovanni.



È cosa nota e superbamente documentata - P. R. Wiltgen, “The Rhine Flows into the Tiber” (Il Reno sfocia nel Tevere) - che una cricca di teologi liberali e di Vescovi dirottò il Concilio Vaticano II (1962-1965) con l'intento di ricostruire una Chiesa a loro immagine tramite l'attuazione di una “nuova teologia”. I critici e i difensori del Vaticano II concordano su questo punto. Nel suo libro Vatican II Revisited (Il Vaticano II rivisitato), Mons. Aloysius J. Wycislo (1908-2005) un entusiasta fautore della rivoluzione inaugurata dal Vaticano II, dichiara con ammirazione che «teologi e studiosi biblici che erano rimasti "in discredito" per anni riapparvero come periti esperti teologici che consigliavano i Vescovi al Concilio e i loro libri e i commentari scritti nel post-concilio sono diventate opere di successo».

Egli scrive che «l'Enciclica Humani generis di Pio XII aveva avuto un effetto devastante sul lavoro di un buon numero di teologi preconconciliari», e spiega che «durante la prima preparazione del Concilio, quei teologi (principalmente francesi e tedeschi) la cui attività era stata paralizzata da Pio XII, erano ancora sotto censura. Papa Giovanni tolse pacificamente il veto che colpiva quelli che tra loro erano i più influenti. Un certo numero di essi fu ancora guardato con sospetto dai membri del Sant'Uffizio». Mons. Wycislo declama gli encomi di alcuni progressisti trionfanti come Hans Küng, Karl Rahner (1904-1984), John Courtney Murray (1904-1967), Yves Congar (1904-1995), Henri de Lubac (1896-1991), Edward Schillebeeckx e Gregory Baum, che erano stati considerati come sospetti fino al Concilio, ma che in seguito sono diventate le colonne portanti della teologia post-conciliare.

In effetti, quelli che Pio XII considerava non idonei a percorrere la via del cattolicesimo, ora tenevano sotto controllo la città. E come per coronare la loro impresa, il giuramento anti-modernista venne tranquillamente abrogato. San Pio X aveva visto giusto. La mancanza di vigilanza da parte dell'autorità aveva permesso al modernismo di ritornare armato di vendetta. Marciando sotto una nuova bandiera. Durante il Vaticano II, ci furono innumerevoli scontri tra il “Coetum Internationalis Patrum” (Gruppo Internazionale dei

Padri), che lottava per mantenere inalterata la Tradizione della Chiesa, e il gruppo progressista del Reno.

Alla fine, prevalse tragicamente il secondo, formato da elementi liberali e modernisti. Era ovvio a chiunque, che avesse occhi per vedere, che il Concilio aveva spalancato la porta a molte idee che erano state precedentemente anatemicizzate dalla Chiesa docente, ma che erano al passo con il pensiero modernista. Ciò non accadde accidentalmente, ma fu il frutto di un disegno preciso. Durante il Vaticano II, i progressisti evitarono di condannare gli errori modernisti. Inoltre, essi inserirono intenzionalmente numerose ambiguità nei testi dei documenti conciliari che intendevano sfruttare a loro vantaggio dopo il Concilio.

Queste ambiguità (a parer nostro sono presenti non solo ambiguità ma evidenti errori di dottrina anti-cattolica, ndr) sono state utilizzate per promuovere un genere di ecumenismo che era stato già condannato da Pio XI, una libertà religiosa che era già stata condannata dai Pontefici del XIX e XX secolo (specialmente da Pio IX), una nuova liturgia che seguiva le linee dell'ecumenismo e che Mons. Annibale Bugnini (1912-1982) definì “una notevole conquista della Chiesa cattolica”, una collegialità che colpisce al cuore il primato pontificio, e infine un “nuovo atteggiamento verso il mondo”, specialmente in uno dei documenti più importanti del Concilio: la *Gaudium et Spes*”.

Come gli autori dell'Istruzione Permanente dell'Alta Vendita avevano sperato, i concetti della cultura liberale avevano finalmente incontrato l'adesione dei membri più ragguardevoli della Gerarchia cattolica ed erano in tal modo penetrati all'interno della Chiesa. Il risultato è stata una crisi di fede senza precedenti che non accenna a migliorare. Alla stesso tempo, innumerevoli ecclesiastici che occupano posizioni di rilievo, evidentemente inebriati dallo «spirito del Vaticano II», lodano continuamente le riforme post-conciliari che hanno permesso a questa calamità di abbattersi sulla Chiesa.

Acclamazioni dalle Logge massoniche.

Tuttavia, non solo molti uomini di Chiesa, ma anche numerosi massoni hanno celebrato questa svolta degli eventi. Essi si sono allietati del fatto «che finalmente i cattolici hanno visto la luce» da quando molti dei loro principii sono stati accettati dalla Chiesa. Nel suo libro “*L'œcuménism vu par un franc-maçon de tradition*” (L'ecumenismo visto da un massone di tradizione), il barone Yves Marsaudon (a sx), del Rito Scozzese, ha lodato l'ecumenismo scaturito dal Vaticano II. Egli ha scritto: «I cattolici non devono dimenticare che tutte le strade conducono a Dio. E dovranno accettare che la coraggiosa idea di libertà di pensiero, che possiamo



realmente definire una rivoluzione, partita dalle nostre Logge massoniche, si è magnificamente estesa sotto la cupola di San Pietro».

Lo spirito di dubbio e di rivoluzione permanente proprio dell'era post-conciliare deve evidentemente aver scaldato il cuore del massone francese



Jacques Mitterand (a sx) (1908-1991), il quale scrisse approvando: «Qualcosa è cambiato all'interno della Chiesa, e le risposte date dal Papa alle questioni più urgenti, come il celibato ecclesiastico e il controllo delle nascite, sono oggetto di veementi dibattiti all'interno della Chiesa stessa; la parola del Sommo Pontefice viene messa in discussione dai Vescovi, dai sacerdoti e dai fedeli. Per un massone, un uomo che mette in dubbio un dogma è già un massone senza grembiule».

Marcel Prelot (a dx), senatore della regione del Doubs, in Francia, si spinge molto più in avanti nel descrivere quello che è successo. Egli scrive: «Abbiamo lottato per un secolo e mezzo per far sì che le nostre idee prevalessero nella Chiesa e non ci siamo riusciti. Finalmente, è venuto il Vaticano II e abbiamo trionfato. Da quel momento, le proposizioni e i principii del cattolicesimo liberale sono stati definitivamente e ufficialmente accettati dalla Santa Chiesa».



L'affermazione di Prelot merita una precisazione; è necessario fare una distinzione tra la Chiesa e gli uomini di Chiesa. Nonostante certe pretese dei massoni, «è impossibile che errori dottrinali possano essere accettati definitivamente e ufficialmente dalla Santa Chiesa». La Chiesa, Corpo Mistico di Cristo e Sua Sposa senza macchia, non può cadere nell'errore. Nostro Signore ha promesso che «le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa» (Mt 16, 18). Ma questo non significa che gli ecclesiastici, anche quelli appartenenti ai livelli più elevati, non possano essere contagiati dallo spirito liberale del nostro tempo e possano essere promosse idee e pratiche contrarie al Magistero ... della Chiesa.

Una rottura col passato.

Quei «conservatori» che negano che vari punti del Vaticano II costituiscano una rottura con la Tradizione e con il Magistero precedente, o come minimo peccchino di ambiguità, implicazioni od omissioni, non hanno ascoltato i veri promotori e sbandieratori del Concilio che spudoratamente lo hanno ammesso. Padre Yves Congar, uno degli artefici della riforma, notava con soddisfazione che «la Chiesa ha fatto, pacificamente, la sua "Rivoluzione d'Ottobre"». Lo stesso Padre Congar affermava che la Dichiarazione del Vaticano II sulla libertà religiosa "Dignitatis Humanæ" è in contrasto con il

“Sillabo” di Pio IX. A riguardo del paragrafo § 2 di detta Dichiarazione, egli ebbe a dire: «Non si può negare che un testo come questo dica materialmente qualcosa di diverso dal Sillabo del 1864, e addirittura quasi l'opposto delle proposizioni 15 e 77-79 di quel documento».

Joseph Ratzinger, apparentemente non turbato dalla sua stessa ammissione, ha affermato di considerare il documento conciliare “Gaudium et spes” una specie di “contro-Sillabo”: «Se si volesse fare una diagnosi del testo “Gaudium et spes” nell'insieme, è probabile che diremmo che, in rapporto ai testi sulla libertà religiosa e sulle religioni del mondo, esso è una revisione del Sillabo di Pio IX, quasi una specie di contro-Sillabo. Permetteteci di essere contenti di dire che il testo serve come un contro-Sillabo, così come esso rappresenta, da parte della Chiesa, un tentativo di riconciliazione ufficiale con la nuova era inaugurata dal 1789». La nuova epoca inaugurata dal 1789 consiste, in effetti, nell'elevazione dei Diritti dell'Uomo al di sopra dei diritti di Dio. In verità, un commento come quello del Cardinale Ratzinger è inquietante, specialmente quando proviene dal "prefetto della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede", la quale ha il compito di preservare la purezza della dottrina cattolica.

Possiamo anche citare un'asserzione simile del progressista Cardinale Leo Iozef Suenens (1904-1996), a suo tempo Padre conciliare, il quale parlò in termini di "vecchi regimi" che sono terminati. Le parole che egli ha usato per elogiare il Concilio sono tra le più efficaci, le più agghiaccianti e le più schiaccianti. Suenens ha dichiarato che «il Vaticano II è stato la Rivoluzione Francese nella Chiesa. Una rivoluzione in tiara e cappa». La rivoluzione post-conciliare porta impressi tutti i segni di garanzia nell'aver adempiuto i disegni dell'Istruzione Permanente dell'Alta Vendita e le profezie dell'ex canonico Roca: «il mondo intero è testimone di un profondo cambiamento su scala mondiale avvenuto all'interno della Chiesa cattolica, un cambiamento che la pone al passo col mondo moderno; i difensori e i detrattori del Vaticano II hanno entrambi dimostrato che certi orientamenti dottrinali introdotti a partire dal Concilio, costituiscono una rottura col passato; i massoni stessi si rallegrano del fatto che, grazie al Concilio, le loro idee hanno si sono estese magnificamente sotto la cupola di San Pietro».

MASSONERIA & VATICANO - 1 Dal Complotto “Alta Vendita” alla “Lista Pecorelli” coi Nomi di Notabili Cardinali 264)

L'infiltrazione massonica è responsabile della diffusa apostasia tra il clero cattolico? Qualcosa è andato seriamente storto all'interno della gerarchia della Chiesa. L'eresia, lo scandalo, la corruzione e l'apostasia diffusi dei pastori che Cristo ha giustamente condannato come “lupi travestiti da pecore” sono troppo sistematici, e ora palesi, per essere dovuti al semplice caso o alla debolezza umana.

Una pianificazione ingegnosa e un'esecuzione spietata e calcolata hanno portato la gerarchia della Chiesa a uno stato tale che i vescovi malvagi non nascondono più il loro rifiuto della Sedimentazione della fede, il loro odio per la morale cristiana o il loro disprezzo verso i cattolici credenti e fedeli.

L'apostasia di massa che vediamo oggi nelle file dei membri più alti della Chiesa, tuttavia, non è stata opera di un solo giorno o di un solo anno. A questo proposito, alcuni fatti aiuteranno a mettere in prospettiva la situazione attuale.

Il rapporto seguente includerà quanto segue:

- Il piano massonico di infiltrarsi nella gerarchia della Chiesa delineato nell'Alta Vendita e la corrispondenza Vaticano/Massonica che evidenzia un tentativo di impossessarsi dei seminari italiani negli anni '60.
- Elenco di Pecorelli del 1978 che identifica 120 funzionari vaticani che erano membri della Massoneria, comprese le loro date di ingresso, numeri di codice e acronimi. Fatti sulla Loggia massonica romana Propaganda Due (P2) e il suo capo Licio Gelli, come sfondo della Lista Pecorelli.
- L'opera sotto copertura di padre Luigi Villa contro i massoni in Vaticano, missione assegnata da Padre Pio e confermata da Pio XII.
- Nomi notevoli nella Lista Pecorelli e il danno alla Chiesa fatto dai prelati massonici.

Alta Vendita: delineato un piano massonico

Alla fine del diciannovesimo secolo, il documento "L'istruzione permanente sull'Alta Vendita" ordinava ai membri della Loggia massonica di intraprendere uno sforzo lungo un secolo per minare la Chiesa cattolica dall'interno. Il documento affermava:

«Il Papa, chiunque esso sia, non verrà mai nelle società segrete. Spetta alle società segrete venire alla Chiesa... Il lavoro che abbiamo intrapreso non è il lavoro di un giorno, né di un mese, né di un anno. Può durare molti anni, forse un secolo, ma nelle nostre file il soldato muore e la lotta continua...

Una volta stabilita la tua reputazione nei collegi... e nei seminari, una volta che avrai catturato la fiducia di professori e studenti, fa' che coloro che sono impegnati nello stato ecclesiastico amino cercare la tua conversazione... Poi a poco a poco lo farai portare i tuoi discepoli al grado di cottura desiderato. Quando su tutti i punti dello stato ecclesiastico in una volta, questo lavoro quotidiano avrà diffuso le nostre idee come luce, allora apprezzerai la saggezza del consiglio in cui prendiamo l'iniziativa...

Quella reputazione aprirà la strada affinché le nostre dottrine passino in seno al giovane clero, e arrivino anche nelle profondità dei conventi. In pochi anni il giovane clero avrà, per forza di cose, invaso tutte le funzioni. Governeranno, amministreranno e giudicheranno. Formeranno il consiglio

del Sovrano. Saranno chiamati a scegliere il Pontefice che regnerà; e che il Pontefice, come la maggior parte dei suoi contemporanei, sarà necessariamente imbevuto dei... principi umanitari che stiamo per mettere in circolazione...

Il clero marcerà sotto il tuo stendardo nella convinzione sempre di marciare sotto il vessillo delle Chiavi Apostoliche. Volete far scomparire l'ultima traccia di tirannia e di oppressione? Getta le reti come Simon Bar Jona. Stendeteli negli abissi di sacrestie, seminari e conventi, piuttosto che in fondo al mare... Vi porterete come amici intorno alla Cattedra apostolica.»

All'epoca della pubblicazione dell'Alta Vendita, la Massoneria italiana portava un'animo particolarmente anticlericale e un odio verso il papato e la Chiesa. Nel 1877 fu costituita a Roma la Loggia, Propaganda Massonica, detta anche Propaganda Due (P2), per personalità politiche la cui appartenenza fu tenuta segreta a causa delle condanne pontificie della Massoneria. Ma nel 1917, in occasione del loro 200° anniversario, i massoni marciarono sfacciatamente in Piazza San Pietro sventolando uno striscione che diceva: «Satana regnerà in Vaticano, il Papa sarà suo schiavo.»

Diversi decenni dopo, su impulso dell'Alta Vendita, i Massoni in Italia iniziarono a mettere in atto un piano concreto per minare la Chiesa dall'interno. Nel 1961, il presidente della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa, monsignor Francesco Marchisano (a dx) che si chiamava in codice massonico FRAMA, scrisse tre lettere al Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia (G.O.I.) riguardo a un progetto da estendere ai seminari sacerdotali in Piemonte e Lombardia.



I seminari di Trento, Torino e Udine furono individuati come luoghi ideali, dove si sapeva già che si erano infiltrati un buon numero di compagni massoni. Le lettere sono state ottenute e pubblicate nel settembre 2002, da p. Luigi Villa (a sx), in un dossier intitolato "An Appointment Scandal", e ancora a settembre 2019, nella rivista fondata da p. Villa, Chiesa Viva.

La pubblicazione del 2002 è arrivata in risposta alla nomina di Marchisano alla carica di vicario generale per la Città del Vaticano e presidente delle Opere San Pietro. Villa aveva precedentemente esposto i dati completi della registrazione massonica di Marchisano nel giugno 1981 a Chiesa Viva.

23 maggio 1961 - Venerabile ed Illustre Gran Maestro,
Con grande gioia ho ricevuto, tramite F. MAPA [mons. Pasquale Macchi, Segretario di Papa Paolo VI], il vostro delicato compito: organizzare tranquillamente in tutto il Piemonte e la Lombardia un progetto per distruggere gli studi e la disciplina nei seminari. Non nego che il compito è enorme e ho bisogno di tanti collaboratori, soprattutto tra il corpo docente. Dovresti avvisarmi così posso avvicinarmi a loro il prima possibile con alcune tattiche di studio. Mi riservo comunicazioni più accurate dopo un incontro e colloquio personale con MAPA.

Nel frattempo, per favore, accetta il mio saluto orante.

Frama - Al Ven G. Master of the G.O. (consegnato a mano)

12 settembre 1961 - Illustre e Reverendo G. Master,
Dopo essersi avvicinato e contattato F.F. [Compagni Massoni] Pelmo e Bifra (Franco Biffi, Rettore dell'Università Lateranense) più volte, sono tornato al MAPA per presentare un primo piano di lavoro. Raccomanda di iniziare con la disgregazione del curriculum, facendo pressione sui nostri fedeli insegnanti, perché con un nuovo aggiornamento di argomenti di pseudofilosofia e pseudoteologia getteranno il seme sugli studenti, ora assetati di qualcosa di nuovo. Il disservizio disciplinare, quindi, sarà una semplice conseguenza che risulterà spontanea, senza che ce ne occupiamo noi: gli studenti penseranno di averlo fatto loro stessi. È quindi fondamentale che tu paghi bene questi insegnanti, di cui hai già la lista. Sarò un sorvegliante diligente e riferirò tutto a te, fedelmente.

Con il più devoto e cordiale saluto

Frama - Al Gran Maestro – Palazzo Giustiniani (consegnato a mano)

14 ottobre - Illustre e Reverendo G. Master,
Nell'incontro, ieri sera, con i Compagni Massoni Pelmo, Mapa, Bifra, Salma (Salvatore Marsili, O.S.B. Abate di Finalpia), Buan (Abp. Erano presenti Annibale Bugnini, Commissione liturgia), Algo (Alessandro Gottardi, Arcivescovo di Trento) e Vino (Virgilio Noe, Cerimoniere), potrei concludere che: – In primo luogo, dovremmo iniziare degli esperimenti in alcuni seminari d'Italia, quelli di Trento e Torino, o quella di Udine dove abbiamo un buon numero di F.F.(Compagni Massoni); – In secondo luogo, dobbiamo diffondere il nostro concetto di libertà e dignità umana, in tutti i seminari senza alcuna esitazione né da parte dei Superiori, né da alcuna legge. Abbiamo bisogno di una stampa completa. A questo punto serve un incontro con tutti voi per decidere come agire e a chi affidare i vari incarichi.

Con il mio saluto orante

Frama - Al Gran Maestro – Palazzo Giustiniani (consegnato a mano)

Lista Pecorelli: 120 funzionari vaticani nominati massoni

Il 12 settembre 1978, a quasi un secolo dalla pubblicazione dell'Alta Vendita e a poco meno di due decenni dall'avvio del complotto per la conquista dei

seminari italiani, l'avvocato e giornalista investigativo italiano Carmine Minor Pecorelli, direttore di un'agenzia di stampa e di un giornale specializzato in scandali e crimini politici, L'Osservatorio Politico, ha pubblicato un elenco di cardinali, vescovi e sacerdoti vaticani di alto rango che ha identificato come membri di logge massoniche. L'elenco divenne noto come "Lista Pecorelli" e includeva i nomi, le date di ingresso nella Massoneria, i numeri di codice e gli acronimi di 120 funzionari vaticani.

Lo stesso Pecorelli apparteneva alla Loggia massonica romana, Propaganda Due (P2), che è stata scoperta dalla polizia italiana per avere membri di rango di quasi tutti i rami del governo del paese, inclusa la difesa nazionale. Un'indagine ufficiale ha portato alla luce elenchi di membri raggruppati per carica politica, tutti sotto il controllo di Licio Gelli, venerabile maestro della Loggia massonica.

Il motivo per cui Pecorelli ha pubblicato un elenco di membri di alto rango del Vaticano che secondo lui erano anche annoverati tra i massoni non avrebbe mai potuto essere noto. Era una calunnia? Era per screditare la Chiesa? O era perché la sua lista avrebbe appena rivelato il più grande scandalo tra le mura del Vaticano nella sua (o nostra) vita, un'opera non sgradevole per un giornalista politico con informazioni privilegiate sensibili.

Quello che si sa è che Pecorelli fu ucciso a colpi di arma da fuoco a Roma sei mesi dopo, quasi in giornata, il 20 marzo 1979. Fu ucciso con quattro colpi di arma da fuoco nel quartiere Prati di Roma. Apparentemente, i proiettili erano del marchio Gevelot, un tipo di proiettile particolarmente raro non facilmente reperibile nei mercati legali o clandestini. Lo stesso tipo di proiettile è stato scoperto nel ceppo di armi della "Banda della Magliana", nascosto nei sotterranei del Ministero della Salute del governo italiano. Tra quelli presi di mira dalle indagini di polizia c'era il capo di Propaganda Due, Licio Gelli.

Propaganda Due e Licio Gelli



Licio Gelli (a dx) era entrato a far parte della Massoneria italiana solo pochi anni prima nel 1965. Tuttavia, assunse rapidamente un ruolo di incredibile potere all'interno della Massoneria e in Italia quando, nel 1970, Lino Salvini, allora Gran Maestro della Loggia del Gran Oriente d'Italia, incaricò Gelli di ristrutturando la Loggia Propaganda Due di Roma, di cui divenne venerabile maestro nel 1975. Questa loggia, originariamente fondata nel 1877 per i politici romani la cui appartenenza alla Massoneria doveva essere tenuta del tutto segreta per la loro carica pubblica e la vicinanza al

papato, sorse dal numero di soli 14 membri a metà degli anni '60 a quasi 1.000 entro la fine degli anni '70 sotto la guida di Gelli.

Il 17 marzo 1981, la polizia italiana ha fatto irruzione nella casa di Gelli nell'ambito di un'indagine sul presunto rapimento del banchiere siciliano Michele Sindona. Le autorità hanno scoperto elenchi di 962 membri della Loggia Massonica Propaganda Due. I nomi includevano 43 membri del Parlamento, 3 membri del gabinetto, 43 generali, 8 ammiragli, i capi di tutte le forze armate italiane, capi dei servizi di sicurezza, diplomatici, capi di polizia nelle quattro maggiori città italiane e funzionari vaticani, per dare solo alcuni dei più importanti personaggi politici.

Per le autorità italiane che non figuravano tra i membri della P2, la vasta rete di massoni di Gelli a lui segretamente rispondeva costituiva uno "stato nello stato" e minacciava la stabilità e la sovranità della nazione. Dopo essersi gettata nella mischia della politica italiana, la P2 è stata coinvolta in cose come l'attentato al treno "Italicus" del 1974, in cui persero la vita 12 persone, e la strage della stazione di Bologna, in cui furono uccise 85 persone.

Si scoprì inoltre che i suoi membri avevano preso il controllo della Banca Vaticana, portando la Santa Sede quasi alla bancarotta in uno scandalo finanziario scoppiato a metà degli anni '80 e dal quale il Vaticano deve ancora districarsi completamente. Negli anni '70 le attività della P2 suscitarono scalpore anche all'interno della Massoneria, portando infine allo scioglimento ufficiale della Loggia Propaganda Due nel 1981 da parte del Grande Oriente d'Italia.

Fr. Luigi Villa



Ad aggiungere all'intrigo massonico all'interno della Chiesa, oltre al lavoro dell'arcivescovo Gagnon di investigare sulla Massoneria all'interno del Vaticano, c'era un altro sacerdote che per diversi decenni, sia prima che dopo, è stato anche lui impegnato nella stessa missione.

Nel 1956 p. Luigi Villa, in visita a Padre Pio, fu incaricato dal santo con la missione di dedicare tutta la sua vita alla difesa della Chiesa dall'opera dei massoni, specialmente quelli interni alla Chiesa. Successivamente, Papa Pio XII confermò personalmente questa missione, conferendo a Villa mandato pontificio proprio per questo. Il Papa pose il sacerdote sotto la protezione dei Cardinali Alfredo Ottaviani, Prefetto del Sant'Uffizio, Pietro Parente, e Pietro Palazzini.

Villa ha lavorato instancabilmente nel corso della sua carriera sacerdotale per svelare e ostacolare le manovre dei massoni che si erano infiltrati nei ranghi della gerarchia, subendo sette tentativi di omicidio a causa dei nemici da lui fatti.

Nel 1971 Villa fonda la rivista Chiesa Viva, con corrispondenti da tutti i continenti, per esporre l'opera dei massoni all'interno della Chiesa. Lo stesso Villa ha condotto indagini sull'appartenenza di prelati e sacerdoti all'interno della Massoneria, verificando documenti con atti di polizia ed elenchi di logge massoniche. Nel 1992 Chiesa Viva ha ripubblicato l'Elenco Pecorelli insieme alla presentazione del magistrato Carlo Alberto Agnoli, autore de "La Massoneria alla Conquista della Chiesa", che ha sottolineato l'affidabilità dell'Elenco.

I notabili della "Lista Pecorelli"

Si potrebbero scrivere volumi sui danni arrecati alla Chiesa dai cardinali, vescovi e sacerdoti indicati come massoni nell'elenco di Pecorelli. Mi limito a considerarne solo alcuni. L'arcivescovo Annibale Bugnini (a dx) risulta entrato a far parte della Massoneria il 4 aprile 1963, con il codice 1365/75 e l'acronimo BUAN. Bugnini fu l'uomo che guidò le modifiche apportate alla liturgia, il cui scopo era quello di rimuovere dal rito romano della messa tutto ciò che sarebbe stato discutibile per i protestanti. I testi delle antiche preghiere della Chiesa e le sue selezioni dalla Scrittura



furono spogliati di gran parte del loro contenuto dottrinale, così come della preziosa enfasi tridentina sul carattere sacrificale della Messa, così cruciale per contrastare le eresie protestanti. Le modifiche alla disposizione del santuario sono state modellate sullo stile del Tempio massonico, in cui l'altare si trova al centro anziché rivolto a est.

Le note sfumature antropocentriche della liturgia del Novus Ordo e il drastico spostamento verso una liberalizzazione della dottrina e della pratica nella Chiesa, che ha accompagnato i cambiamenti liturgici nella Messa, sono il frutto non sorprendente dell'opera di un massone autorizzato a cambiare senza scrupoli a piacimento tutto ciò che gli piaceva e pensava di poter imporre impunemente a tutta la Chiesa latina.

Altrettanto dannoso per la Chiesa fu il lungo mandato del cardinale Sebastian Baggio (a dx) nel suo ruolo di Prefetto della Congregazione per i Vescovi, che lo rese effettivamente una sorta di burattinaio massonico.

Secondo la Lista Pecorelli, Baggio si iscrisse alla Loggia Massonica il 14 agosto 1957, con il codice 85/2640 e la sigla SEBA. Nel 1962 fu nominato Prefetto della



Congregazione per i Vescovi, dopo che il cardinale Jean Villot (sotto) – anche lui indicato da Pecorelli come massone, e che all'epoca ricoprì la carica di



Segretario di Stato sotto Paolo VI – fece molte pressioni affinché nominasse Baggio. Sarebbe già stato già abbastanza brutto che un massone avesse avuto una mano nella scelta di un qualsiasi vescovo, ma che Baggio fosse stato nominato Prefetto della Congregazione per i Vescovi ed era quindi libero di nominare vescovi liberali, modernisti, omosessuali e massonici del mondo per più di un decennio è insondabile.

In una lettera al suo venerato Gran Maestro, datata 4 gennaio 1969, Baggio ringraziava la Loggia Massonica per essersi assicurata la sua elevazione al Sacro Collegio Cardinalizio, assicurando ai suoi confratelli massoni la sua continua collaborazione nell'infiltrarsi negli ambienti ecclesiastici, soprattutto in ruoli dirigenziali, per per il bene di «rovinare tutta la Chiesa dall'interno in tutti i settori».

Questa lettera è stata fotografata e pubblicata di recente su Chiesa Viva, nel 2019:

4 gennaio 1969 - Al Venerabile Gran Maestro

Agli Stimatissimi Assistenti

Ho appena ricevuto da Mapa la comunicazione della mia nomina a cardinale, ottenuta da te attraverso tutte le tue vie potenti. Mi affretto ad esprimere a tutti voi, amati e stimati Fratelli, il mio grato e devoto ringraziamento. Come in passato, sono sempre a vostra disposizione per quanto riguarda i nostri programmi di espansione e penetrazione negli ambienti ecclesiastici, specialmente in quegli ambiti di leadership che saranno, domani, i punti principali per rovinare tutta la Chiesa dall'interno in tutti i settori.

Con rinnovata fedeltà, V.F. ti saluta. - SB (Sebastiano Baggio)

Per aggiungere la beffa al danno della Sposa di Cristo e assicurare il completo ritiro della retroguardia dei vescovi ortodossi nella Chiesa, fu durante il governo di Baggio come vescovo-creatore che l'età pensionabile di 75 anni fu fissata per la prima volta per i vescovi nella Storia della Chiesa. L'effetto immediato della nuova legislazione fu che molte sedi episcopali in tutto il mondo divennero vacanti quando i vescovi sopra i 75 anni consegnarono le loro lettere di dimissioni.

Questa situazione ha permesso in modo unico a Baggio di avere ampia mano libera per sostituire in brevissimo tempo quasi l'intero episcopato della Chiesa e tentare di rimodellarlo a sua immagine. Raramente un uomo, papa o vescovo, è stato in una posizione tale da influenzare una parte così vasta dell'episcopato cattolico in così poco tempo.

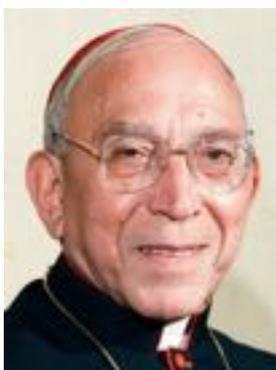
Fu da quest'epoca che la Chiesa negli Stati Uniti ricevette vescovi come I

McCarrick, Weakland, Mahony, Brown e Bernadin.



crimini e i peccati nelle mani di questi uomini includono lo stupro omosessuale, una relazione omosessuale, l'abuso sessuale di minori, l'insabbiamento di sacerdoti violenti, la difesa delle donne sacerdote, un militante che calpesta la musica e la liturgia tradizionali della Chiesa, il divieto ai cattolici di inginocchiarsi davanti al Santissimo Sacramento per la Santa Comunione, e l'attenuazione dell'insegnamento della Chiesa sulla santità della vita umana per i non nati, per mettere a loro nome solo alcuni peccati e scandali.

Tra gli altri nominati nell'Elenco Pecorelli c'è il cardinale Villot, Segretario di Stato per la Santa Sede sotto Paolo VI, che fece per Baggio una sorta di patrono, facendolo nominare alla Congregazione per i Vescovi. Fu nominato anche il Vescovo Paul Marcinkus (a dx), capo della Banca Vaticana, entrato a far parte della Massoneria il 21 agosto 1967, con il numero di codice 43/649, e l'acronimo MARPA, che fu coinvolto nello scandalo bancario che quasi fece cadere finanziariamente la Santa Sede in gli anni '80.



Altro nome di spicco fu il cardinale Agostino Casaroli (a sx), Ministro degli Affari Esteri sotto Paolo VI e Segretario di Stato sotto Giovanni Paolo II. Casaroli entrò in Massoneria il 28 settembre 1957, con il codice 41/076, con la sigla CASA. Fu Casaroli ad essere responsabile dell'atteggiamento aperto del Vaticano verso i comunisti durante il pontificato di Paolo VI, una politica chiamata Ostpolitik, che portò il Papa a rimuovere il cardinale József Mindszenty dalla carica di Primate d'Ungheria, determinando l'istituzione di una chiesa di stato sotto il

controllo dei governanti comunisti ungheresi. Questa politica fu poi respinta da Giovanni Paolo II, venendo come lui da dietro la cortina di ferro, ma il danno alla Chiesa nell'Europa orientale era già stato fatto.



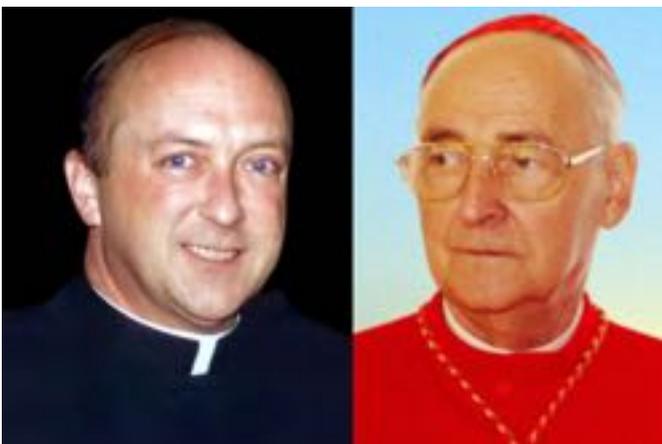
Ora, perché non si creda che i massoni nominati nella Lista Pecorelli siano un ricordo del passato, bisogna sottolineare che nell'ultimo decennio i nomi della sua lista continuano ad apparire negli avvenimenti del Vaticano. Uno di questi casi è monsignor Pio Vito Pinto (a sx), che Pecorelli ha identificato come entrato in Massoneria il 2 aprile 1970, con il codice 3317/42 e la sigla PIPIVI. Pinto ha governato come Decano della massima corte della Chiesa, la Rota Romana, dal settembre 2012 al marzo 2021, facendo

notizia quando si è incaricato di criticare i quattro cardinali che avevano presentato i "dubia" a papa Francesco riguardo al suo insegnamento in "Amoris laetitia" sull'ammissione dei divorziati risposati alla Santa Comunione.

Come dovrebbe essere chiaro a chiunque guardi i fatti che circondano la Lista Pecorelli, la Massoneria è certamente entrata nelle mura del Vaticano almeno diversi decenni fa. La verifica completa dell'elenco, sebbene difficile, è certamente possibile, dato il sequestro da parte della polizia dei documenti di Licio Gelli che nominano tutti i membri della Loggia massonica di Roma, Propaganda Due. Anche il rapporto dell'arcivescovo Gagnon giace inedito negli archivi del Vaticano. A queste fonti si aggiungono le indagini condotte da p. Luigi Villa, alcuni dei quali pubblicati sulla rivista Chiesa Viva.

Con i prelati italiani come il Vescovo Francesco Soddu di Terni che hanno recentemente presunto di partecipare pubblicamente all'inaugurazione di un nuovo ingresso alla Loggia Massonica del Grande Oriente d'Italia, una nuova indagine sulla Massoneria all'interno dei ranghi della gerarchia della Chiesa è attesa da tempo. Solo allora si comincerà a portare alla luce il danno che la Massoneria ha causato e sta provocando.

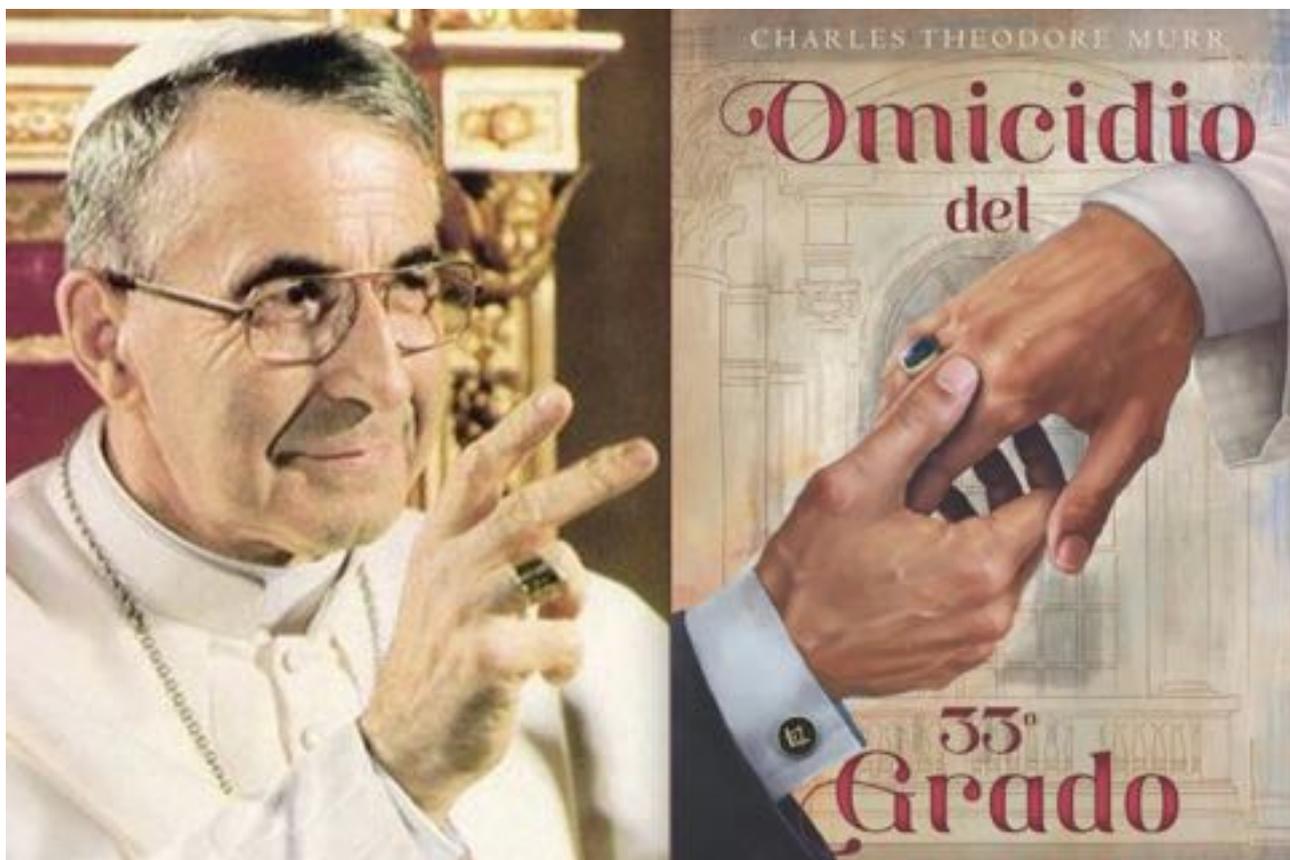
MASSONERIA & VATICANO – 2. “Omicidio nel 33° Grado”: Misteriosa Morte di Papa Luciani e Dossier Gagnon Svelati dal Libro di Padre Murr 265)



«Da giovane sacerdote a Roma, padre Charles Murr ha lavorato a stretto contatto con il cardinale Édouard Gagnon (a sx) sulla pericolosa missione che Paolo VI aveva affidato a quella figura eminente: indagare sulla Curia vaticana per scoprire l'appartenenza alla Massoneria. Il ruolo intimo di padre Murr gli ha fatto conoscere le sgradevoli

agende di alti prelati e gli intrighi che circondano la morte di Giovanni Paolo I. Padre Murr non spaccia teorie del complotto, ne racconta l'avvincente storia come l'ha vissuta e l'ha registrata nei suoi appunti e diari: ciò che vide e udì, ciò che i suoi amici impararono e subirono. Soprattutto, scopriamo come un'opportunità divinamente data per una riforma seria sia stata tragicamente rifiutata. "Omicidio nel 33° grado" è il resoconto oculare più impressionante della politica vaticana postconciliare».

In poche righe l'americano Peter Andrew Kwasniewski compositore e scrittore cattolico tradizionalista ha svelato la trama di una delle più inquietanti storie di cospirazione nel Cristianesimo dopo la congiura di Giuda Iscariota contro Gesù. E' la tragica vicenda che ruota intorno al presunto assassinio del beato Albino Luciani che rimase alla guida del decimo pontificato più breve della storia: 33 giorni.



Tanti quanti gli anni della vita del Messia Nazzeno, tanti quanti il grado più alto della Massoneria che fin dalla sua nascita si è infarcita di riferimenti giudaici e cristiani per proporsi come un sincretismo teosofico tra religione, esoterismo e scientismo, proiettato a soppiantare l'unica Religione Rivelata prima da Jhavè ad Abramo, Giacobbe, Mosè e agli altri patriarchi, profeti e re biblici e poi Gesù Cristo morto in croce e risorto agli apostoli.

Non si scordi che le regole massoniche furono scritte da un pastore protestante che partecipò alla fondazione della Grande Loggia di Londra il 24

giugno 1717, proprio nella festa di San Giovanni Battista decollato e nell'anno che rievoca il giorno del diluvio narrato nella Genesi.

Peter Andrew Kwasniewski è stato professore presso l'Istituto teologico internazionale per gli studi sul matrimonio e la famiglia in Austria. Nel 2006, è entrato a far parte del gruppo fondatore del Wyoming Catholic College di Lander dove ha servito come assistente decano accademico e direttore delle ammissioni, e poi come maestro di coro e professore di teologia e filosofia.

E' noto per molteplici scritti teologici elogiati a livello internazionale ma anche per essere stato annoverato tra gli autori "Lettera dei 45", una missiva inviata nel 2016 a tutti i cardinali cattolici in cui si chiedeva loro di "rispondere ai pericoli per la fede e la morale cattolica" insinuati dall'enciclica "Amoris Laetitia" di Papa Francesco I.

Il cardinale Albino Luciani, Patriarca di Venezia, (nato il 17 ottobre 1912 a Canale d'Agordo, in Veneto), fu eletto Vescovo di Roma il 26 agosto 1978 e divenne il 5° sovrano dello Stato Vaticano salendo a soglio pontificio con il nome di Papa Giovanni Paolo I. Morì in circostanze estremamente misteriose tra le ore 23:00 del 28 settembre 1978 e le ore 5 del 29 settembre, nel suo appartamento privato dentro le mura vaticane. E' stato proclamato beato da Papa Francesco il 4 settembre 2020.

Nell'annunciare tale evento Vatican News ha pubblicato un articolo tagliente in cui accanto al ricordo della caratura magisteriale del "Papa del sorriso" ha cercato per l'ennesima volta, senza riuscirci a giudizio di chi scrive e si è occupa di cronaca giudiziaria da oltre 30 anni, "Le bugie sulla morte".

1 – LA MORTE PER INFARTO MAI ACCERTATA DALL'AUTOPSIA

Proprio per fornire la migliore ricostruzione dei fatti che ci avvicini alla verità, proponiamo la tesi "ufficiale" prima di addentrarci nei meandri oscuri dell'inchiesta Gagnon sulla Massoneria in Vaticano che finì tra le mani proprio di Papa Luciani e, secondo i sostenitori della tesi dell'omicidio, sarebbe stata il movente di oscuri potentati per causarne il presunto avvelenamento.

«Nel caso del decesso di Luciani, si parla di acquisizione di cartelle cliniche, deposizioni processuali, referti, le relazioni dei medici (l'archiatra pontificio Mario Fontana e il medico Renato Buzzonetti) che avevano redatto la causa e lo stato clinico, l'anamnesi, e provveduto alla conservazione della salma» ha scritto Vatican News. «Qualcuno domanda perché non è stata effettuata l'autopsia? Non c'era la legge allora, l'ha introdotta Giovanni Paolo II nel 1983. Inoltre, l'autopsia viene richiesta per sospetto e Fontana e Buzzonetti, nel referto della morte, scrivevano di non ritenerla necessaria», ha detto la

giornalista Stefania Falasca, tra i più agguerriti contestatori della “bugia storica”

La visione del cadavere, la descrizione delle macchie che hanno permesso di ristabilire il momento del decesso, hanno portato i due professionisti a decretare quella di Luciani come “morte improvvisa”. E «quando si scrive così in medicina legale è sempre morte naturale. È stato un infarto», ha sottolineato la giornalista intervistata dall’organo d’informazione ufficiale della Santa Sede.

«Lo stesso Luciani, che godeva di buona salute anche se con alcuni pregressi ne ebbe avvisaglie la sera prima con un cenno di male al petto che però scambiò per dolore intercostale. Non gli diede troppo peso e andò a letto salutandole le suore come ogni sera e dicendo a suor Margherita la sua ultima frase: Domani ci vediamo, se il Signore vuole ancora, e celebriamo la Messa assieme» aggiunge Vatican News.

2 – L’INCHIESTA GAGNON E L’OMICIDIO PECORELLI

Il 1978 fu l’anno dei tre Papi ma anche quello terribile per il Vaticano a causa dei denunciati intrighi tra la Massoneria e alcuni alti prelati. Come abbiamo dettagliato nell’inchiesta Massoneria in Vaticano 1, l’avvocato e giornalista investigativo italiano Mino Pecorelli, direttore di l’Osservatore Politico, pubblicò un elenco di cardinali, vescovi e sacerdoti vaticani di alto rango identificati come membri di logge massoniche. L’elenco divenne noto come “Lista Pecorelli” e includeva i nomi, le date di ingresso nella Massoneria, i numeri di codice e gli acronimi di 120 funzionari vaticani.

Contestualmente alla diffusione di tale elenco all’interno delle mura vaticane, gli esiti di una verifica ufficiale triennale di tutti gli uffici della Santa Sede, condotta dall’arcivescovo Edouard Gagnon, in merito alle accuse che alcuni prelati e chierici della Curia romana erano segretamente membri della Massoneria, furono presentati di persona a Papa Giovanni Paolo I. Secondo le memorie recentemente pubblicate del segretario di Gagnon, padre Charles Murr, «l’arcivescovo Gagnon ha compilato un esauriente dossier che non gli ha lasciato dubbi sul fatto che queste scioccanti accuse fossero in realtà vere.»

A riportare questa sintetica cronistoria è stato il sito cattolico americano “LifeSiteNews” a cui attingiamo anche per la narrazione nei paragrafi successivi. «L’indagine di Gagnon sulla massoneria all’interno della Curia romana era stata ufficialmente commissionata da Paolo VI in risposta alla particolare accusa che due prelati di alto rango fossero massoni: Annibale Bugnini e Sebastian Baggio. Bugnini fu responsabile della Commissione per la riforma della liturgia latina dopo il Concilio Vaticano II, che produsse il Novus Ordo Missale Romanum. Baggio fu Prefetto della Congregazione per i

Vescovi, responsabile della nomina e della scelta dei vescovi in tutto il mondo cattolico».

«Sebbene l'intero contenuto dell'indagine di Gagnon non sia pubblicamente noto, alcuni dettagli sulla vicenda sono stati divulgati. Tra questi dettagli c'è il fatto che Gagnon ha fatto sapere di avere effettivamente prove che confermano che l'arcivescovo Bugnini e il cardinale Baggio erano membri della Massoneria. Questa prova includeva l'autenticazione di documenti da parte dell'Interpol, l'Organizzazione internazionale di polizia criminale, responsabile delle indagini sui crimini internazionali. Le scoperte di Gagnon corroboravano così la Lista di Pecorelli, che includeva anche i nomi di questi cardinali».

«A seguito delle indagini di Gagnon, Bugnini fu inviato negli ultimi anni della sua vita in Iran come Nunzio Apostolico, dove apparentemente avrebbe fatto il minimo danno alla Chiesa, data la scarsità di cattolici in Iran e l'interazione quasi inesistente tra la Santa Sede e il governo islamico iraniano».

«Baggio, tuttavia, si è rivelato più difficile da eliminare. Rimarrà, infatti, capo della Congregazione per i Vescovi fino al 1984, diversi anni dopo il pontificato di Papa Giovanni Paolo II, ricoprendo in quella carica un mandato di dodici anni. La durata del suo mandato avrebbe contribuito considerevolmente al danno incalcolabile fatto alla Chiesa da questo re-maker episcopale massonico» sentenzia il giornalista di LifeSite News Raymund Maria.

Ma ecco le date che suscitano effettivamente sospetti inquietanti...

- Il 12 settembre 1978 Pecorelli pubblicò la sua lista dei funzionari vaticani che erano membri della Massoneria.
- Il 25 settembre 1978 l'arcivescovo Gagnon incontrò privatamente Giovanni Paolo I per presentargli i risultati della sua indagine triennale sulla stessa questione. L'arcivescovo portava con sé un ampio dossier e faceva sapere al suo segretario di aver affrontato al Pontefice il tema dell'appartenenza di Baggio alla Loggia massonica. Disse anche al suo segretario che il papa aveva accettato di trattare con il cardinale massone.
- Il 28 settembre Giovanni Paolo I chiamò personalmente Baggio perché quel giorno venisse incontro al Pontefice nel suo ufficio. Baggio incontrò privatamente il Papa nel suo appartamento personale più tardi quella sera alle 20:00. «Per circa un'ora e fu sentito urlare contro il papa dalle guardie svizzere che erano presenti fuori dalla stanza, a cui in seguito testimoniarono» precisa LifeSiteNews.
- La mattina dopo, 29 settembre, Giovanni Paolo I fu trovato morto nella sua stanza. È stato dichiarato dal medico morto intorno alle 23:00. la notte prima. Sei mesi dopo, il 20 marzo 1979, Pecorelli fu ucciso a colpi di arma da fuoco a Roma.

3 – LE RIVELAZIONI DEL LIBRO DI PADRE MURR

«Abbiamo l'impressione che attraverso alcune fessure del muro il fumo di Satana sia entrato nel tempio di Dio: è dubbio, incertezza, interrogazione, insoddisfazione, confronto.... Pensavamo che dopo il Concilio sarebbe spuntato un giorno di sole per la storia della Chiesa. Quello che è spuntato, invece, è stato un giorno di nuvole e tempeste, di tenebre, di ricerche e di incertezze».

Queste clamorose osservazioni giunsero, durante un'omelia pronunciata da Papa Paolo VI in un giorno particolarmente significativo – il 29 giugno 1972 –



la festa dei SS. Pietro e Paolo che coincide anche con il nono anniversario della sua incoronazione al pontificato. «Quando papa Paolo VI fece la sua criptica dichiarazione che il “fumo di Satana” era entrato nel santuario della Chiesa, stava annunciando al mondo intero una verità concreta.

In retrospettiva, il Vaticano II (1962-65), il Concilio ecumenico che avrebbe inaugurato nuove brezze in tutta la Santa Madre Chiesa, aveva introdotto vapori più oscuri la cui presenza il Santo Padre aveva avvertito da tempo. E con crescente allarme» rammenta un altro sito americano Catholic Insight che ha analizzato in modo eccezionale il libro “Omicidio di 33° grado: l'indagine Gagnon sulla massoneria vaticana” scritto da padre Murr, amico personale del cardinale autore dell'inchiesta.

«Per quanto riguarda l'effettiva natura del “fumo” satanico, papa Paolo VI aveva sospetti preoccupanti che lo indussero a ordinare un'indagine completa sulla provenienza di quei fumi ultraterreni. Comprese appieno le brutte verità che un'indagine avrebbe potuto rivelare e i potenziali pericoli che avrebbe potuto generare. Così cercò alti chierici di cui sapeva di potersi fidare – a cominciare da uno dei suoi più cari amici – il cardinale Giovanni Benelli, arcivescovo di Firenze, il quale, a sua volta, si rivolse all'arcivescovo canadese Edouard Gagnon, già presidente della Pontificia Commissione sulla Famiglia, per avviare un'indagine su tutti gli aspetti della vita in Vaticano al fine di scoprire la fonte o le fonti del fumo».

E' quanto ha scritto Paula Adamick su Catholic Insight in una accurata recensione del libro di padre Murr che, in Italia, sembra essere passato sotto silenzio. Proprio come il dossier Gagnon, redatto in tre volumi ma tenuto ben segreto dentro le mura vaticane. Ma la sua esistenza e la sua storia sono state finalmente raccontate con avvincenti dettagli da padre Charles Murr, sacerdote americano e amico di lunga data dell'arcivescovo Gagnon, sotto forma di memoria, proprio in "Murder in the 33rd Degree, The Gagnon Investigation into Vatican Massoneria", pubblicato nel marzo 2022.

Charles Theodore Murr-Létourneau è un prete cattolico, autore, linguista, educatore, narratore e fondatore di un orfanotrofio a Tepatitlan, Jalisco, in Messico. Murr è noto come destinatario del premio "Ten Outstanding Young Persons of the World" e dei "Ten Outstanding Young Americans", entrambi assegnati nel 1985.

«È un documento straordinario. In esso padre Murr, oggi 72enne, racconta la sua esperienza diretta con l'indagine commissionata da Paolo VI dopo che le sue misteriose osservazioni sul "fumo di Satana" avevano elettrizzato il mondo. Padre Murr racconta anche l'odissea che seguì, insieme ad eventi chiave e personaggi ad essa collegati» aggiunge la giornalista Adamick che ci farà da "guida" nelle parti più significative del libro. Tutti i prossimi periodi tra virgolette sono infatti espunti dal suo articolo in cui si alternano frasi scritte dal sacerdote nella sua memoria.

4 – GAGNON CONFERMA I CHIERICI MASSONI DELLA LISTA PECORELLI

«Quanto al dossier stesso, il suo contenuto era sconvolgente: "Sapevo benissimo cosa significasse questa mattina per il grand'uomo seduto accanto a me", p. Murr scrive del primo tentativo di Gagnon di mettere sotto custodia pontificia il suo pericoloso dossier sullo stato del governo romano centrale della Chiesa cattolica. Era il 16 maggio 1978».

«Dopo anni di intenso lavoro, indagini, ricerche, interviste, organizzazione e incontri faccia a faccia con centinaia di persone, per lo più uomini, per lo più chierici e alcuni, venerati santi e studiosi; altri, alcuni dei demoni più astuti che camminano sulla terra L'arcivescovo Edouard Gagnon ora forniva risposte concrete alle domande retoriche enigmatiche e inquietanti di papa Paolo ... Sì, il modesto franco-canadese aveva identificato un certo numero di quelle nefaste 'crepe nel muro' – quelle attraverso il quale 'il fumo di Satana era entrato', e continuava ad entrare,' nel Tempio di Dio» ha scritto Murr.

«Seduto da solo con Gagnon nello studio privato del Pontefice, il Santo Padre si è affrettato a passare alla conclusione: quale, tra i tanti ivi descritti, considerava Gagnon il pericolo più urgente per la Chiesa?» racconta la giornalista.

«Senza esitazione, l'arcivescovo rispose subito: “Pagina quattro della sintesi. Il cardinale Sebastiano Baggio ...Un massone. Un massone che nomina ogni nuovo vescovo nel mondo! E ogni nuovo arcivescovo, data una sede metropolitana, e molti di loro garantivano un cappello cardinalizio e un voto alle prossime elezioni pontificie. Vostra Santità mi perdonerà per averlo detto, ma un massone sta orchestrando il prossimo conclave. E a tutti gli effetti, il cardinale Baggio nomina il vostro successore».

Gagnon ha anche identificato il più grande promotore e alleato politico del cardinale Baggio. Nientemeno che il Cardinale Jean Villot, Segretario di Stato di Paolo VI, che aveva promosso Baggio alla nomina di Prefetto della Sacra Congregazione per i Vescovi. «L'arcivescovo Gagnon ha anche detto al Santo Padre di avere avuto su autorità impeccabile che l'arcivescovo Annibale Bugnini fosse anche un massone incaricato della Commissione per la riforma liturgica che sovrintendeva alle modifiche alla Messa di rito romano e ad altre pratiche liturgiche prima e dopo il Vaticano II e che è ancora considerato una forza dominante in questi sforzi. Al momento dell'incontro di Gagnon con papa Paolo, tuttavia, Bugnini era già stato bandito da Roma e inviato come nunzio pontificio in Iran. Anche lo stato pericoloso della Banca Vaticana è stato un problema critico» conferma la sintesi del libro di Murr fatta da Catholic Insight.

5 – PAPA PAOLO VI ANICILITO DALLA MORTE DI MORO

«Al momento della visita di Gagnon, tuttavia, papa Paolo era a pochi mesi dalla morte. E sebbene inorridito dal contenuto delle scoperte di Gagnon, il Santo Padre era troppo esausto per intraprendere le azioni necessarie a difendere la Chiesa. Era stato anche devastato dalla morte, appena una settimana prima, del suo caro amico, l'ex presidente del Consiglio Aldo Moro, è stato trovato il 9 maggio crivellato di proiettili nel bagagliaio di un'auto nel centro storico di Roma. Moro era stato rapito il 16 marzo dai terroristi delle Brigate Rosse, dopo che il governo italiano aveva rifiutato di negoziare con il gruppo di estrema sinistra. Dopo numerose minacce, il cinque volte primo ministro italiano è stato giustiziato».

La giornalista Paula Adamick liquida velocemente una delle più inquietanti inchieste giudiziarie della storia italiana che è stata l'oggetto di indagini ufficiali ed ufficiose del magistrato Ferdinando Imposimato sul complotto internazionale dietro ad essa e che nella quale l'ultima commissione parlamentare d'inchiesta ha ammesso l'esistenza del Deep State (potentato occulto di massoni, finanziari, politici e servizi segreti militari) dietro ai clamorosi depistaggi.

Proprio il giornalista Mino Pecorelli sarebbe stato ucciso anche per aver raccolto le confidenze del generale dei Carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa

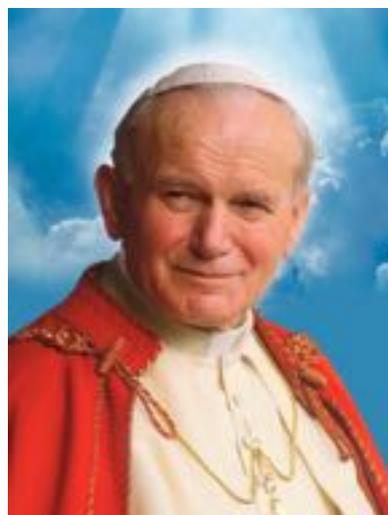
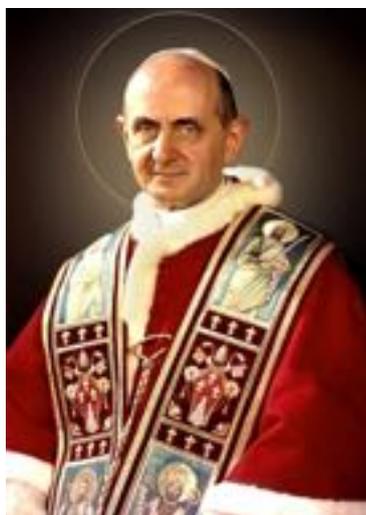
(anch'egli ucciso il 3 settembre 1982 in un attentato in odore di massoneria) in relazione al blitz preparato dai reparti speciali dell'Arma e della Polizia per liberare Moro ma bloccato dai vertici dei competenti ministeri.

6 – IL DOSSIER GAGNON NELL'ANNO DEI TRE PAPI

«Dopo aver esaminato il dossier con Gagnon, il Pontefice disse all'arcivescovo di portarlo con sé e di conservarlo al sicuro, indicando che lui, il Papa, non era in condizione di occuparsene. “Ma Vostra Santità”, rispose Gagnon. “Che dici? ... Di queste questioni stiamo parlando e centinaia di altre non possono aspettare un altro giorno!” Esasperato, l'arcivescovo ha proseguito: “Un massone nomina i nostri vescovi! La Banca Vaticana è sull'orlo del collasso! Il rettore dell'Università Lateranense ne ricicla milioni ogni anno! E ancora e ancora e ancora. Il vostro stesso Segretario di Stato, Santo Padre, è il vostro più grande avversario!”» narra Murr nel libro.

Papa Paolo VI morì il 6 agosto 1978, lasciando l'opera di Gagnon nel limbo fino a quando non ebbe modo di incontrare il successore pontificio, Giovanni Paolo I (Albino Luciani-Patriarca di Venezia). «Cosa che fece, il 25 settembre 1978. In quel momento, secondo padre Murr, il dossier di Gagnon fu valutato dal nuovo papa di straordinaria importanza. Ma il mondo non saprà mai come avrebbe potuto agire Giovanni Paolo I se fosse vissuto. Appena tre giorni dopo il suo incontro con Gagnon, il nuovo pontefice è stato trovato morto nel suo letto, a soli 33 giorni dall'inizio del suo pontificato, il più breve nella storia papale e lasciando dietro di sé molte domande senza risposta sulla vera causa della sua morte».

«Il 16 ottobre 1978 a Giovanni Paolo I successe il cardinale di Polonia Karol Wojtyla, che divenne Giovanni Paolo II» ma, scrive Adamick «il nuovo papa sembrava avere molto interesse per il dossier di Gagnon quando gli fu presentato per la prima volta il 6 febbraio 1979, una visione che l'arcivescovo



considerava ingenua. Cioè, fino al tentato omicidio di Giovanni Paolo II, il 13

maggio 1981, quando visse in prima persona i reali pericoli che lo circondavano».

«L'intenzione di Giovanni Paolo I di avviare un'ulteriore indagine sulla Massoneria vaticana, basata sull'opera dell'arcivescovo Gagnon, ha portato al suo omicidio?» si chiede la giornalista. «Dal punto di vista di Murr, dopo aver incontrato l'arcivescovo Gagnon e aver assorbito i punti salienti delle sue scoperte, Giovanni Paolo I sembrava pronto a iniziare una piena denuncia della malvagia infiltrazione della Massoneria nella Chiesa. E per iniziare la sua completa fumigazione.

Non lo sapremo mai. In una recente intervista, tuttavia, con John-Henry Westen di LifeSiteNews, padre Murr è apparso convinto che mezzo secolo dopo la famosa affermazione di Papa Paolo che la Massoneria è ora così avanzata nella struttura e nel cuore amministrativo della Santa Madre Chiesa che nessun essere umano potrebbe espellere le conseguenze dei suoi crimini cumulativi. A suo avviso, l'immenso danno può essere eliminato solo attraverso "un atto di Dio!"» conclude l'articolo di Catholic Insight.

In tale senso s'innesta una visione escatologica apocalittica che rappresenta il compimento inevitabile delle Sacre Scritture in risposta alle infiltrazioni massoniche nella Chiesa, sempre più permeato da un Clero progressista e incline a rendere omaggio alla Massoneria stessa che, è doveroso ricordarlo, fu scomunicata da Papa Leone XII con l'enciclica *Humanus Genus* nel 1884 dopo la famosa Breccia di Porta Pia del 1870 in cui lo Stato Pontificio fu attaccato dalle armate del Regno d'Italia, costruito grazie ai finanziamenti dei massoni britannici alla Spedizione dei Mille guidata da Giuseppe Garibaldi ma pianificata da Giuseppe Mazzini (entrambi massoni di 33° grado).

La Massoneria in Vaticano può infatti apparire come il tradimento al Vangelo indispensabile al compimento del Libro dell'Apocalisse di San Giovanni evangelista proprio come il bacio di Giuda Iscariota lo fu per la crocifissione e risurrezione di Gesù Cristo.

7 – TROPPE DISCORDANZE SULLA MORTE DI PAPA LUCIANI

«Murr, un amico di Gagnon, ci ha dato una prima unica memoria personale che getta nuova luce sulla misteriosa morte di Papa Giovanni Paolo I nel 1978 e sui rapporti di Gagnon con tre Papi. Alla fine, dopo 50 anni, Murr chiede la divulgazione del rapporto segreto di Gagnon, che giace nascosto in qualche archivio vaticano... Mi congratulo con Murr per il suo coraggio». Ha scritto Robert Moynihan, redattore capo di *Inside The Vatican* evidenziando come il libro renda indispensabile anche una rilettura storica del misterioso e improvviso decesso.

In tal senso un articolo pubblicato dal blogger Luca Scialo ripercorre un'interessante analisi di tutte le contraddizioni emerse nella versione ufficiale della morte per miocardite. Dopo aver evidenziato che molti conoscenti di monsignor Luciani smentirono il suo stato di salute precario e altri furono discordanti sul momento del presunto malore al petto del giorno prima della sua morte ecco il primo giallo sul ritrovamento

«Discordante è anche la voce ufficiale su chi abbia trovato il corpo di Papa Luciani esanime. In via ufficiale si era parlato del segretario Magee, ma poi si è scoperto che a trovarlo morto fu la suora Vincenza Taffarel. La quale accudiva il Papa e ogni mattina alle 5 gli portava il caffè. Si volle evitare di dire che una donna fosse entrata nella stanza di Papa Giovanni Paolo I prima degli altri. Magee sarebbe invece entrato successivamente, allarmato dalle suore».

«Contraddittoria anche l'ora del decesso. L'archiatra Renato Buzzonetti stimò l'ora del decesso tra le 22:30 e le 23 del 28 settembre, basandosi sul color grigio cenere della pelle, che denunciava una mancata irrorazione di sangue nei tessuti da molto tempo aggiunge Scialo – Vincenza Taffarel, che portò il caffè a Luciani poco prima delle 5, scoprì invece il corpo dopo una mezz'ora, entrata in stanza non vedendo alcun cenno del pontefice. Ella ricordava di aver sfiorato la fronte del papa e di averla trovata ancora tiepida. Il che collocherebbe l'ora del decesso molto più tardi, a ridosso delle 4:30 del 29 settembre».

«Gli imbalsamatori accorsi al capezzale di Papa Luciani tra le 9 e le 10, i fratelli Signoracci, ritengono invece che il corpo fosse ancora leggermente colorito. E che il decesso sia avvenuto al massimo tra le 4 e 5. Ed essendo loro del mestiere, sicuramente possono essere considerati molto più credibili. Probabilmente, anche in questo caso, si voleva dare un orario ufficiale diverso. Falso» conclude il blogger.

«Dubbi anche sulla posizione del corpo e sulla camera. Probabilmente, anche qui è stato modificato qualcosa ad arte. Poco chiaro anche cosa stesse leggendo Luciani. Inizialmente si parlò di una copia dell'Imitazione di Cristo, ma poi emerse la tesi che si trattasse di appunti personali. Forse proprio quelli relativi al da farsi in merito alla IOR ma anche relativi ai nomi con cui voleva far rimpiazzare i titolari di alcune cariche. Appunti di fatto mai ritrovati, un po' come l'agenda rossa di Paolo Borsellino».

IL DECESSO PER INFARTO SANCITO DA UN MASSONE

«A dare adito alle speculazioni sulla sua morte, come detto il fatto che non sia mai stata disposta una autopsia. Si incaricarono tre medici per esprimersi sulle cause della morte di Papa Luciani. Due si pronunciarono per l'infarto, ritenendo inutile una autopsia. Il terzo espresse riserva sebbene concordasse



di massima con la diagnosi. Il Cardinale Villot fece valere il principio di maggioranza. La scelta, forse, non fu un caso. Nelle intenzioni del Papa, a quanto pare Villot doveva essere sostituito alla segreteria di Stato da Giovanni Benelli». L'intervento di questo prelado francese assume un'enorme rilevanza alla luce del fatto che fu inserito nella Lista Pecorelli dei massoni in Vaticano e probabilmente è stato oggetto di verifiche nell'inchiesta Gagnon.

«Molte polemiche e forti tesi cospiri-razioniste riguardarono anche l'imbalsamazione compiuta dai fratelli Signoracci, da alcuni ritenuta frettolosa. Giustificata dalla necessità di proteggere il corpo dalla minaccia della decomposizione, come avvenuto col precedente Paolo VI, rileva Scialo, Eppure, il 4 ottobre successivo si vide giungere una equipe medica allontanando il gruppo di pellegrini raccolto in veglia del papa defunto. Il sospetto è che una autopsia ci sia stata, il cui esito è stato però sempre segreto».

8 – LA CONFESSIONE DEL BOSS SULL'AVVELENAMENTO DA CIANURO
Non esiste un'unica pista "massonica" in cui cercare i presunti autori dell'omicidio, ammesso che tale sia stato. Ma esiste un libro in cui non solo viene individuato un preciso mandante ma anche l'esecutore e il tipo di veleno utilizzato. Come riporta Il Fatto quotidiano, l'ultima tesi che vorrebbe Papa Luciani avvelenato riguarda il gangster della famiglia mafiosa americana dei Colombo: Anthony Luciano Raimondi. 69 anni, nipote del padrino Lucky Luciano legato alla cosiddetta "Cosa nostra statunitense". La sua morte sarebbe stata ordita dal monsignor Paul Marcinkus, l'allora presidente dello Ior.

Prima di leggere questa sconcertante quanto eccentrica teoria bisogna ricordare che Lucky Luciano fu il Boss dei due Mondi che divenne punto di riferimento in Italia nella triade Mafia, Massoneria e CIA di cui è apparsa l'ombra su quasi tutti gli attentati eccellenti avvenuti negli ultimi 40 anni nella penisola italiana, tra cui quelli ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Come anticipato, il Papa voleva denunciare frodi azionarie compiute nei sacri palazzi. Raimondi, è entrato nella mafia subito dopo il servizio militare in Vietnam. Tale ricostruzione, ovviamente fermamente respinta dal Vaticano, è



contenuta nel suo libro di memorie intitolato "When the Bullet Hits the Bone". Pubblicato 2 anni fa negli Stati Uniti dalla casa editrice Page Publishing.

Raimondi rivela che quando aveva 28 anni l'arcivescovo Marcinkus, suo cugino, lo aveva fatto andare a Roma per eliminare Giovanni Paolo I. Il Papa aveva scoperto che un gruppo di truffatori falsificava in Vaticano le azioni di grandi compagnie americane come Ibm, Coca Cola e Sunoco e voleva denunciarli. Marcinkus era parte della frode e aveva deciso di eliminarlo.

Raimondi sarebbe stato chiamato a Roma proprio per concretizzare il complotto contro il Papa del sorriso. E quando l'operazione era scattata si trovava davanti alla stanza del Pontefice. Sempre secondo la sua ricostruzione, sarebbe stato Marcinkus a far mettere il valium nella tazza di tè che Giovanni Paolo I era abituato a bere la sera al fine di farlo addormentare profondamente. Poi avrebbe usato un contagocce per mettergli il cianuro in bocca.

9 – NEL 2019 UN OMICIDIO CON CIANURO SCAMBIATO PER UN INFARTO

Il veleno propriamente detto è il cianuro di potassio, sale di potassio derivato dall'acido cianidrico. Esso funziona come inibitore della ferricitocromoossidasi mitocondriale formando con essa un complesso relativamente stabile. Viene così impedito il rilascio dell'ossigeno da parte dell'emoglobina al sistema di trasporto degli elettroni. In questo modo l'ossigeno non viene consumato a livello tissutale e si accumula in circolo; infatti con avvelenamento da cianuro, anche il sangue venoso risulta di color rosso brillante.

Gli effetti dell'ipossia si riflettono sul sistema respiratorio; sopraggiunge quindi una rapida depressione dell'attività cerebrale. La frequenza cardiaca dapprima aumenta per poi diminuire progressivamente. La morte avviene per anossia cerebrale e collasso cardiovascolare. In assenza di precise analisi istologiche con perizia tossicologica il decesso per avvelenamento da cianuro può anche essere scambiato per un arresto cardiaco da cause naturali.

Finché il Vaticano non aprirà gli archivi segreti sul dossier Gagnon e su ogni documento inerente la morte di Papa Luciani sarà fin troppo facile credere a un complotto massonico più che a una morte naturale. Soprattutto nel momento in cui il Nuovo Ordine Mondiale creato dalla stessa Massoneria è stato capace di seminare panico e morte in tutto il mondo con un virus creato in laboratorio...

MASSONERIA & SIONISMO – 1. Genocidi da Guerra Mondiale & Pandemia da Laboratorio per Vaccini Killer. Cataclisma & Apocalisse da Sinagoga di Satana 266)

«Rivelazione di Gesù Cristo che Dio gli diede per render noto ai suoi servi le cose che devono presto accadere, e che egli manifestò inviando il suo angelo al suo servo Giovanni. Questi attesta la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, riferendo ciò che ha visto. Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e mettono in pratica le cose che vi sono scritte. Perché il tempo è vicino».

Questo Prologo del Libro dell'Apocalisse di San Giovanni Evangelista, unico Apostolo spirato senza martirio quale premio della sua fedeltà a Gesù sotto la croce del Golgota, riletto in questi giorni, dopo quasi un milione di morti provocati negli ultimi anni dalle guerre in Ucraina, Siria, Iraq e Libia, per citare le più note, e dopo il genocidio dell'esercito israeliano in Palestina in cui sono stati massacrati dalle bombe oltre 4mila bambini in poche settimane insieme a circa 12mila adulti, ci dovrebbe ispirare una profonda riflessione spirituale anche in virtù della profezia sull'Armageddon, la battaglia finale delle armate preconizzata in Terra Santa nello stesso testo sull'Apocalisse che in greco, è bene rammentarlo, significa solo "profezia", "avvertimento" e non "catastrofe".

Esse assumono un significato altrettanto tragico se pensiamo all'olocausto di milioni di vittime provocato tanto dalla pandemia innescata da un SARS-Cov-2 costruito in laboratorio quanto dai vaccini killer con cui Big Pharma senza scrupoli testa la popolazione mondiale come una massiva cavia umana per giungere allo scopo transumanista della cultura sanitaria eugenetica: negatrice della Natura e del Dio Onnipotente della tradizione giudaico-cristiana, sopravvissuta a 7mila anni di tentativi di annichilimento.

Il genocidio dei palestinesi e l'olocausto dei vaccinati

Dinnanzi a questo straordinario "olocausto pande-medico" reso invisibile dal negazionismo di coloro che governano la politica e la scienza in obbedienza alle potestà del Nuovo Ordine Mondiale teorizzato chiaramente come evoluzione della NATO dal plutarca ungaro-americano George Soros nel 1993, le vittime palestinesi, ucraine, siriane causate proprio da conflitti militari tramati dall'Alleanza Atlantica e dalle intelligence anglosassoni appaiono come l'ordinaria, inevitabile conseguenza dell'odio e della ferocia che funesta la storia umana dai tempi di Caino.

Non appare pertanto vano il riferimento biblico del Libro dell'Apocalisse a «quelli che si proclamano Giudei e non lo sono, ma appartengono alla sinagoga di satana» nel caso del leader sionista Netanyahu che sta compiendo un genocidio di palestinesi dopo aver fatto vaccinare in massa i suoi

connazionali israeliani per un gigantesco business trasversale tra Lobby armi e Big Pharma con il presidente americano Joesph Biden.

I mezzi di telecomunicazioni moderni, laddove non bloccati come a Gaza per evitare che temerari reporter possano documentare i crimini di guerra ordinati dal primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu già ribattezzato “l’Hitler del 21° Secolo” da avvocati turchi che ne esigono l’incriminazione, hanno reso agghiacciante il cruento genocidio tacitamente legalizzato dall’Occidente e compiuto nelle chiese e negli ospedali della Palestina portando davanti agli occhi e alle orecchie grida che impetrano vendetta e fanno vacillare il senso del perdono anche nei Cristiani, tutto questo strazio da tregenda satanica appare paragonabile a urla dal silenzio implose nei cuori di fanciulli lacerati da miocarditi letali o nei cervelli divorati da turbo-cancro delle vittime di reazioni avverse ai vaccini mRNA Covid.

Proprio perché il loro ruggito contro la morte è muto, spezzato in gola da un malore improvviso di cui troppo spesso le autorità politiche, sanitarie e giudiziarie non vogliono rilevare e svelare tracce del fallimento di un sistema. Proprio quello del Nuovo Ordine Mondiale che sta cercando la misericordia di Dio con l’impietosa ragione umana, capace di ammazzare una bimba di 8 mesi, Indi Gregory, morta di fame e di sete. Per colpa di Giudici Aguzzini nel Regno Britannico delle Potenze Infernali sebbene avesse una concreta speranza di essere assistita. [Vedi qui](#)

Il cataclisma previsto dal papa della massoneria

Se tutto ciò accadendo non è un caso ma appare un complotto internazionale e storico previsto in tempi assai remoti dal “Papa della Massoneria” americana, un generale sudista, di cui abbiamo già scritto, che fu tra i confederati fautori della Guerra di Secessione ma anche tra i fondatori del KuKluxKlan e tra i cultori di riti satanici: Albert Pike (sotto).



Abbiamo già menzionato la sua fitta corrispondenza con il massone di 33 grado del Supremo Consiglio del Rito Antico Scozzese Accettato Giuseppe Mazzini (sopra) che, grazie al finanziamento degli amici incappucciati delle logge di Londra pronti ad ospitarlo sebbene terrorista latitante in Europa, progettò la Spedizione dei Mille del guerrigliero massonico Giuseppe Garibaldi con cui il Regno d'Italia strappò una parte di Roma allo Stato Pontificio nel piatto gigantesco e sguaiato complotto contro il Cristianesimo e la Chiesa Cattolica, in parte attenuato solo dalla fede della Dinastia Regnante Sabauda.

Ma ci erano sfuggiti alcuni passaggi che alla luce degli accadimenti odierni assumono una rilevanza mostruosa comprovando, inoltre, l'impronta della Massoneria, come un Marchio della Bestia, in ogni deriva conflittuale religiosa e politica, prodigiosamente prevista nei dettagli dal generale Pike.

«La Terza guerra mondiale deve essere fomentata approfittando delle differenze causate dagli agenti degli Illuminati fra i sionisti politici ed i capi del mondo islamico. La guerra deve essere condotta in modo tale che l'Islam (il mondo arabo musulmano) e il sionismo politico (lo stato d'Israele) si distruggano reciprocamente. Nel frattempo le altre nazioni, una volta di più divise su questa circostanza saranno costrette a combattere fino al punto di un completo esaurimento fisico, morale, spirituale ed economico».

E' quanto scrisse il 15 agosto 1871 Pike a Mazzini nelle missive catalogate presso la biblioteca del British Museum di Londra, secondo le rivelazioni fatte dal commodoro della marina canadese William Guy Carr (presente in veste di consulente per gli Stati Uniti alla Conferenza di San Francisco del 26 giugno 1945) che poi riportò nel suo celebre libro "Pawns in the Game" del 1954 (Pedine in gioco). Carr riportò ciò che noi avevamo già menzionato nella precedente inchiesta su Pike e che cercheremo di contestualizzare sia in ambito biblico, esoterico e storico nelle prossime righe.

«La prima Guerra Mondiale doveva essere combattuta per consentire agli "Illuminati" di abbattere il potere degli zar in Russia e trasformare questo paese nella fortezza del comunismo ateo. Le divergenze suscitate dagli agenti degli "Illuminati" fra Impero britannico e tedesco furono usate per fomentare questa guerra. Dopo che la guerra ebbe fine si doveva edificare il comunismo e utilizzarlo per distruggere altri governi e indebolire le religioni».

Aggiunse il commodoro citando il generale confederato Pike che fu Gran Maestro della Loggia Madre di Charleston ma anche, con ogni probabilità, l'unico sudista ad avere avuto, fino a poco tempo fa, una statua in sua memoria negli USA scolpita da un italiano ma di recente distrutta dai vandali:

«La Seconda Guerra Mondiale doveva essere fomentata approfittando della differenza fra fascisti e sionisti politici. La guerra doveva essere combattuta in modo da distruggere il nazismo e aumentare il potere del sionismo politico, onde consentire lo stabilimento in Palestina dello stato sovrano d'Israele. Durante la Seconda Guerra Mondiale si doveva costituire un'Internazionale Comunista altrettanto forte dell'intera Cristianità. A questo punto quest'ultima doveva essere contenuta e tenuta sotto controllo fin quando richiesto per il cataclisma sociale finale»

Rileggere queste frasi dopo aver pubblicato un'inchiesta sul recente piano militare israeliano del genocidio ed esodo forzato dei palestinesi in Egitto e in Europa rappresenta un'inquietante e scottante conferma ma non basta a comprendere le più profonde motivazioni del diabolico complotto NWO. Il 15 agosto 1871, secondo quanto svelato da Carr, il Papa della Massoneria americana Pike rivelò a Mazzini che alla fine della terza Guerra Mondiale coloro che aspirano al Governo Mondiale avrebbero provocato il più grande cataclisma sociale mai visto.

«Noi scateneremo i nichilisti e gli atei e provocheremo un cataclisma sociale formidabile che mostrerà chiaramente, in tutto il suo orrore, alle nazioni, l'effetto dell'ateismo assoluto, origine della barbarie e della sovversione sanguinaria». «Allora ovunque i cittadini, obbligati a difendersi contro una minoranza mondiale di rivoluzionari, questi distruttori della civiltà, e la moltitudine disingannata dal cristianesimo, i cui adoratori saranno privi di orientamento alla ricerca di un ideale, riceveranno la vera luce attraverso la manifestazione universale della pura dottrina di Lucifero rivelata finalmente alla vista del pubblico, manifestazione alla quale seguirà la distruzione della Cristianità e dell'ateismo conquistati e schiacciati allo stesso tempo».

Analisi geopolitica della terza guerra mondiale in frammenti

Se analizziamo attentamente quanto accaduto negli ultimi vent'anni rileggendoli con la lente di un'analisi d'intelligence geopolitica possiamo mettere insieme questi drammatici eventi che comprovano il graduale incrementarsi della Terza Guerra Mondiale "a macchia di leopardo, in frammenti, o a pezzetti" come più volte definita da Papa Francesco.

11 Settembre 2001 –

Dal World Trade Center alla Guerra in Afghanistan

Evitabile strage degli attentati alle Torri Gemelle agevolati dagli ostacoli posti dal controspionaggio americano della Central Intelligence Agency (CIA) alle inchieste del direttore dell'antiterrorismo dell'FBI John O'Neill, morto nel World Trade Center dove fu assunto dopo essere stato licenziato a seguito di sabotaggio della sua attività professionale). Fin da subito è venuto a galla il

ruolo occulto del controspionaggio israeliano del Mossad, di recente la sconcertante conferma che due dei direttori collaboravano con la CIA

Grazie a quell'evento gli USA pilotati dalle Lobby delle Armi controllate da fondi d'investimento di finanziari Sionisti come Larry Fink iniziarono la tremenda e fallimentare guerra in Afghanistan

18 luglio 2007 –

Hamas conquista Gaza

Il Presidente palestinese Abbas emise un decreto che mette fuorilegge le milizie di Hamas che hanno sconfitto Fatah (organizzazione politica e paramilitare palestinese, facente parte dell'OLP, di cui fu leader Yasser Arafat) e quindi sottratto la Striscia di Gaza al controllo dell'Autorità Nazionale Palestinese.

Secondo vari esperti d'intelligence tra cui un ex dirigente della CIA Hamas, legata ai Fratelli Musulmani Sunniti (figli di un'altra storia massonica...), è stata finanziata dagli USA e da Israele proprio per portare al piano di esodo palestinese che si è configurato in questi giorni dopo gli attacchi del 7 ottobre che hanno colto di sorpresa gli espertissimi servizi segreti israeliani (Shin Bet, Mossad e quello militare Aman).

15 Marzo 2011 –

Guerra Civile in Siria

Inizia la Guerra Civile Siriana grazie alla rivoluzione colorata finanziata da Soros e armata dall'operazione della CIA con la fornitura di missili anticarro TOW a fazioni jihadiste estremiste correlate ad Al Qaeda. Nel 2014 s'inserisce nella guerra l'ISIS fondato dal califfo Al Baghdadi poco tempo dopo la sua liberazione da Camp Bucca dove era detenuto dall'Esercito USA per attività terroristica in Iraq. E' stato ritenuto un agente di Mossad e CIA

20 Febbraio 2014 –

Inizio della Guerra in Ucraina

La seconda Rivoluzione Arancione finanziata dal sionista Soros a Kiev esplose in tutta la sua violenza per la sparatoria di misteriosi cecchini mercenari su poliziotti ucraini e sulla folla. Sembra una replica di quanto ordito dalla CIA nel 2002 a Caracas. Il Golpe finanziato dai paesi NATO si concretizza con la fuga nell'amica Russia del presidente Viktor Fedorovyč Janukovyč legittimamente eletto.

Da lì comincia la Guerra Civile del Donbass diventata Conflitto Globale dopo l'avvio dell'operazione militare di Mosca a protezione dei filorussi vittima di genocidio dai guerriglieri neonazisti del Battaglione Azov guidati dal Regime di Kiev e armati anche da Israele in un apparente, folle paradosso...

Aprile 2014 –

Elezioni “sabotate” in Palestina

Fatah e Hamas siglano a Gaza degli accordi per il ritorno al voto su tutti i territori dell’ANP, prevedendo le elezioni per l’ottobre successivo. In luglio, però, gli israeliani lanciano l’Operazione Margine di protezione per distruggere i tunnel clandestini verso il loro paese scatenando la recrudescenza degli scontri militari. Solo il 28 agosto viene dichiarato il cessate il fuoco da entrambe le parti ma le consultazioni elettorali saranno rinviate e mai più concordate.

Ottobre 2023 –

Genocidio Legalizzato a Gaza

Hamas cattura gli ostaggi di un Rave Party israeliano e vari coloni dei kibbutz nei territori occupati abusivamente. Israele risponde in modo sproporzionato bombardando chiunque, donne, bambini, ospedali, chiese, funzionari ONU. Pochi politici occidentali denunciano un genocidio che appare invece legalizzato da quasi tutti i Paesi NATO. Se mettiamo in correlazione i soggetti ricorrenti di questi eventi è facile desumere che la Terza Guerra Mondiale in frammenti è già stata messa in atto da almeno due decenni con un’enorme regia occulta di quella NATO evocata da Soros a incarnare il Nuovo Ordine Mondiale.

Analisi del cataclisma sociale: Pandemia da virus da laboratorio

Torniamo alle “previsioni” stanche del massone Albert Pike e rileggiamo una frase significativa:

«Noi scateneremo i nichilisti e gli atei e provocheremo un cataclisma sociale formidabile che mostrerà chiaramente, in tutto il suo orrore, alle nazioni, l’effetto dell’ateismo assoluto, origine della barbarie e della sovversione sanguinaria».

Dal 2001 il virologo americano Anthony Fauci iniziò a giocare coi virus pericolosi manipolati in laboratorio come armi biologiche grazie ad enormi finanziamenti erogati sia dal Dipartimento della Salute che da quello della Difesa anche tramite agenzie del Pentagono come la DARPA.

Nel 2004 la Commissione Europea presieduta da Romano Prodi, sodale di Soros, finanzia il Wuhan Institute of Virology potenziato dal figlio del presidente Jiang Zemin, il Boia di Tienanmen, anche alla luce di un accordo sulla collaborazioni per la ricerca in campo batteriologico siglato con il presidente americano Bill Clinton nel 1999.

Nel dicembre 2019 viene scoperto il primo focolaio di SARS-Cov-2 a Wuhan e per oltre 2 anni gli USA accusano i Cinesi mentre la comunità scientifica di Fauci & Co. cerca di insabbiare l’orogone artificiale acclarato dalla

Commissione Salute del Senato e dal Comitato di Investigazione della Camera del Congresso americano solo nel 2023.



Ora anche molti politici USA ammettono il ruolo della loro nazione nella costruzione del virus da laboratorio. Lo nega la Direzione Nazionale dell'Intelligence guidata da Avril Haines (a dx) che era vice direttrice CIA esperta in bio-armi quando Fauci (a sx) faceva gli esperimenti sui



dell'amministrazione Obama-Biden insieme a Wuhan.

I politici dell'Unione Europea continuano a ignorare o negare l'origine artificiale del virus. Mentre quasi tutti hanno accolto, tanto da imporli come obbligatori persino a molte categorie professionali, i sieri genici sperimentali mRNA basati sulla tossica proteina Spike e propagandati da una girandola di interessi miliardari delle Big Pharma ([vedi qui](#)) con i governi e con le solite Lobby Sioniste che investono anche sulle corporations dei Signori della Guerra.

Rileggiamo ancora la profezia di Pike, un nome davvero inquietante se associato alla quasi omonima proteina del Covid-19.

«Allora ovunque i cittadini, obbligati a difendersi contro una minoranza mondiale di rivoluzionari, questi distruttori della civiltà, e la moltitudine disingannata dal cristianesimo, i cui adoratori saranno privi di orientamento alla ricerca di un ideale, riceveranno la vera luce attraverso la manifestazione universale della pura dottrina di Lucifero rivelata finalmente alla vista del pubblico, manifestazione alla quale seguirà la distruzione della Cristianità e dell'ateismo conquistati e schiacciati allo stesso tempo».

Analisi storica del rapporto tra massoneria e sionismo

I detrattori dell'analista di geopolitica militare e scrittore William Guy Carr che fa riferimento al piano diabolico del Papa della Massoneria americana si basano sul fatto che Albert Pike nel 1871 non poteva conoscere né la nascita del Comunismo, né del Nazismo, né del Sionismo. Nè tantomeno sapere delle due guerre mondiali. A meno che non fosse tra coloro che le progettarono. Tale osservazione è facilmente confutabile citando alcuni riferimenti storici già citati e che evidenzieremo.

«Nel luglio del 1782 l'Ordine degli Illuminati si allea con la Massoneria durante il Congresso di Wilhelmsbad, che lo storico massone Albert Mackey definisce “il più importante Congresso Massonico del diciottesimo secolo” – si legge nel sito “La Massoneria Smascherata”, zeppo di aneddoti e fonti storiche autorevoli: I partecipanti a quel Congresso dovettero giurare di non rivelare a nessuno le decisioni prese.



Il Castello di Wilhelmsbad era di proprietà del banchiere ebreo aschenazita (di origini Cazaroeuropee) Mayer Amschel Rothschild che, secondo vari storici, 1777 li riunì dodici dei suoi amici più influenti e li convinse del fatto che se avessero unito le loro risorse avrebbero potuto dominare il mondo: così nacquero gli Illuminati di Baviera.

La Rivoluzione Francese conferma il loro successo con l'annientamento della prima importante Monarchia Cattolica. Sarà l'esperienza della Comune di Parigi del 1871, il rigurgito del regime del terrore, a ispirare Lenin nel suo progetto per la successiva rivoluzione Bolscevica e Comunista.



L'Ordine Indipendente B'nai B'rith o Bené Berith è una loggia ebraica nata durante la presidenza di John Tyler ed ancora esistente ed attiva. Fu fondata al Sinsheimer Café, nel quartiere di Wall Street, a New York, da Henry Jones (a sx) e altre undici persone il 13 ottobre del 1843. Il nome originario era in tedesco “Bundes-Brüder” (che significa “Lega dei fratelli”), in quello attuale che conserva le iniziali “BB” L'Ordine

Indipendente B'nai B'rith o Bené Berith (in ebraico (figli dell'alleanza)).



La maggior parte dei fondatori erano ebrei-tedeschi: ovvero Aschenaziti come Mayer Amschel Rothschild ma anche come il suo discendente Walter Rothschild, primogenito ed erede del banchiere Nathan Mayer Rothschild, primo barone ebreo d'Inghilterra. Walter Rothschild fu tra i promotori della dichiarazione per la formazione dello stato ebraico in Palestina guadagnandosi poi il merito di diventare presidente del Consiglio dei Deputati degli Ebrei Britannici dal 1925 al 1926.

Da questi germi si arrivò al 1917 quando una lettera dal ministro degli esteri britannico Arthur Balfour, indirizzata al "Caro Lord Rothschild", sancì la dichiarazione di Balfour la quale impegnava il governo britannico a supportare la creazione in Palestina di una dimora per gli ebrei nel rispetto dei diritti delle altre minoranze residenti.

Come faceva Albert Pike a sapere tutte queste cose prima che avvenissero? Semplicissimo perché fu tra coloro che le concertarono nel 1860 quando il generale sudista tramite Young America progettò la Guerra di Secessione Americana per difendere il diritto allo schiavismo, Mazzini con la Giovane Italia si impegnò per la Spedizione dei Mille ed Henry John Temple, III Visconte di Palmerston (a dx), Segretario di Stato britannico ed esponente della Grande Loggia d'Inghilterra garantì tutti gli appoggi finanziari e politici.



Le prime espressioni di un protosionismo si sostanziano ad esempio nella fondazione dell'Alleanza israelitica universale nel 1860, organizzazione volta all'emancipazione delle comunità ebraiche in Medio Oriente e Nordafrica, e nella pubblicazione di varie opere, tra le quali Roma e Gerusalemme, redatta nel 1862 dal filosofo ebreo tedesco Moses Hess, Derishat Zion del rabbino polacco-prussiano Zvi Hirsch Kalischer, e l'inno Hatikvah, il cui testo venne scritto da Naftali Herz Imber (a dx) e che divenne poi inno dello Stato di Israele.



Il sionismo trae le sue radici dal nuovo ambiente culturale generatosi nell'ambito dell'emancipazione degli ebrei europei avviata a partire dalla Rivoluzione francese e per tutto il XIX secolo e dalla Haskalah.

La haskalah (illuminismo ebraico), con un piccolo ritardo rispetto agli altri movimenti illuministi, sorse in Germania per poi diffondersi in gran parte dell'Europa ed in piccola parte anche oltre Atlantico. Padre ed ispiratore del movimento fu Moses Mendelssohn, vicino a Gotthold Ephraim Lessing, libero pensatore di estrazione protestante energico difensore degli ebrei in Germania. Quest'ultimo introdusse Mendelssohn nel mondo degli intellettuali berlinesi dove si dedicò alla composizione di saggi e dissertazioni filosofiche.

Movimento variegato ed aperto, la haskalah non chiuse probabilmente le sue porte neppure ad esponenti dell'eresia frankista, una sorta di coda del movimento messianico di Shabatai Zevi da tempo in opposizione all'ebraismo ufficiale, legata forse a logge della massoneria, un'altra forza dei tempi, decisamente in relazione con la filosofia illuminista.

Molti ebrei influenzati dalla haskalah e dalla vicinanza che questa portava con la cultura europea furono sedotti dalla possibilità dell'assimilazione abbracciando il cristianesimo. Basti pensare alla famiglia di Karl Marx, discendente da rabbini che si convertì al protestantesimo come pure le stesse figlie di Mendelssohn. Altri, invece, gettarono le basi della nuova scienza del giudaismo, la Wissenschaft des Judentums.

Le logge ispirate al figlio dell'assassino biblico Caino

Nella precedente inchiesta abbiamo evidenziato come Marx ricevette proprio dalla Massoneria britannica il compito di scrivere il Capitale. In altri reportages abbiamo rimarcato il ruolo fondamentale avuto dai Protestanti nella nascita della Grande Loggia di Londra il 24 giugno 1717.

Oggi ne aggiungiamo un altro particolare rammentando la figura di John Theophilus Desaguliers che è stato uno scienziato, religioso e massone inglese di origini francesi. Desaguliers emigrò in Inghilterra nel 1694, a causa dell'editto di Fontainebleau, che revocava la libertà di culto ai protestanti. Si avvicinò alla massoneria, divenendo gran maestro della Prima gran loggia d'Inghilterra nel 1718, e vice gran maestro nel 1723 e nel 1725. Sotto la sua guida, la Gran loggia di Londra e la massoneria si svilupparono in modo «sorprendente» nelle isole britanniche, al punto che «nel 1740 le logge erano già più di 180»

Ognuno dei primissimi testi massonici contiene qualche sorta di storia del mestiere, o gilda, della massoneria. La più antica opera di questo tipo, il Manoscritto regio, databile tra il 1390 e il 1425, ha una breve storia nell'introduzione, in cui si afferma che il "mestiere della massoneria" iniziò



con Euclide in Egitto, e arrivò in Inghilterra durante il regno del sovrano Æðelstan (Atelstano d'Inghilterra) (a sx).

Poco più tardi, il Manoscritto Cooke fa risalire la massoneria a Jabal, figlio di Lamech (Genesi 4, 20-22), e narra come questa conoscenza arrivò ad Euclide, da lui ai figli di Israele quando erano in Egitto, e così via per un elaborato percorso fino ad Æðelstan. Questo mito formò la base per successive fondazioni tratte da manoscritti, e tutte sostengono che la massoneria risale ai tempi biblici, e fissano il suo consolidamento istituzionale in Inghilterra durante il regno di Re Atelstano (927-939).

Poco dopo la formazione della prima gran loggia d'Inghilterra, James Anderson fu incaricato di riassumere queste "costituzioni gotiche" in una gradevole forma moderna. Le costituzioni prodotte dal suo lavoro hanno un'introduzione storica più diffusa di ogni precedente, e ancora una volta collegano la storia di ciò che era diventata la massoneria alle radici bibliche, sempre inserendo Euclide nella catena della narrazione.

La prima domanda che un conoscitore della storia giudaico-cristiana dovrebbe porsi è quasi banale. Perché i Massoni, per favolose convinzioni leggendarie e storiche, fanno risalire la massoneria a uno dei discendenti dell'assassino Caino e non al terzo figlio di Adamo di nome Set da cui nasce la cultura Semitica?

In ciò sembra evidente quella manipolazione operata nel corso dei secoli dal Giudaismo Rabbinico Taldumista ben descritto dall'esperta di Ebraismo professoressa Paola Persichetti nella precedente inchiesta in cui mette in luce proprio le correlazioni di tale rigurgito ebraico successivo alla Distruzione del Tempio di Gerusalemme.

In Francia, la conferenza del 1737 del Chevalier (cavaliere) Ramsay aggiunse i massoni crociati all'albero genealogico sostenendo che avevano riportato alla luce il mestiere con i segreti recuperati in Terra Santa, sotto il patronato dei Cavalieri Ospitalieri. A questo punto, la "storia" del mestiere della massoneria continentale si distaccò da quella della massoneria in Inghilterra che nel frattempo aveva pubblicato la sua "carta".

Lo scisma del grande Architetto dell'universo

Le Costituzioni dei Liberi Muratori, "per l'uso delle logge" a Londra e Westminster, furono pubblicate nel 1723. Edite dal pastore presbiteriano

James Anderson, per ordine di John Theophilus Desaguliers, ed approvate da un comitato della gran loggia sotto il suo controllo. L'opera fu ristampata a Philadelphia nel 1734 da Benjamin Franklin, che in quell'anno divenne Gran Maestro dei Massoni della Pennsylvania. Fu pure tradotta in olandese (1736), tedesco (1741) e francese (1745).

Anderson era ministro di culto della chiesa presbiteriana in Swallow Street, Londra, che era stata anticamente una chiesa ugonotta, e il cui pastore negli anni 1690 era il padre di Desaguliers. Al tempo del suo incontro con Desaguliers, sembra che si fosse presentato come uno studioso talmudico. In varie testimonianze storiche che sintetizziamo per brevità, lo stesso Anderson sembra implicare l'esistenza di una Gran loggia italiana.

A Napoli nel 1728 vide infatti la luce la prima loggia massonica regolare costituita in Italia, "La Perfetta Unione". Cresciuta per volontà del principe di San Severo, aveva nel proprio emblema simboli egizi quali la piramide, la Sfinge ed il sole raggianti. A seguire fu costituita a Firenze la loggia inglese, "La Loggia degli Inglesi", fondata nel 1731 e la massoneria si diffuse rapidamente, a dispetto di una serie di proibizioni papali.



Ma già avanti avvenne il cosiddetto Grande scisma. Secondo una diffusa opinione lo scisma tra massoneria francese ed inglese trae origine dall'assemblea generale del Grande Oriente di Francia del settembre 1877. Accettando la raccomandazione contenuta in un rapporto del pastore protestante e massone Frédéric Desmons (a dx), l'assemblea deliberò a maggioranza di emendare le sue costituzioni inserendo la formula "i suoi principi sono l'assoluta libertà di coscienza e la solidarietà umana". Con questo si rimpiazzava la precedente enunciazione "i suoi principi sono l'esistenza di Dio, l'immortalità dell'anima e la solidarietà umana".



La reazione della Gran loggia unita d'Inghilterra (UGLE) fu la risoluzione del marzo 1878 con cui si ribadiva «Che la Gran loggia, benché ansiosa di accogliere nello spirito più fraterno i Fratelli di qualsiasi Gran loggia straniera i cui procedimenti si svolgono secondo le Antiche pietre miliari dell'Ordine, tra cui la prima e più importante è la fede nel "grande Architetto dell'universo", non può riconoscere come veri e genuini Fratelli tutti coloro che sono stati iniziati in logge che neghino o ignorino quella fede.»

Massoneria simile alla Bestia dell'Apocalisse

Conclusa questa lunga ma necessaria digressione storica sulla Massoneria, attuata con diverse fonti di Wikipedia, torniamo al libro della Apocalisse di San Giovanni e ai simbolismi esoterici inquietanti. «All'angelo della Chiesa di Smirne scrivi: Così parla il Primo e l'Ultimo, che era morto ed è tornato alla vita: Conosco la tua tribolazione, la tua povertà – tuttavia sei ricco – e la calunnia da parte di quelli che si proclamano Giudei e non lo sono, ma appartengono alla sinagoga di satana.» (Ap. 2, 8-10)

Se tracciamo una sintesi delle note storiche sovraesposte possiamo facilmente concludere che i primi promotori del Sionismo negli Usa sono stati i fondatori della Loggia B'nai B'rith composta da ebrei aschenaziti (come si reputa fosse anche Adolph Hitler) che gli storici della cultura giudaica definiscono la "13a Tribù di Israele" in quanto derivanti dalla diaspora dei Cazari che si erano convertiti all'Ebraismo per motivazioni squisitamente politiche.

Mentre in Europa si propagò grazie alla Dinastia Rothschild (dello Scudo Rosso) che fu la prima a tessere le trame sovversive con vocazione anti-Cattolica dalla nascita degli Illuminati di Baviera fino al patto del terrore per la Rivoluzione Francese da cui scaturì chiaramente l'affrancamento del proto-sionismo insieme a quel concetto massonico di "Liberté, Égalité, Fraternité" imposto ghigliottinando persino le anziane nobili della Cattolica Vandea.



Alla luce di tutto ciò le parole del satanista Albert Pike, Papa della Massoneria americana, assumono una rilevanza icastica nel progetto comune tra Logge massoniche e Sioniste per il Nuovo Ordine Mondiale:

«Allora ovunque i cittadini, obbligati a difendersi contro una minoranza mondiale di rivoluzionari, questi distruttori della civiltà, e la moltitudine disingannata dal cristianesimo, i cui adoratori saranno privi di orientamento alla ricerca di un ideale, riceveranno la vera luce attraverso la manifestazione universale della pura dottrina di Lucifero rivelata finalmente alla vista del pubblico, manifestazione alla quale seguirà la distruzione della Cristianità e dell'ateismo conquistati e schiacciati allo stesso tempo».

Ma seguendo questa china ermeneutica al Libro dell'Apocalisse torna alla mente con sconcertante e terrificante impeto una delle allegorie più importanti:

«Vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi e su ciascuna testa un titolo blasfemo. La bestia che io vidi era simile a una pantera, con le zampe come quelle di un orso e la bocca come quella di un leone. Il drago le diede la sua forza, il suo trono e la sua potestà

grande. Una delle sue teste sembrò colpita a morte, ma la sua piaga mortale fu guarita. Allora la terra intera presa d'ammirazione, andò dietro alla bestia e gli uomini adorarono il drago perché aveva dato il potere alla bestia e adorarono la bestia dicendo: Chi è simile alla bestia e chi può combattere con essa?»(Ap. 13, 1-4).

Il profeta San Giovanni Apostolo ed Evangelista approfondisce il concetto con un'aura visione:

«Vidi poi salire dalla terra un'altra bestia, che aveva due corna, simili a quelle di un agnello, che però parlava come un drago. Essa esercita tutto il potere della prima bestia in sua presenza e costringe la terra e i suoi abitanti ad adorare la prima bestia, la cui ferita mortale era guarita.»(Ap. 13, 11-12)

Non è davvero da brividi rilevare come la Massoneria esoterica tradizionale sia diventata manifesta grazie allo scisma politico anglicano dei Protestanti e abbia consentito all'Ebraismo Farisaico, sconfitto dalla Diaspora dopo la Crocifissione del Messia atteso dagli Ebrei, di rinascere nella sua forma talmudica con il Giudaismo poi divenuto con il Sionismo la più potente componente del Nuovo Ordine Mondiale?

Abbiamo indizi storici che aiutano a identificare la Massoneria come una delle due Bestie apocalittiche. Ma questo tema sarà approfondito se e quando riceveremo dallo Spirito Santo il dono della sapienza necessaria per interpretarla. Perciò oggi non possiamo far altro che insinuarne il dubbio...

Potenza di Cristo nella Profezia di San Giovanni Apostolo

Ma è proprio il Capitolo 12 del Libro dell'Apocalisse (Ap. 12, 7-12) che giunge a illuminare con una raggianti aurora di speranza i pericoli di tutti noi Cristiani che ci sforziamo di essere tra coloro "che ascoltano le parole di questa profezia e mettono in pratica le cose che vi sono scritte":

«Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo. Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli.»

Allora udii una gran voce nel cielo che diceva:

«Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, poiché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. Ma essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e grazie alla testimonianza del loro martirio; poiché hanno disprezzato la vita fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli, e voi che abitate in essi.

Ma guai a voi, terra e mare, perché il diavolo è precipitato sopra di voi pieno di grande furore, sapendo che gli resta poco tempo.»

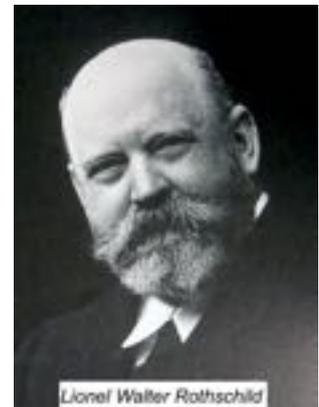
San Giovanni l'unico Apostolo morì senza martirio per la fedeltà a Gesù Cristo sotto la croce e sopravvisse anche all'inferno della prigionia di Patmos, dove ricevette le visioni e le locuzioni raccolte nell'Apocalisse.

MASSONERIA & SIONISMO – 2. Basta Offendere gli ebrei definendo tali i Sionisti quali i Rothschild. Revisionismo del Linguaggio Massonico su Israele 267)

Il Potere Ebraico grazie ai Sionisti Massoni

Se oggi gli Ebrei sono potenti ed influenti nonostante il loro numero limitato nel mondo (13 milioni circa) devono ringraziare il Movimento Politico Sionista e la Massoneria, come abbiamo scritto nella precedente inchiesta, ma anche e soprattutto l'olocausto di Hitler, presunto aschenazita ebraico pure lui, che scatenò una persecuzione religiosa ed etnica rivelatasi perfettamente funzionale alla nascita dello Stato d'Israele.

Il nuovo Stato d'Israele fu voluto dal massone-sionista britannico Lionel Walter Rothschild, primogenito ed erede del banchiere Nathan Mayer Rothschild, primo barone ebraico d'Inghilterra che, in qualità di membro del Partito Liberale Unionista alla Camera dei comuni Inglese per il collegio di Aylesbury, fu l'ideatore della famosa Dichiarazione Balfour per la concessione ai Sionisti delle colonie Palestinesi occupate dagli arabi.



Va rammentato che la dinastia Rothschild divenne importante grazie al banchiere Mayer Amschel (a sx), l'Aschenazita Ebraico fondatore dell'Ordine degli Illuminati di Baviera che si alleò con la Massoneria nel luglio del 1782 durante il Congresso di Wilhelmsbad dando inizio al complotto per distruggere le monarchie e gli imperi cristiani.

Va anche ricordato che nel XVIII secolo dichiararsi Ebrei anziché Cattolici Cristiani imponeva di vivere in un Ghetto (allora più simile all'odierna Little Italy di Manhattan a New York che a quelli nazi-fascisti) ma cominciava ad avere i suoi enormi vantaggi perché consentiva di prestare denaro ad usura, pratica invece vietata dalla nell'enciclica Vix pervenit, promulgata il 1° novembre 1745 da Papa Benedetto XIV (1740-1758) per normare una tradizione etica medievale sovente disattesa.

La Shoah, fatte le debite e incomparabili proporzioni di vittime, è pertanto simile al Diluvio Al-Aqsa scatenato da Hamas il 7 ottobre 2023 che sta di fatto giustificando il genocidio dei Palestinesi arabi e cristiani della Striscia di

Gaza. In molteplici inchieste abbiamo evidenziato gli stretti legami tra l'organizzazione terroristica jihadista di Gaza e il controspionaggio israeliano del Mossad che, secondo esperti d'intelligence americani, avvalorano l'idea di un complotto finalizzato proprio alla conquista di Gaza da parte di Israele proprio come secondo autorevoli storici le leggi razziali di Hitler (finanziato dai Rockefeller partner dei Rothschild) furono indispensabili al ritorno degli Ebrei nella Terra Promessa, dove subirono la grande Diaspora nel 70 d.C ad opera dei Romani dopo che misero a morte Gesù Cristo senza riconoscerlo come Messia biblico.

Per dare importanza e significato allo Stato di Israele i leader del Movimento Sionista creato dagli Aschenaziti, ovvero i Cazari convertiti all'Ebraismo che si dispersero in Germania e nei paesi dell'Europa dell'Est dopo l'invasione mongola del Kazakistan, cominciarono a definire Ebrei tutti coloro che avessero dei riferimenti religiosi con l'Ebraismo sebbene privi di una minima correlazione etnica semitica, abramitica o Giudaica

Il Dominio Aschenazita in Europa

Gli aschenaziti Cazari rappresentano la maggior parte dell'ebraismo moderno (che sarebbe utile definire NeoEbraismo, Ebraismo Cazaro o Talmudico), circa il 70 % (e fino al 90% prima della seconda guerra mondiale). Come risultato della loro emigrazione dall'Europa, gli ashkenazim rappresentano anche la stragrande maggioranza degli ebrei nei continenti del Nuovo Mondo, in paesi come gli Stati Uniti, Canada, Argentina, Australia e Brasile. In Francia, tradizionalmente terra ashkenazi, l'emigrazione di ebrei dal Maghreb li ha portati a superare gli aschenaziti. Soltanto in Israele esiste una popolazione rappresentativa di tutti i gruppi, un melting pot indipendente di ciascun gruppo all'interno della popolazione ebraica mondiale

Ecco perché il termine corretto per definire gli odierni seguaci del Neo-Ebraismo dovrebbe essere Neo-Ebraici, ma ciò non rappresenterebbe una comunità variegata che di fatto "accoglie" chiunque voglia rivendicarne l'appartenenza in una logica di sopravvivenza di una cultura che a volte è assai contrapposta.

L'esempio più eclatante deriva dalla contrapposizione della loggia massonica ebraica indipendente americana B'Nai B'rith che fa propaganda LGBTQ nonostante l'omosessualità fosse un abominio (Levitico 18,22; 20,13) per il popolo ebreo fedele alla Torah (il libro del Pentateuco giudaico-cristiano di Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio) come è insegnato ancor oggi dai maggiori "avversari" dei Sionisti che sono rappresentati dagli Ebrei Ortodossi, in particolare quelli delle comunità integraliste come quelli del quartiere di Gerusalemme Mea Shearim che sostengono apertamente i Palestinesi.

Se volessimo essere dei puritani dell'essenza Ebraica solo questi gruppi rabbinici possono essere considerati gli unici veri eredi del Popolo Ebraico sia in senso religioso che etnico per quanto alcuni di loro si siano differenziati in derive messianiche estremiste paragonabili a vere sette conseguenti alla nascita della corrente Talmudica Babilonese successiva alla codifica della Torah orale, sovente in lotta tra loro.

La Storia dell'Ebraismo Religioso e Culturale

La Bibbia infatti racconta che l'eroe eponimo degli ebrei fu Eber: lui e i suoi figli abitavano il territorio della Mesopotamia. Le parole "ebraico" ed "ebreo" non identificano solo un popolo ma anche chi professa la religione ebraica. Questa professione si fa risalire ad Abramo (da Av Raham, "padre delle genti"), abitante di Ur dei Caldei, in Mesopotamia, con cui Dio (Yahweh) fece un patto. YHWH chiese ad Abramo di spostarsi verso Harran per poi scendere fino a Canaan, la "terra promessa". Va notata l'origine del termine Ebreo, derivante dal verbo avar, che in ebraico significa passare, oltrepassare, andare oltre. Da avar deriva ivri, passato oltre, con riferimento al viaggio biblico dalla Mesopotamia alla Terra Promessa e alla conversione dal politeismo al monoteismo operata da Abramo, considerato il patriarca delle tre grandi religioni monoteiste.

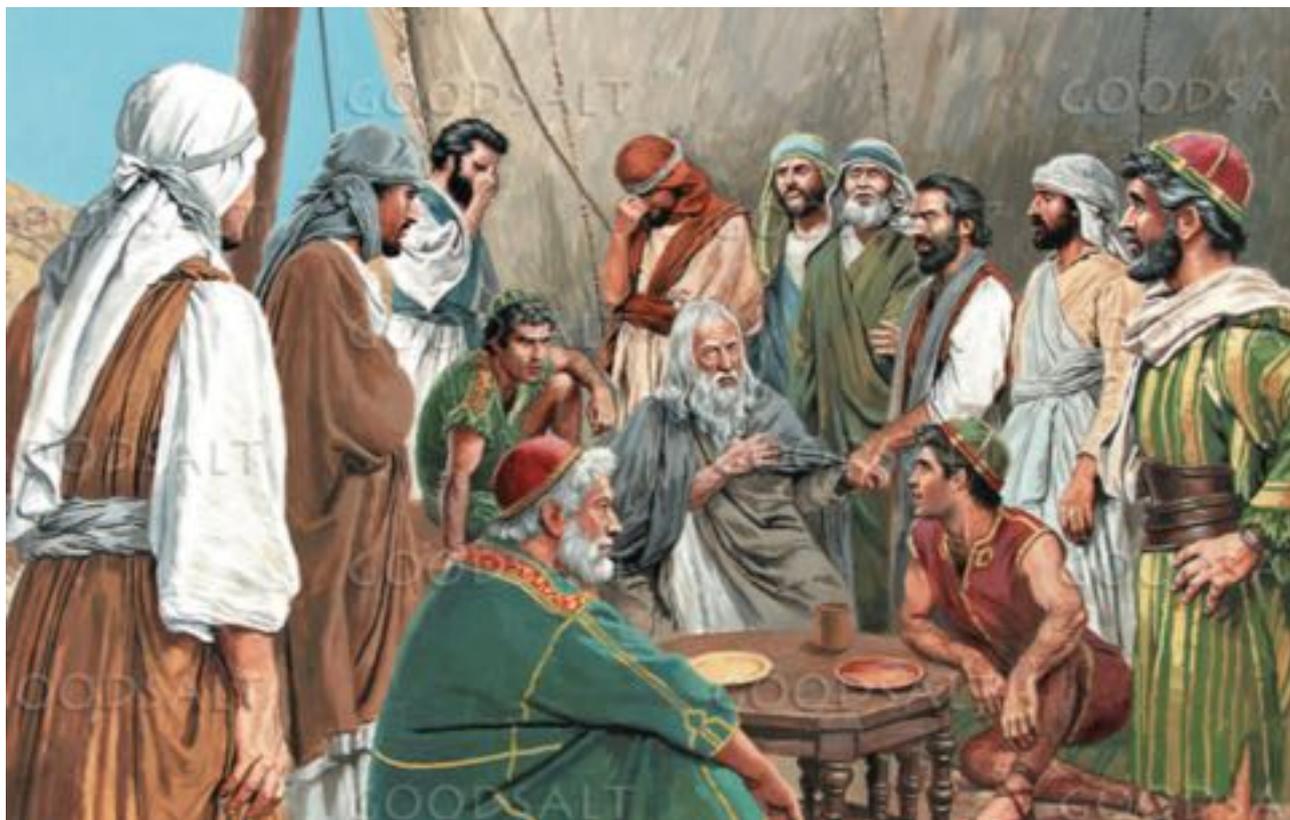
È in questo patto in cui si definiscono i caratteri del popolo ebraico: un popolo, una terra, Dio, una promessa. Altra figura fondamentale fu il nipote di Abramo, Giacobbe, ribattezzato da YHWH stesso Israele (dall'ebraico Israel, ministro di Dio, o uomo che vide Dio). Giacobbe-Israel ebbe dodici figli dai quali si svilupperanno le dodici tribù di Israele, quindi, da un gruppo di pastori senza nome, si forma una nazione. Gli ebrei, professanti il culto di YHWH, diventano israeliti, figli della nazione di Israele.

Per il susseguirsi di diversi avvenimenti, come scismi religiosi e interventi militari di potenze come l'Assiria, tra le dodici tribù assume non solo il potere regale, ma anche l'egemonia religiosa quella di Giuda (dall'ebraico yehudim). È proprio di quest'epoca la redazione dei primi libri della Bibbia, nella quale i giudici al potere affermano che gli altri israeliti si sono allontanati da YHWH, ponendo quindi le basi della fase religiosa detta giudaismo: gradualmente le parole ebrei e giudei, ebraismo e giudaismo diventano sinonimi, sebbene non lo siano precisamente.

Le altre tribù vengono semplicemente considerate perse, scomparse. In altre lingue si usa la parola corrispondente a ebraico (i succitati: inglese hebrew, francese hébreu, tedesco Hebräisch) per indicare soltanto la lingua (nonché gli ebrei dell'antichità, nell'epoca preesilica) e la parola corrispondente a giudaico (jewish, juif, jüdisch) per indicare la cultura, la religione, il popolo.

La parola "ebreo", in ogni caso ha oggi il duplice significato di popolo come gruppo parentale, a cui si aggiunge il significato della comunione religiosa.

Tuttavia i convertiti all'ebraismo, il cui status come ebrei nella nazione ebraica è identico a quello di coloro che vi sono nati all'interno, sono stati assimilati al popolo ebraico attraverso i secoli.



Giacobbe-Israele ebbe dodici figli dai quali si svilupperanno le dodici tribù di Israele, quindi, da un gruppo di pastori senza nome, si forma una nazione. Gli ebrei, professanti il culto di YHWH, diventano israeliti, figli della nazione di Israele. Nell'accezione comune moderna, vengono indicati come "ebrei":

- le persone di origine ebraica (non necessariamente matrilineare) che praticano la religione ebraica;
- le persone di origine non ebraica convertite all'Ebraismo;
- ogni appartenente alla discendenza ebraica che, pur non praticando l'ebraismo come religione, può considerarsi ebreo in virtù della propria discendenza, identificando nella parola soprattutto un senso familiare, storico o culturale.

Alla luce di questa analisi storica il concetto di AntiSemitismo usato per proteggere le comunità ebraiche dopo la Shoah è una parola priva di una minima logica semantica perché anche un europeo giudaico-cristiano potrebbe sentirsi Ebreo in virtù dell'atto della circoncisione quale segno di alleanza tra Dio e gli uomini imposta da Abramo ma anche un seguace omosessuale della loggia B'Nai B'rth che crede nel Grande Architetto dell'Universo sminuendo l'immagine biblica del Dio Jahvè rivelatosi ai Patriarchi e a Mosè può definirsi tale.

Ecco perché questo variegato zibaldone di etnie e confessioni religiose gettato nel calderone dei “sedicenti Ebrei” in maggioranza non ha nulla a che fare con il popolo biblico originario, definito da Papa Giovanni Paolo II “il fratello maggiore dei Cristiani” in un tentativo di riconciliazione storica con gli assassini del Messia Gesù Cristo.

L’Odio antiCristiano dei Sionisti

Ecco perché ha ben ragione la nostra collaboratrice esperta di Ebraismo Paola Persichetti, a mettere in luce il forte e feroce sentimento anti Cristiano di molte delle attuali comunità ebraiche che a livello internazionale sono protette dalle loro stesse contraddizioni religiose ed etniche solo dal potere delle Lobby Sioniste.

Ma a differenza sua io ritengo erroneo qualificare il mondo Ebraico come un’entità “comune” che è invece intrinsecamente frammentata in mille rivoli con palesi devianze sia religiose che etniche, come abbiamo evidenziato. Il mondo “ebraico” post diaspora è pressoché inesistente essendo rimasto presente in pochissime correnti integraliste mentre la maggior parte di esse è stata inglobata dal Movimento Sionista creato ad arte dalla Massoneria per far rinascere l’esoterismo magico in una congregazione politica oggi tra le più potenti del mondo.

Di conseguenza non è corretto offendere la memoria biblica e storica del Popolo Ebreo, eletto da Dio, solo per qualche manciata di Traditori dell’Antico Testamento stesso che oggi sarebbe numerosa quanto gli adoratori della Dea Kalì se non ci fossero stati i Cazari convertitisi all’Ebraismo per ragioni meramente politiche e poi diventati i cosiddetti Aschenaziti, fondatori della 13a FALSA TRIBU’ DI ISRAELE, che hanno poi creato la Cultura e il Potere Sionista.

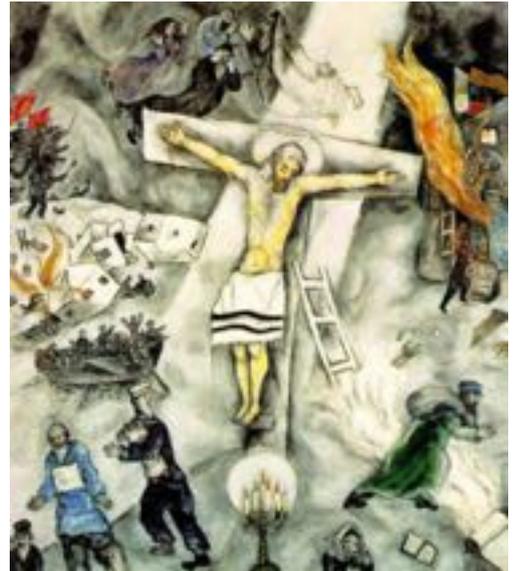
Ecco perché andrebbe fatta una netta distinzione tra gli ormai pochissimi Ebrei tradizionalisti, devoti all’Antico Testamento, dai Talmudisti esoterici e dai Sionisti, evitando di fare di tutta l’erba un fascio soprattutto perché oggi il potere ebraico è in mano solo ai Sionisti politici, sovente privi di ogni minima autentica devozione biblica come i fans LGBTQ della loggia massonica B’nai B’rith.

Chagall, un Devoto dell’Ebraismo testimone di Cristo all’ONU

Un Cristiano ha il dovere di portare rispetto agli Ebrei e ai Giudei in quanto tutti i 12 apostoli erano di tale etnia religiosa e così i primi convertiti e martiri come Santo Stefano. Ma anche come San Paolo, sebbene fosse stato proprio uno di coloro che ressero i macelli dei lapidatori di Stefano. Esistono anche nell’epoca contemporanea autorevoli esempi di Ebraici sinceramente convertiti... Tra questi mi fa piacere citare il pittore russo-francese Marc Chagall, autore della sua biografia nella sua lingua Yddish e devoto alla

Cabala Chassidica, aderì intimamente al Cristianesimo, senza riti formali onde non rinnegare la tradizione familiare, tanto da dipingere la famosissima e magnifica “Crocifissione Bianca” esposta al Chicago Art Institute che lo rese purtroppo invisio a molte comunità ebraiche.

Scelse anche di essere sepolto nel cimitero cattolico di Nizza dopo aver costruito in questa città della Costa Azzurra il suo Museo della Bibbia, oggi ribattezzato Museo Chagall con uno degli atti più vergognosamente “antisemitici” della storia contemporanea...



Ma fece anche di più. Ispirandosi alla profezia di Isaia inserì il messia Gesù Cristo nella splendida vetrata policroma della Finestra della Pace realizzata all'ONU in memoria del suo amico cristiano e luterano Dag Hammarskjold, il segretario generale delle Nazioni Unite morto insieme ai suoi colleghi diplomatici nella sciagura aerea del 18 settembre 1961 in Africa quando stava andando a fermare la guerra scoppiata per lo sfruttamento delle risorse minerarie. 62 anni di inchieste giudiziarie hanno evidenziato la natura dolosa di quel disastro ma non sono riuscite a individuare i colpevoli: perché l'Intelligence del Regno Unito, patria della Massoneria, non ha voluto desecretare i rapporti sulla tragedia.

La Shoah non può Legittimare il Genocidio a Gaza

Ecco, ancora una volta, che la cultura soggiacente all'attuale potere Sionista si è rivolta contro due cristiani ben rispettosi dell'Ebraismo. Ecco la prova manifesta che il Sionismo non solo non ha nulla di Semitico ma ha tanto di diabolico. Come si può facilmente percepire in questo periodo che ci avvicina al Giorno della Memoria con il folle tentativo di usare persino la Shoah per legittimare il Genocidio di Israele a Gaza.

L'allarme giunge da quanto ha scritto nei giorni scorsi l'ANSA, portavoce ufficiale del mainstream del Nuovo Ordine Mondiale Massonico-Sionista: «Le parole della Shoah usate in modo distorto, ribaltate verso Israele e gli ebrei preoccupano la presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane Noemi Di Segni, a maggior ragione in vista del Giorno della Memoria. Le ha ascoltate in queste settimane da rettori, insegnanti, politici, personaggi istituzionali. E di questo tenore ne ha lette nell'annuncio del corteo organizzato a Roma, proprio per il 27 gennaio, dal Movimento degli studenti palestinesi, che considerano questa ricorrenza “la tomba della verità, della giustizia e della coerenza” e citano la frase di Primo Levi sulla necessità di

conoscere l'olocausto "perché ciò che è accaduto può ritornare", riferendola implicitamente a quanto avviene a Gaza».

«Lasciate Primo Levi alla nostra memoria, replica Di Segni. Abbiate la dignità di manifestare il vostro pensiero senza offendere la memoria dei sopravvissuti e cercate citazioni altrove.» Dopo la dittatura sionista imposta con le bombe e lo sterminio dei Palestinesi, i fans del primo ministro Benjamin Netanyahu, interprete di genocidio ed esodo accuratamente progettati come rivelato dai piani segreti e politici del suo governo, vogliono imporre anche quella culturale... Di cui sono complici i giornalisti di mainstream che non hanno avuto la minima capacità di commuoversi dinnanzi all'olocausto satanico che sta compiendo l'Esercito Israeliano a Gaza bombardando anche ospedali, chiese e bambini innocenti e si piccano pure di sostenere le ragioni di questo massacro.

Proprio come fece Erode a Betlemme! Proprio come fecero gli occidentali come i Rockefeller finanziando l'azione militare di Hitler e dei Nazisti che si accanì contro gli Aschenaziti Ebraici.

MASSONERIA & SIONISMO – 3. VERSO L'APOCALISSE DIABOLICA. Centinaia di Morti in Israele (previsione The Guardian). Migliaia in Italia e nell'UE per i Venti Nucleari 268)

Troppi Italiani ed Europei non hanno minimamente colto che alcuni governanti del mondo, più servi del Nuovo Ordine Mondiale che responsabili della sorte delle loro nazioni, ci stanno portando verso un baratro ben prefigurato dal Libro dell'Apocalisse di San Giovanni a cui abbiamo dedicato una esauriente inchiesta geopolitica e teologica.

Anche il quotidiano britannico The Guardian, per onore alla verità che nel mainstream italiano viene completamente occultata da molti anni e in particolare dopo le stragi causate dalle reazioni avverse dei vaccini Covid, ha dovuto pubblicare un articolo di analisi della situazione geopolitica in Medio Oriente in cui segnala enormi problematiche:

«Il fatto fondamentale rimane che l'Iran ha dimostrato di poter colpire duramente Israele se lo desiderasse», scrive Decker Eveleth, un analista del gruppo di ricerca e analisi CNA, che ha analizzato le immagini satellitari per un post sul blog.

«Le basi aeree sono obiettivi difficili, ma anche il tipo di obiettivo che probabilmente non produrrà molte vittime. L'Iran potrebbe scegliere un obiettivo diverso, ad esempio una base terrestre delle IDF densamente popolata o un obiettivo all'interno di un'area civile, e un attacco missilistico in quel luogo produrrebbe un gran numero di vittime.» Aggiunge Andrew Roth



Il Medio Oriente spinto in una crisi umanitaria
"apocalittica" da guerre e disordini



nella sua analisi su The Guardian che prefigura uno scenario apocalittico già annunciato dalla Russia.

«A lungo termine, Israele potrebbe prendere di mira le linee di produzione e le infrastrutture dei missili balistici iraniani per prevenire gli attacchi. Benjamin Netanyahu sostiene da tempo che il programma missilistico balistico iraniano è pericoloso per Israele tanto quanto lo è il suo programma nucleare»

Un Progetto Diabolico che va oltre a quello Militare

La spiegazione di queste manovre potenzialmente suicide è complessa sotto il profilo geopolitico e militare ma estremamente semplice sotto quello spirituale... Poichè tutto questo progetto di genocidi e devastazione è animato dal Sionismo diabolico, a Netanyahu non importa quante vittime potrà causare anche tra gli Israeliani perchè sono tutte prede che la sua visione ed esaltazione satanica porta verso l'Inferno a cui è devoto (se non sono pronte a morire in Grazia di Dio come insegna la Regina della Pace di Medjugorje).

«Ho detto ai miei colleghi della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato americano che state spingendo il mondo verso una catastrofe nucleare», ha dichiarato l'Ambasciatore russo negli Stati Uniti Anatoly Antonov (a sx), dopo che la Russia ha inviato i suoi sommergibili atomici nel Mar dei Caraibi

facendo capire a Washington che in caso di conflitto globale in Europa o in Medio Oriente potrebbe essere colpita con azioni di rappresaglia devastanti.

Nonostante ciò sia il presidente americano democratico Joseph Biden, grande regista del complotto che ha scatenato la guerra in Ucraina, che lo sfidante repubblicano per la Casa Bianca (della vicepresidente Dem Kamala Harris) Donald Trump insistono a voler affrontare una guerra contro l'Iran che potrebbe diventare di profilo nucleare per le testate atomiche sviluppate da Teheran soprattutto dopo il proditorio assassinio del generale iraniano Qadeem Soleimani, comandante delle Forze Quds dei Pasdaran che aiutarono la Siria a sconfiggere lo Stato Islamico creato dal califfo Al Baghdadi con la complicità del controspionaggio americano CIA e israeliano MOSSAD che sono stati responsabili delle ultime escalation in Medio Oriente.

Ma il terzo più tremendo pericolo per l'Italia, l'Europa e l'intero Occidente deriva dal fatto che qualunque deflagrazione nucleare in Iran, Israele, Libano o Palestina produrrà venti di scorie altamente nocive e potenzialmente letali come la nube tossica che fu prodotta dall'esplosione in un deposito di munizioni a base di uranio impoverito in Ucraina nel maggio 2023 ed occultata da tutti i media di mainstream per minimizzare le conseguenze dirette in Europa del conflitto tra Mosca e Kiev.

Questa "alluvione" di radioattività potrebbe causare non solo centinaia ma migliaia e migliaia di morti nei successivi mesi o anni... Lo ha spiegato in un precedente articolo su Gospa News uno dei massimi studiosi italiani, il prof. Paolo Scampa Esperto in "Nuclear Physics Environment & Health research field". [Vedi qui](#)

MASSONERIA & SIONISMO – 4. Radici Demoniache dell'OLOCAUSTO IN TERRA SANTA. Bimbi e Donne 70% degli STERMINATI da Netanyahu grazie ai NeoNazisti UE & NATO 269)

«Tutto questo accadde perché gli Israeliti avevano peccato contro il Signore, il loro Dio; lui, che li aveva fatti uscire dall'Egitto e li aveva liberati dal potere del faraone, re d'Egitto. Ma essi adorarono altri dèi, e adottarono gli usi dei popoli che il Signore aveva privato della loro terra per far posto agli Israeliti, e anche gli usi introdotti dai re d'Israele». Secondo Libro dei RE (2 Re, 17, 7)

«L'Ufficio delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR) ha detto venerdì che quasi il 70% delle vittime verificate nella guerra di Gaza sono donne e bambini e ha condannato quella che ha definito una violazione sistematica dei principi fondamentali del diritto internazionale umanitario».

Genocidi in Terra Santa: un Olocausto Demoniaco di rilievo Storico

L'attuale Olocausto Demoniaco non è più soltanto bellico, geopolitico e sociale ma di portata storica perché crea fazioni distinte e polarizzate nel mondo: da una parte i sostenitori dell'implicita legittimità del genocidio assecondano di fatto la strategia delle rappresaglie delle SS durante la Shoah che autorizza Israele a sterminare 10, 100, 1000 bambini pur di eliminare senza processo un presunto terrorista sospettato di un attentato, dall'altra i risoluti contestatori di questi sciagurati e satanici crimini di guerra e violazioni dei diritti umani, nonché i diplomatici che si riempiono la bocca di formali condanne a parole ma non compiono alcun atto perentorio (come anche l'ONU).

Infine i soliti indifferenti che devono solo riempirsi la pancia fino alla prossima dittatura sanitaria che li costringerà a iniettarsi velenosi vaccini sperimentali per essere sudditi idioti e brave cavie umane non retribuite nei test transumanisti dello scientismo massonico che ispira le Big Pharma.

Ecco perché da oggi, salvo episodi eccezionali, non faremo più la cronaca dei quotidiani massacri compiuti da Netanyahu grazie al supporto e alle armi di USA, NATO e UE, ma li analizzeremo periodicamente in questo ciclo "Massoneria & Sionismo" una chiave storica, antropologica, culturale e religiosa.

Il Supporto Militare NATO, UE e Italia alle Dittature Nazi-Sioniste

Il feroce paradosso che ha portato alla sua iperbole l'ipocrisia politica è che gli stessi governanti e media impostori occidentali che si stracciano le vesti per denunciare anche piccolissimi episodi di antisemitismo sono gli stessi che stanno imponendo democrazie oligarchiche sempre più dispotiche emulando di fatto la cultura nazista con anche evidenti tracce di un esplicito supporto militare a ogni forma di neonazismo, come sta avvenendo nell'Ucraina del presidente Volodymyr Zelesnky, primo esempio di spietato statista ispirato a una dittatura nazi-sionista. Come abbiamo illustrato nelle nostre precedenti inchieste, essa è in realtà una nuova dittatura totalitaria nazi-sionista in quanto basata sul diritto all'usurpazione della sovranità nazionale.

Il Ripudio dei Precetti Biblici da parte dei Sionisti creati dalla Massoneria

Tutto ciò nasce dalla storia stessa di Israele che fu Popolo Eletto finché osservò l'alleanza con il Dio di Noé, Sem, Abramo, Isacco, Giacobbe, Giuda, Mosé e Davide; obbedendo ai suoi comandamenti che misero tra i primi precetti "Non Uccidere" secondo la logica misericordiosa di Yahweh che vietò a chiunque di uccidere Caino nonostante avesse ammazzato il fratello Abele.

Nei Libri dei RE dell'Antico Testamento, tanto della Bibbia Cristiana che della Torah ebraica, si narrano le deportazioni e i massacri degli Israeliti Semiti a causa dei misfatti religiosi e umani compiuti da decine dei loro Re con la complicità dei sudditi. E' la prova lampante che persino un Popolo Eletto Benedetto da DIO, poi però condannato alla diaspora che molti Ebrei ortodossi accettano, ha potuto e può ancora ripetutamente e deliberatamente deviare verso l'eterna fragilità umana di peccati gravi e financo diabolici.

La prova lampante della surrettizia e vacua evocazione di forme di antisemitismo contro gli attuali Israeliani consta proprio nel fatto che i primi a non essere identificabili come autentici Semiti, in un'accezione storica e profonda di etnia religiosa, sono proprio loro, essendo figli del parto satanico geopolitico tra la massoneria dei Rothschild, la loggia ebraica indipendente americana B'nai B'rith e il Movimento Politico Sionista.

Se invece si intende il termine semita in senso ampio semplicemente etnico anche i musulmani, essendo popolazioni abramitiche, sono da ritenersi semiti e pertanto, paradossalmente, oggi vittime di anti-semitismo...

La Nascita della B'nai B'rith senza la Menzione della Torah

Un interessantissimo articolo pubblicato lo scorso anno sul giornale sionista italiano Bet Magazine Mosaico da Marina Gersony in poche righe sintetizza la matrice volutamente laica della loggia B'nai B'rith fondata nel 1943 nel Lower East Side di New York City da Henry Jones che comprese immediatamente l'importanza di unire la comunità ebraica americana durante quegli anni.

«Tale comunità era prevalentemente formata dagli ashkenaziti provenienti da Germania, Austria ed Europa orientale, da una minoranza di sefarditi originari del Mediterraneo (come Spagna e Portogallo) e da mizrahim del Medio Oriente e dell'Africa settentrionale. L'incremento costante del numero di emigranti richiedeva un'organizzazione che si occupasse della loro sistemazione e del loro sostentamento. Mentre la sinagoga, sempre più divisa da dispute interne, non poteva affrontare questa sfida, Jones intuì che la Loggia avrebbe potuto intervenire e riunire ciò che le controversie religiose avevano diviso».

«Così nacque il B'nai B'rith, durante la presidenza di John Tyler, un'istituzione destinata a educare e guidare gli ebrei americani. Jones era convinto che gli ebrei dovessero essere un faro per l'umanità intera, un esempio di fede e di solidarietà. L'organizzazione aveva un duplice scopo: da un lato, doveva preservare l'identità ebraica, proteggendola dalla secolarizzazione e dalla perdita di radici; dall'altro, doveva evitare che le dispute teologiche portassero a divisioni all'interno della comunità».

E' quanto leggiamo su Bet Magazine Mosaico che certifica la matrice totalmente laicista della loggia in perfetta sintonia con la cultura Deista degli incappucciati britannici che venerano il Grande Architetto dell'Universo per poter accogliere nei loro templi protestanti (i fondatori), cattolici (nonostante le scomuniche papali alla Massoneria), musulmani, induisti ed ebrei sionisti.

«Il B'nai B'rith si ergeva al di sopra delle differenze politiche e delle correnti religiose ebraiche, favorendo l'unità tra gli ebrei. Si trasformò così nel centro di tutte le questioni relative alla comunità ebraica americana e divenne il punto d'incontro per ebrei ortodossi e liberali. Sebbene ebrei, lo statuto che scrissero non faceva menzione di Dio, sinagoga, Torah o Talmud. Piuttosto, il suo motto era «Beneficenza, Amore Fraterno e Armonia» (Wohltätigkeit, Bruderliebe und Eintracht), la sua missione era "unire gli Israeliti" per promuovere interessi comuni tra cui attività educative e filantropiche.»

Da qui sono sfociate le Lobby Sioniste quali Architetture Politiche e Finanziarie che non hanno nulla di autenticamente etnico o religioso tanto da avvalorare la tesi di alcuni storici secondo cui il nazista Adolf Hitler era in realtà un'Askenazita finanziato dai Rockefeller proprio per causare la Shoah e giustificare la nascita dello Stato di Israele.

Ci riserviamo di fornirne le prove in un'inchiesta storica in cui proveremo che il Nazismo stesso è stato creato dalla Massoneria proprio come il Comunismo... Ben ha dichiarato il senatore americano ebreo Bernie Sanders affermando che contestare i Genocidi Sionisti in Palestina non può essere ritenuto antisemitismo.

Visto il delicato tema, rammento che io per primo sono un cristiano onorato e fiero delle mie radici culturali-religiose giudaico-semite, ma ritengo ogni critica non violenta all'antiSionismo legittima espressione di contestazione e opposizione a un movimento politico estremista: paragonabile all'antifascismo e all'anticomunismo.

Il Suprematismo Israeliano protetto dai Governanti Occidentali

Nell'atteggiamento palesemente suprematista della cultura israeliana di oggi, sbandierata da Netanyahu e protetta nel tempo da governanti come Trump, Biden, Mattarella, Meloni, Von der Leyen ecc., appare assolutamente strumentale la rievocazione della condanna dell'antisemitismo in quanto la loro ideologia è invece basata sull'idolatria filosofica del SuperUomo di Friedrich Nietzsche, implicitamente gravida dell'utopica perfezione dell'essere umano senza la rendenzione in Dio (e poi Gesù Cristo), che ha partorito l'odierno Nazi-Sionismo.

Grazie a tale motivazione Netanyahu viene legittimato dall'Occidente a depopolare la Striscia di Gaza (anche per rilevanti sebbene secondari motivi

economici sul giacimento di gas Marine Gaza), confinare bimbi e mamme palestinesi in campi profughi che, con i sistematici ingiustificati e ingiustificabili bombardamenti, vengono poi trasformati in campi di sterminio ben peggiori del campo di concentramento di Auschwitz. Per il semplice fatto che il regime nazista almeno ostentava la sua impronta dittatoriale e genocida senza remore, mentre quello nazi-sionista israeliano la ammantava dietro l'ipocrita giustificazione di un diritto all'autodifesa dal terrorismo.

“E' come se l'Italia per combattere Cosa Nostra avesse bombardato la Sicilia” ha giustamente rilevato un ex funzionario italiano dell'Interpol, Antonio Evangelista, fin dai primi eccidi di bambini in Palestina. L'intenzione malefica del regime israeliano è confermata anche dalle aggressioni alla Cisgiordania, che non è controllata dai terroristi di Hamas ma dall'Autorità Nazionale Palestinese di cui l'ONU ha riconosciuto la legittimità giuridica internazionale come Stato di Palestina, ma anche al Libano popolato al 34 % da Cristiani, che nulla hanno a che fare con il partito politico islamico sciita Hezbollah (peraltro legalmente eletto nell'assemblea nazionale libanese) e la sua brigata paramilitare.

Purtroppo la strategia del massacro è quella fortemente voluta dalla NATO che, dai Balcani (dove l'intelligence anglo-americana inviò estremisti jihadisti reclutati come mercenari per innescare un atroce conflitto), sino alle Primavere Arabe attuate con l'armamento di gruppi terroristici islamici e al Golpe 2014 in Ucraina con l'addestramento di bande neo-naziste da parte del controspionaggio americano CIA, ha ormai adottato la Nuova Arma del Genocidio come strategia militare di controllo geopolitico.

Queste orrende complicità dell'Occidente nei crimini di guerra dell'olocausto di Netanyahu in Terra Santa sono avvalorate non solo dalla richiesta di arresto nei suoi confronti della Corte Penale Internazionale de L'Aja, peraltro ancora misteriosamente in sospeso nonostante un recente sollecito del procuratore a settembre, ma anche dalla denuncia per complicità in genocidio depositata da un'ONG di Ginevra contro la presidente della Commissione Europea Ursula Von der Leyen.

OHCHR ONU: Violazione sistematica dei Diritti Umani



Analizzate queste tragiche infamie sociopolitiche di cui l'Italia è uno dei principali complici vediamo in estrema sintesi gli ultimi atti di questo piano demoniaco.

«Secondo l'Ufficio delle

Nazioni Unite per i Diritti Umani (OCHR) la suddivisione delle vittime di Gaza in base all'età e al sesso conferma l'affermazione palestinese secondo cui le donne e i bambini rappresentano una gran parte delle vittime della guerra» riporta con poco risalto RAI News.

Questa constatazione indica «una violazione sistematica dei principi fondamentali del diritto umanitario internazionale, tra cui la distinzione e la proporzionalità» ha dichiarato l'Ufficio per i Diritti delle Nazioni Unite in una dichiarazione che accompagna il rapporto di 32 pagine.

«È essenziale che le accuse di gravi violazioni del diritto internazionale vengano valutate da organi giudiziari credibili e imparziali e che, nel frattempo, vengano raccolte e conservate tutte le informazioni e le prove pertinenti», ha dichiarato l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani Volker Turk. Israele non ha commentato immediatamente i risultati del rapporto.

Migliaia di Vittime civili anche in Libano

Il ministero della Sanità libanese ha affermato che 15 persone sono state uccise e 69 ferite il 6 di novembre 2024 negli attacchi aerei lanciati dall'esercito israeliano, portando il bilancio totale dell'ultimo anno di conflitto tra Israele e Hezbollah a 3.117 morti e 13.888 feriti. Un quarto di loro sono donne e bambini.

Il ministero della Sanità ha aggiunto che nell'ultimo anno sono stati uccisi 2.242 uomini, 617 donne e 192 bambini. Nel settore sanitario, il ministero ha precisato che dall'8 ottobre 2023 sono stati uccisi 180 operatori sanitari, feriti 306 e danneggiati 244 veicoli medici. Inoltre, sono stati colpiti 87 centri medici e ambulatoriali e 65 ospedali.

I Vescovi Cristiani Libanesi: “Fermate l'Aggressione”

Basta con l'aggressione, ritorni la pace e gente da troppo tempo martoriata ritrovi la propria dignità. C'è tutto questo nell'appello che i vescovi della Chiesa maronita hanno rivolto al mondo dal loro incontro a Bkerké, cittadina sulla baia libanese di Jounieh. E' il secondo SOS lanciato nel giro di poche settimane.

Assieme al loro Patriarca Béchara Raï (a dx), i presuli del Libano hanno messo al centro della loro riunione mensile il conflitto in corso a Gaza e nel loro Paese, chiedendo alla comunità internazionale di adoperarsi per “un cessate il fuoco immediato” e per l'applicazione della risoluzione Onu 1701, che consenta «il ritorno degli sfollati alle loro case e porre fine alle aggressioni israeliane che violano la sovranità nazionale del Libano» – richiesta venuta in



modo unitario da vari leader religiosi del Paese.

«Diversi i motivi di gratitudine espressi dai vescovi maroniti al Papa per la sua vicinanza costante e in particolare per la canonizzazione dei “martiri di Damasco” dello scorso 20 ottobre. Ma anche al presidente francese Macron, che ha deciso di convocare una conferenza internazionale a sostegno del Libano» scrive Vatican News.

Un apprezzamento è stato rivolto inoltre ai libanesi per l'accoglienza "con dignità" agli sfollati, con l'auspicio che si rafforzino le strutture deputate al sostegno di chi è costretto a fuggire, «in collaborazione con le autorità locali e le organizzazioni di sicurezza.»

Ancora Attacchi dell'Esercito Israeliano ai Caschi Blu Italiani della Missione ONU

«Dal 30 settembre, le Idf hanno ripetutamente chiesto alle forze di peacekeeping di lasciare le loro posizioni vicino alla Linea Blu per la loro sicurezza» scrive in un comunicato l'UNIFIL; il contingente dei caschi blu ONU dove sono dispiegati in condizioni di estrema difficoltà anche i militari della Brigata Sassari dell'Esercito Italiano.



«Ricordiamo nuovamente alle Idf e a tutti gli attori – si legge sul comunicato postato anche su X – il loro obbligo di garantire la sicurezza e la protezione del personale e delle proprietà delle Nazioni Unite e di rispettare

l'inviolabilità dei locali Onu in ogni momento. L'incidente di ieri, come altri sette incidenti simili, non è una questione di forze di peacekeeping rimaste intrappolate nel fuoco incrociato, ma di azioni deliberate e dirette delle Idf.»

«Notiamo inoltre con preoccupazione la distruzione e la rimozione questa settimana di due dei barili blu che segnano la linea di ritiro delineata dall'Onu tra Libano e Israele (la Blue Line). I peacekeeper hanno osservato direttamente l'Idf rimuoverne uno. Nonostante le inaccettabili pressioni esercitate sulla missione attraverso vari canali, i peacekeeper continueranno a svolgere i loro compiti di monitoraggio e reporting obbligatori ai sensi della risoluzione 1701»

MASSONERIA & SIONISMO – 5. DIABOLICA ALLEANZA DI FUOCO. Iniziò con le Cannonate allo Stato Pontificio dell'ebreo Segre: Immune da Scomunica 270)

Vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi e su ciascuna testa un titolo blasfemo. La bestia che io vidi era simile a una pantera, con le zampe come quelle di un orso e la bocca come quella di un leone. Il drago le diede la sua forza, il suo trono e la sua potestà grande. Una delle sue teste sembrò colpita a morte, ma la sua piaga mortale fu guarita. Allora la terra intera presa d'ammirazione, andò dietro alla bestia e gli uomini adorarono il drago perché aveva dato il potere alla bestia e adorarono la bestia dicendo: «Chi è simile alla bestia e chi può combattere con essa?». San Giovanni Apostolo ed Evangelista – Apocalisse (13, 1-4)



Caro lettore, scordati per un attimo la premessa apocalittica biblica e la sinergia tra Massoneria e Sionismo di cui questa inchiesta rappresenta il

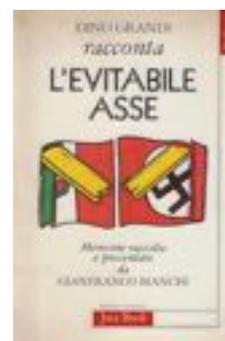
Quinto Dossier. E' necessaria un'ampia premessa per consentire di entrare immediatamente nei meandri di queste alleanze nemmeno troppo occulte....

Alcuni eventi storici si cristallizzano nella convizione sociale e morale popolare come “indispensabili e inevitabili” non per la loro profonda autenticità ma semplicemente perché rielaborati storiograficamente con una narrazione puntigliosamente artefatta da “menti raffinatissime”.

Le Stragi Evitabili

Se l'Occidente non fosse stato travolto dai complotti del Nuovo Ordine Mondiale della pandemia da SARS-Cov-2 costruito in laboratorio e della guerra ormai quasi mondiale in Ucraina scatenata dal sanguinario Golpe del 2014 a Kiev, due carneficine evitabilissime in assenza di governi asserviti a Big Pharma e Lobby Armi, sarebbe assai difficile credere all'attività di revisionismo storico che sto conducendo su Gospa News forte di miei specifici studi all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Proprio uno di essi, il corso di storia contemporanea, mi appassionò molto per la monografia accattivante “L'Evitabile Asse”, ovvero un libro sulle rivelazioni del politico e diplomatico italiano Dino Grandi, Conte di Mordano, passato alla storia per la presentazione dell'omonimo ordine del giorno al Gran consiglio del fascismo del 25 luglio 1943 che portò poi alla destituzione di Benito Mussolini.



Quando Grandi, affiliato alla Massoneria, fece tale dirompente atto che provocò la caduta del regime fascista “l'Evitabile Asse” tra Roma e Berlino, tra Mussolini e il nazista Adolf Hitler finanziato dai Rockefeller, era ormai consolidato. L'adesione dell'Italia al Patto Anticomintern del 6 novembre 1937, alleanza politica successiva a quella tra il governo del Terzo Reich tedesco e l'impero giapponese stipulato il 25 novembre 1936 a Berlino, era robusta di 6 anni. Per ciò tutt'altro che evitabile...

Ma, giustamente, lo sarebbe stato prima se l'altro presunto massone Mussolini (che bandì le Società Segrete proprio conoscendone il potere occulto internazionale) non si fosse lasciato ingolosire dalle guerre coloniali e non fosse stato costretto a tessere alleanze politiche, industriali e militari per farlo...

Un altro evento che ha cambiato il volto della storia contemporanea è stato ritenuto ineluttabile dal canovaccio di mainstream mediatico contemporaneo. Ma grazie a 7 anni di giornalismo investigativo sull'intelligence militare mondiale ho potuto pubblicare un'inchiesta esplosiva, soprattutto negli USA dove è stata rilanciata dal sitoweb Veterans Today (ora VT Foreign Policy) in

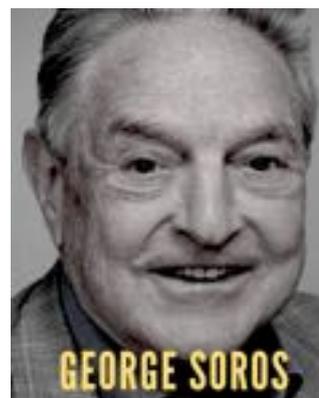
cui sono columnist dal 2019, dal titolo “11 SETTEMBRE: L’EVITABILE STRAGE PERMESSA DALLA CIA”. Vedi qui.

Il Nuovo Ordine Mondiale dalla Massoneria di Pike alla NATO di Soros

Ho citato in premessa questi eclatanti esempi a testimonianza che nulla è davvero “insdispensabile o inevitabile” di quanto propugnato dal Nuovo Ordine Mondiale di cui scrisse il cosiddetto “papa della Massoneria USA” Albert Pike, fondatore di Young America in sintonia con la Giovine Italia del suo amico Giuseppe Mazzini (entrambi 33° grado del Rito Scozzese Antico e Accettato), e di cui teorizzò l’evoluzione nella NATO il sionista laico George Soros.

Pike, Mazzini e Soros hanno tutti e tre contribuito a orchestrare e finanziare eventi rivoluzionari funzionali all’egemonia massonica contro il Cristianesimo.

L’americano satanista fu tra i sobillatori della Guerra di Secessione in qualità di generale sudista, l’italiano fu orchestratore della Spedizione dei Mille contro il Cattolico Regno delle due Sicilie, e il magnate ungaro-americano pianificò e finanziò le Rivoluzioni Colorate tra cui quella dei Cedri in Libano, la Primavera Araba in Siria e il sanguinario golpe del 2014 a Kiev che ci sta portando verso la Terza Guerra Mondiale (peraltro prevista e auspicata da Pike).



L’Unità d’Italia prototipo della Satanica Supremazia Massonica

Nel commemorare ogni anno l’Unità d’Italia, evento storico incompiuto per le divergenze etniche e culturali evidenti ancor oggi nei tre estremi dello Stivale Tricolore che rendono un piemontese influenzato dalla Francia ben differente da un Trentino germanofono o dagli isolani eredi dei tratti saraceni, si dà per scontata la rilevanza patriottica dei moti risorgimentali senza considerare due fattori fondamentali:

«il potere che conferì alla Massoneria che in Sicilia fece nascere la Mafia (tesi del giudice palermitano Rocco Chinnici vittima di un attentato di Cosa Nostra) la deliberata, sordida e vile aggressione a 3 Stati Sovrani Cattolici per attuarla: Regno delle Due Sicilie Borbonico, Impero AustroUngarico Asburgico e Stato Pontificio»

Ciò avvenne sulla scia di sangue della Rivoluzione Francese ordita dagli Illuminati di Baviera, dai Rothschild e dalla Massoneria, fortunatamente limitata nei poteri dai successivi Imperi Napoleonici e dalla Colossale Sconfitta della cultura laicista-ateista dei Liberi Muratori incappucciati nella battaglia ideologica sulla Grotta di Massabielle dove la pastorella ignorante Bernadette Soubirous ebbe la meglio sul Prefetto degli Alti Pirenei, che aveva

fatto chiudere il luogo delle apparizioni, grazie a un Miracolo di Nostra Signora di Lourdes. Vedi qui.

Nell'inchiesta dove narriamo questo singolare episodio abbiamo già accennato alla Breccia di Porta Pia che fu l'epifenomeno simbolico della sconfitta di Papa Pio IX e dell'Esercito Pontificio dinnanzi alla potente armata (massonica) del Regno d'Italia. Nella penisola italiana la fomite della guerra al Vicario di Cristo sulla terra fu legittimata al popolo buie da decenni di propaganda anti-clericalista, dall'ostilità alla presenza straniera e dalla voluttà di poter avere Roma come capitale dell'Unità d'Italia.

La Presa di Roma, però, fu determinata dalla pavidità di 2 regnanti cattolici ma anche affiliati alla Massoneria: l'imperatore francese Napoleone III, coinvolto direttamente nella storia del santuario mariano francese, e Re Vittorio Emanuele II, che non seppero opporsi alle le minacce del "partito della rivoluzione cosmopolita", per citare le parole usate proprio dal sovrano sabauda nell'ultimatum al Pontefice...

Perché per poter operare senza severa nemesis terrena contro il Cristianesimo, contro la Chiesa Cattolica, e quindi contro Gesù Cristo che l'ha fondata in nome di Dio per resistere all'assalto delle tenebre, bisogna essere consapevoli servi di Satana come furono Pike, Mazzini e il protagonista dell'episodio che ci accingiamo a narrare: l'ebreo sionista che diede inizio al cannoneggiamento dello Stato Pontificio.

L'Alleanza di Fuoco tra Massoneria e Sionismo

Da quell'alleanza di fuoco tra Massoneria e Sionismo è nata la concezione serpeggiante nel Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico Accettato, il gotha dei gran maestri e maestri venerabili di 32° e 33° grado, del suprematismo conquistatore che ha obnubilato la mente e il cuore di esseri umani votati al Grande Architetto dell'Universo: facilmente identificabile col naturalismo tribale panteista-deista che abbiamo spiegato in un altro articolo o con l'imperatore del Regno delle Tenebre: Satana.

Forte di tale ideologia, assolutamente opposta a ogni monarchia biblica misericordiosa (Melchisedek, Re Davide, Ezechia, Giosia ecc) ma anche a ogni autentica democrazia di matrice ellenistica, il Nuovo Ordine Mondiale ha affinato sempre più il suo linguaggio per giustificare qualsiasi azione geopolitica anche militare finalizzata solo alla folle, paranoica e velleitaria conquista del mondo.

A costoro ben si addice un passo del Salmo 27 di Re Davide (Sal 27, 3-6)
Non travolgermi con gli empi, con quelli che operano il male. Parlano di pace al loro prossimo, ma hanno la malizia nel cuore. Ripagali secondo la loro opera e la malvagità delle loro azioni. Secondo le opere delle loro mani, rendi

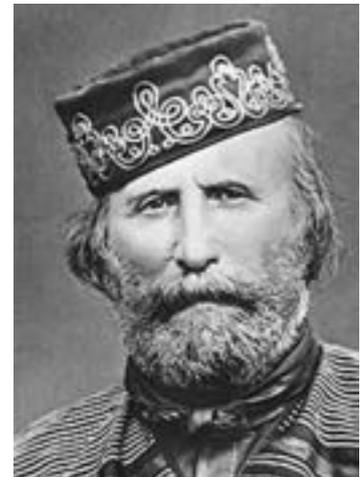
loro quanto meritano. Poiché non hanno compreso l'agire del Signore e le opere delle sue mani, egli li abbatta e non li rialzi. Sia benedetto il Signore, che ha dato ascolto alla voce della mia preghiera

Ho intenzionalmente menzionato i re dell'Antico Testamento Giudaico-Cristiano e un Salmo di Davide proprio per sgomberare il campo da eventuali insinuazioni di anti-Semitismo nei miei confronti che ho ben affrontato e sviluppato nella precedente inchiesta Massoneria & Sionismo – 4. Radici Demoniache dell'Olocausto in Terra Santa.

Mentre nel Capitolo analisi storica del rapporto tra Massoneria e Sionismo, all'interno della prima inchiesta storico-religiosa Massoneria & Sionismo, ho spiegato nel dettaglio gli intrecci tra la Massoneria occidentale, la Loggia B'nai B'rith e il Movimento Politico Sionista supportato dai Rothschild.

Il Cannoneggiamento dello Stato Pontificio del Sionista Immune da Scomunica

Ora possiamo svelare il nome del protagonista di uno degli episodi fondamentali della storia d'Italia rimandando al link di Wikipedia per l'analisi del contesto sociopolitico che legittimò questo attacco alla Santa Sede della Chiesa Cattolica Apostolica Romana, già tentato in alcune sortite dall'eroe della Sepdizione dei Mille, guerrigliero e massone dei due mondi tra Italia ed Uruguay, in quanto aveva ricevuto un mandato ben preciso dai Massoni Britannici finanziatori della sua impresa. Ma i tempi non erano maturi e fu arrestato dall'Esercito Regio Sabauda...



Giacomo Segre (a sx) è stato un militare italiano che il 20 settembre 1870 partecipò, con il grado di capitano, alla Presa di Roma, come riporta Wikipedia. «Il cannoneggiamento delle mura iniziò alle 5 di mattina del 20 settembre. Pio IX aveva minacciato di scomunicare chiunque avesse comandato di aprire il fuoco sulla città. La minaccia non sarebbe stata un valido deterrente per l'attacco, comunque l'ordine di cannoneggiamento non giunse da Cadorna bensì dallo stesso Giacomo Segre, comandante della 5^a batteria del IX^o Reggimento, che, essendo ebreo, non sarebbe incorso in alcuna scomunica»

Si legge in una fonte da considerare oggettiva come Wikipedia proprio perché di mainstream. In seguito a quella leggendaria quanto infame impresa divenne una figura eroica del Risorgimento e suo figlio Roberto ne seguì le

orme militari divenendo addirittura generale. Mentre sul generale Raffaele Cadorna, che non risultava affiliato alle logge dei Liberi Muratori, restò nell'ombra di una pavidità pilatesca perché si astenne dal dare l'ordine di fuoco.

«Il Grande Oriente d'Italia (GOI), che nel 1870 aveva sede a Firenze, apprese la notizia dell'entrata a Roma delle truppe del generale Cadorna la mattina del 20 settembre mezz'ora prima dello stesso governo per mezzo di un telegramma di congratulazioni inviatogli alle 11 del mattino dal Grande Oriente inglese. Infatti i dispacci spediti da Roma dal Comando dell'esercito italiano all'indirizzo dei ministri giungevano in ritardo a causa di un cattivo funzionamento della linea telegrafica installata nei pressi di Porta Pia. Fu tra l'altro il massone Nino Bixio (a dx), comandante di una divisione, a far pervenire a Firenze, alle ore 12, il dispaccio sull'esito della battaglia da un altro impianto telegrafico» riporta il sito ufficiale del GOI, la più importante affiliazione massonica.



Col passare dei decenni quell'atto "formalmente dissacratorio" affidato dall'armata massonica dell'Esercito Sabauda a uno dei pochi ufficiali in grado di potersi vantare di aver preso a cannonate le Mura erette a difesa del Cristianesimo cominciò a pesare. La solita retorica edulcorante si premurò quindi di celebrare il talento dell'ufficiale che per primo sparò contro il baluardo del Cristianesimo come oggi sta avvenendo nelle persecuzioni contro la Chiesa Ortodossa Ucraina...

«In realtà studi più precisi riferiscono che Segre fu scelto per le sue capacità balistiche, e quindi sferrò il primo colpo d'artiglieria che, andando a buon fine, permise la breccia di porta Pia senza problemi ai cinquantamila soldati al seguito» aggiunge Wikipedia.



Non esistono tracce storiche in relazione al fatto che il capitano Segre fosse consapevole di trovarsi al centro di un complotto massonico e non di una storica operazione militare soltanto, ma il ruolo del comandante Bixio, il messaggio dei massoni britannici e gli antefatti palesano comunque che fu proprio in quel momento che si celebrò un'alleanza di fuoco tra la Massoneria e il mondo del Movimento Sionista di tale intensità da ripercuotersi nella cultura politica italiana contemporanea.



E' paradossale che su questa piccola vergogna di una rivalità religiosa non sia mai stato riaperto un dibattito proprio sull'opportunità che un ebreo sferrasse un attacco al tempio del Cristianesimo. La Presa della Capitale nel giro di pochi anni portò Ernest Nathan (a sx), Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, a diventare Sindaco di Roma, strappata (parzialmente) con le armi al Legittimo Stato sovrano Pontificio.

Si è così inveterata nel DNA dell'Italia e dell'Europa una filosofia massonica che ben s'attaglia col concetto delle guerre per la falsa esportazione della democrazia americana oggi, come allora, precedute dalle Rivoluzioni Colorate per i regime-change orchestrate dal controspionaggio militare.

E' addirittura vergognoso che oggi lo Stato di Israele, insediatosi proprio in seguito alla Dichiarazione Balfour stipulata dal sionista Rothschild con il Regno Unito, rivendichi la libertà religiosa trincerandosi dietro al paravento delle minacce antisemite mentre è il primo a negare ogni libertà religiosa a Musulmani e Cristiani in Terra Santa adducendo fasulle motivazioni di sicurezza nazionale per giustificare un truculento genocidio. Questi non sono degni di essere chiamati Ebrei, in quanto discedenti dal patriarca Giacobbe che fu da Dio rinominato Israele. Questi infami sono emulatori dei RE che nei libri della Bibbia hanno avuto le terribili condanne per i loro scellerati crimini contro il popolo di Israele e gli altri ad esso relazionati.